'54 '84

verde nero

ASSOCIAZ. GIOVANI STUDENTI
S. STANISLAO

Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Tel. 898-862

MULTA RENASCENTUR QUAE IAM CECIDERUNT!

Il presagio dell'antico poeta sta per avverarsi ancora una volta nella nostra Milano, e non saranno pochi a rallegrarsene, nè solo tra noi: molti dall'al di là — se mi è lecito parlare così — si affacceranno a guardare, partecipi della nostra speranza e della nostra gioia.

L'Associazione Giovani Studenti St. Stanislao, che s'era spenta con lo spegnersi del suo Fondatore e Padre, Mons. Luigi Testa, e la cui morte, non meno di quella di Lui, era rimpianta da quanti avevano impresso, indelebilmente, nella mente e nel cuore, il bene da essa compiuto nella nostra città fra la gioventù studiosa nel periodo di tempo che va dall'ultimo ventennio dell'800 ai primi 40 anni del secolo nostro, nuovamente si affaccia alla vita. Come non salutarla fino dal primo giorno con il saluto augurale con cui nel primo XXV la salutava l'allora regnante Pontefice, San Pio X, auspicandone « un avvenire non indegno del fecondo passato »? Perchè si comprenda di quanto significato sia vivo un tale augurio, non sarà inutile di tale passato tracciare un rapidissimo cenno. La fondò, nel 1888, Don Luigi Testa compreso della necessità di assistere religiosamente, intellettualmente, moralmente una gioventù che nella scuola laicizzata, nel senso deteriore della parola, era esposta ai più gravi pericoli per la sua Fede, per la sua vita morale. Accanto al giovane Sacerdote, bruciato dallo zelo delle anime e che custodiva, sotto l'aspetto ruvido, un cuore dalla sensibilità materna — i vecchi lo ricordano errante in pianto, per un intera giornata, sui monti di Biandino, alla notizia della morte in guerra (1915-18) di Robbiatti, il primo caduto dei suoi figlioli — si strinsero le migliori forze del Clero Milanese e il Card. Ferrari volle l'Associazione nella sua stessa casa in Arcivescovado. Così essa diventò scuola di cultura onorata dai più bei nomi del Clero insegnante in Seminario da Mons. Minoretti a Mons. Nogara, da Mons. Bernareggi a Mons. Tredici che vi tenevano corsi come in una scuola superiore e le cui lezioni furono pubblicate con grande lode nel Bollettino della Associazione. Accanto al culto della Verità e fondata su essa volle Mons .Testa una autentica scuola di Pietà centrata nella pratica Eucaristica e nella pietà Mariana e quasi a stabilire il clima in cui Verità e Pietà dessero il frutto migliore volle che tutto fosse fuso in un ambiente di gioia serena che trovò nei Campeggi prima, nella Casa Pio X poi, la sua sede più propizia. Sorse, nel 1909 la casa intitolata al Papa allora regnante, oggi San Pio X, in alpestre regione sullo Zucco di Cobbio in val Biandino, isolata da ogni frastuono di mondo perchè più immediato fosse il contatto con la natura e, attraverso la natura, con Dio; ebbe per centro una Cappella, dominata da una statua dell'Immacolata su uno sfondo di gigli, che ciascuno passato per essa ricorda come oasi di grazia: la benedisse il Card. Ferrari, la consacrò il Card. Schuster.

Chi potrebbe ridire il bene che, nel non breve cammino, prima che il tempo consumasse la pur forte fibra di Mons. Testa e la vandalica furia rovinosa della guerra distruggesse la casa montana, e l'Associazione e la Casa Pio X seminarono fra generazioni di giovani studenti? E' bilancio impossibile a farsi da noi; solo Iddio lo può fare e se lo sono trovato fatto quanti già erano giunti alla casa del Padre e si sono fatti incontro a Mons. Testa quando vi giunse il 28 marzo 1946 e con Lui hanno incontrato gli arrivati da poco: Carlo Pedraglio e Mons. Luigi Levati. Ed ora mi pare che, proprio stretti attorno al loro Don Luigi, guardino incuriositi a quello che sta succedendo quaggiù e che ho riassunto nel verso antico. Ma è poi vero che l'Associazione St. Stanislao fosse del tutto morta? Il suo corpo sì: ma l'anima... Era rimasta viva nel cuore di quanti nella Associazione avevano trovato come una Madre per la loro vita cristiana; da quella vita di amore riconoscente, coltivato nell'attività di carità della Conferenza di S. Vincenzo, ecco, essa riprende vita. Gli studenti di un tempo sono Papà e Nonni e vogliono far rivivere pur i figli e i nipoti quello che significò per loro l'Associazione Giovani Studenti St. Stanislao. A prendere il posto di Mons. Testa saranno i Padri Gesuiti che da P. Matiussi a P. Beretta, a molti altri, e nei corsi di cultura e nei SS. Esercizi, già tanto diedero all'Associazione.

Così, nella città che conta studenti medi a decine e decine di migliaia, l'Associazione St. Stanislao, nello spirito di un tempo, nella forma adatta alla vita di oggi, riprende il suo cammino in fraterna armonia e collaborazione con le forze che già lavorano nel campo studentesco, perchè in esso più viva risplenda la testimonianza aperta e feconda di una vita integralmente cristiana.

Giuseppe Lazzati

---

1. L'ideale è che ogni giovane trovi nella propria casa le ore più serene e trascorra la giornata festiva con i propri genitori.

2. Vi è però nei giovani un'esigenza a trovarsi fra loro per una azione e un divertimento comune.

3. Per questo l'Associazione Giovani Studenti organizzerà in ogni giorno festivo e durante le vacanze, o una visita, o una gara sportiva.

4. La sede rimane chiusa quando l'attività è stabilita fuori dovendo il Padre seguire e stare con i giovani.

5. E' indiscusso il dovere di partecipare al Corso di religione al mercoledì.

Ca' Verde

6. La S. Messa sociale della Prima Domenica del mese è d'obbligo. Negli altri giorni festivi si può ascoltare la S. Messa dove è possibile. Ascoltare la S. Messa è il nostro primo dovere.

7. Vi sono altri doveri religiosi ai quali intendiamo indirizzare gradatamente i giovani come la meditazione, la lettura spirituale, la visita al SS. Sacramento, la S. Comunione quotidiana, ecc.

Per tutti è un dovere personale :

a) ogni giorno il S. Rosario;

b) ogni settimana la S. Confessione;

c) ogni mese almeno la S. Comunione.

8. L'esperienza esige anche l'impegno ad avere una guida nelle letture e nella scelta dei fil s.

9. La partecipazione alla nostra Associazione esige l'impegno di tenersi liberi da altre Società Sportive o culturali, la cui attività sia in contrasto con i nostri programmi, le nostre attività obbligatorie e i nostri orari.

P. MORELL S. J.

ALL' AMMEZZATO

zona del silenzio

Sogno d'oro

una "porziuncola" al centro di Milano, per sentire Dio, nonostante il frastuono assordante; per vederLo nonostante il turbinio accecante delle insegne luminose, del cinema.

all' ammezzato vi sarà

una **Cappellina raccolta**

una **Sala di studio**

per *"scoprire la causa del Male"*

per *"pensare"*

per *"aiutare i giovani"*

AZIONE GIOVANILE

11 ottobre 1953

Il Congresso degli Oratori

Già altri giornali hanno riportato a suo tempo la cronaca del Congresso degli Oratori e ci dispensano dal ripeterla. Da parte nostra ci limitiamo dopo qualche rilievo a sottolineare lo spirito di questo Congresso e le speranze che su di esso nutriamo, per ritornare poi a parlarne più diffusamente nei prossimi numeri.

Non è stato eccessivo il numero di coloro che hanno seguito con fedeltà ed impegno tutte le lezioni, mentre l'importanza della riunione meritava davvero questo interesse. La salvezza del mondo dei ragazzi e dei giovani, che nella nostra diocesi è tanto legato alle vicende degli oratori, è un affare d'importanza vitale non solo nelle singole Parrocchie ma nella Chiesa stessa, se domani non vogliamo vedere il deserto intorno alle nostre istituzioni.

Le discussioni che seguivano alle lezioni s'arrestavano spesso su aspetti marginali e particolari senza entrare nel fondo della questione. Trovandosi tutti d'accordo che l'Oratorio non deve essere solo una casa di sports o di divertimento, ma una scuola di formazione integrale alla vita cristiana, non era in gioco una semplice questione di ritocchi alle forme organizzative, ma si trattava di vedere se le attuali strutture oratoriane tengono abbastanza conto delle esigenze del soggetto da educare, ragazzo, adolescente o giovane che sia, se vi è insomma armonia tra l'oratorio così come oggi si presenta e l'educando così come oggi è.

Comunque di buona volontà ce n'è stata molta e non solo da parte degli zelanti organizzatori, ma da parte pure di tutti i partecipanti tra i quali si notavano accanto a giovanissimi coadiutori anche venerandi prevosti e parroci.

Lo spirito che ha animato le varie giornate del congresso mi pare sia stato uno spirito di sano realismo, di serena obbiettività, di vivo desiderio di adeguamento alle attuali necessità pur nella continuità della sostanza dell'Oratorio.

La constatazione che moltissimi oratori sono quel che sono, e non possono essere almeno per ora qualcosa di meglio per il fatto che un sacerdote che è solo in una parrocchia non può farsi a pezzi nelle giornate domenicali, non distoglie affatto il centro dal dovere di presentare e di codificare delle esperienze che altrove hanno avuto un buon esito e che possono essere presentate a tutti, lasciando ai singoli di prendere per sè quel poco che è possibile.

Si è posto l'accento sulla figura del cooperatore del quale si è detto che dovrebbe essere un educatore. Non deve accontentarsi di avvicinare il ragazzo durante la scuola di catechismo, ma lo deve seguire per tutta la giornata festiva dall'assistenza alla Santa Messa alla ricreazione pomeridiana: per quanto è possibile deve pure interessarsi di lui presso la famiglia, la scuola o il posto di lavoro. Nasce così un'amicizia tra l'educando e l'educatore che è molto propizia alla formazione di quello. Occorre pertanto una conoscenza dell'animo del ragazzo e dell'adolescente che nasce dall'esperienza ma anche da un certo studio, sia pure ridotto per necessità alle sue linee più elementari.

La collaborazione tra l'Oratorio ed altri Enti è qualcosa di assolutamente necessario. Nell'ambiente stesso dell'Oratorio vive l'associazione giovanile di Azione Cattolica. Le statistiche hanno reso noto che ormai la figura del cooperatore è nella quasi totalità dei casi abbinata al socio di Azione Cattolica: vi possono e vi debbono essere giovani di Azione Cattolica che non sono cooperatori, ma è molto difficile che vi siano cooperatori che non siano di Azione Cattolica. Di qui la necessità assoluta che le due organizzazioni pur non fondendosi camminino di pari passo in una intesa completa rispettando le diverse finalità di ciascuna di esse: dall'Oratorio nasce l'Azione Cattolica, la quale poi lavora in oratorio. Prima di potersi lanciare altre conquiste ed anche per apprendere uno stile di apostolato nell'ambiente di vita, l'aspirantismo e lo Junior fanno il loro tirocinio e le loro esperienze in Oratorio.

Una collaborazione è pure urgente colla famiglia e colla scuola. Anzi in ogni Parrocchia dovrebbe sorgere un gruppo amici giovani ed un gruppo amici ragazzi per studiare i problemi inerenti ai due mondi.

Finalmente tutti sono stati d'accordo nel constatare che la situazione degli oratori come oggi si presenta ha delle deficienze che vanno colmate, altrimenti si rende inefficace una somma di energie davvero considerevole.

I ragazzi vengono ancora in buon numero agli oratori almeno in alcune zone, ma non ne ricevono un'educazione sufficiente.

La Lega dei Vittoriosi è stata una vasta esperienza per introdurre un metodo educativo integrale: essa non va vista solo come un mezzo di collegamento di attività ricreativa: ha uno spirito, un metodo, un fine. Gli adolescenti sono in un'età tale che esigono una comprensione ed un'assistenza individuale. E' soprattutto valida l'azione del sacerdote, ma non è da trascurarsi il lavoro di giovani cristianamente ed umanamente formati che possono incidere col loro esempio, colla loro preparazione, col loro impegno.

Per i giovani il campo è aperto a tante e tante esperienze. L'importante è non restare fermi su posizioni superate ma non credere che basti intensificare le attività sportive o preparare ambienti meglio attrezzati. Bisogna guardare nell'animo di questi giovani e sapervi trovare le loro necessità profonde per venir loro incontro in un modo adeguato. Vi è l'esperienza dei Circoli Giovanili, per alcuni valida, per altri meno, forse non ancora vista bene nella sua vera luce e nella sua portata.

Tante altre cose sono state dette sulle quali ritorneremo senz'altro. Le speranze di una concretizzazione delle mozioni presentate e dei voti espressi sta riposta in una commissione che si deve radunare proprio in questi giorni ed alla quale pare si vogliano affidare compiti non indifferenti. Siamo fiduciosi: la posta è importante, chi è al lavoro sente la sua responsabilità.

Diffondi queste pagine tra i tuoi amici di stabilimento, di ufficio o di scuola. Saranno un utilissimo mezzo per iniziare un dialogo che continuerà oltre i limiti delle discussioni sportive

IL PUNTO

giovani 16-28 anni	Parrocchia	Oratorio	A.C.
Suffragio	4.000	35	25
S. Pio V	2.400	75	34
S. Andrea	2.500	70	23
S. Michele	1.900	100	41
S. Luigi	1.800	60	45
Immacolata	1.500	25	12
S. Calimero	1.500	25	12
Vigentino	1.600	60	14
S. Martino	900	50	11
Rogoredo	350	20	7
S. Galdino	180	10	—
Chiaravalle	120	14	11
	18.750	534	235

ragazzi 7-15 anni	Parrocchia	Oratorio	A.C.
Suffragio	4.500	200	23
S. Pio V	3.400	400	78
S. Andrea	3.300	300	64
S. Michele	2.200	400	41
S. Luigi	1.700	300	64
Immacolata	1.600	150	19
S. Calimero	1.600	200	66
Vigentino	1.500	200	43
S. Martino	900	100	22
Rogoredo	400	150	16
S. Galdino	190	60	—
Chiaravalle	110	30	14
	20.400	2570	431

Ancora alcune considerazioni con molto coraggio:

— In media poco più del 2% dei giovani si ferma nei nostri ambienti con un minimo spaventoso sotto zero per la Parrocchia del Suffragio (e poi credete che ci sia il qualcuno che se ne dia pensiero?; giammai, quel che conta è l'erigere nuovi altari).

— Situazione meno tragica nel campo dei ragazzi: circa il 2% frequentano l'Oratorio: ma che vale se poi non siamo capaci di fermarli quando diventano adulti?

— I nostri 235 giovani apostoli riescono a stento a conquistare e trattenere nei nostri ambienti 299 giovani.

Non vorremmo abusare con gli aggettivi, ma chi ha sangue di uomo e di cristiano nelle vene non può rimanere insensibile, non può continuare ad illudersi; una responsabilità gravissima pesa su tutti i giovani di A. C. e mettere la testa nella sabbia come gli struzzi non la diminuisce affatto.

Affrontare il problema, anche se non vuol dire risolverlo, è già qualcosa.

Problema che deve essere alla cima dei pensieri di tutti i responsabili delle nostre Parrocchie, problema che esige la vitalità, efficienza, la modernità, la serietà dei nostri ambienti, e vi è a questo scopo il metodo della Lega dei Vittoriosi e dei Circoli Giovanili che chiedono solo di essere sperimentati. Ci vuole coraggio e ci vuole fiducia, ci vuole amore e ci vuole preghiera.

Domande di uno che sta sulla porta di Via Catena n. 2

Vedo due cose :

1°) la Chiesa vuota e molti che non conoscono e non amano Gesù ..... Quante cose da fare .....

2°) molti giovani e molte giovani che un giorno volevano amare e servire Gesù e che ora non vogliono più .....

Due domande

1° che cosa si potrebbe fare per avvicinare tutti .....?

2° perchè sono così poche le persone che sanno essere fedeli nel servire Gesù ?

Sono entrato in Cappella: Gesù era là solo .....

" Gesù perchè anche i buoni ti hanno abbandonato ? Perchè ?

Tu hai amato gli uomini, e non hai avuto paura delle critiche, delle antipatie, degli insuccessi .....

Signore, come è possibile lasciare le anime, abbandonare Te solo perchè vi è uno che non capisce, che è noioso, che rimprovera ?

Qualcuno non viene più perchè " c'è quella persona ..." - " non può fare quello che vuole...." - "non riesce...." - "nessuno l'aiuta...." - "non c'è nessuno di grande...." - "ha vergogna, non è un ambiente signorile...."

Signore, perchè i buoni non hanno ancora capito che ciò che Tu VUOI è che tutti si amino come fratelli.... è far del bene ai nemici....è stare con i "poveri" ?

Come si può fare la Comunione nutrendo nel proprio cuore antipatie e rancori ? Sono questi i tuoi cristiani ?

" Guarda, o Signore, come si odiano i Tuoi fratelli "

Gesù, chi sente il Tuo amore per gli uomini ? Chi sente il Tuo volere: " Siano una cosa sola con Me "

Due risposte

1° Chi crede di essere "perfetto" si sentirà innocente e si offenderà. Chi si sente innocente e attende che Gesù vada a mendicare il suo aiuto, e gode che le cose vanno male perchè non c'è più lui, ricordi che Gesù ama i peccatori e coloro che non fanno pesare ... A colui che si offende Gesù dice: "Io ho sacrificato tutto per salvarti, mi sono chinato fino a lavare i piedi.... e tu ?

2° Chi sentirà il bisogno di chiedere perdono a Gesù per essere stato di ostacolo alla salvezza dei fratelli, non temerà ogni disagio: " fanno bene a trattarmi male..... io meriterei peggio ". Ciò che conta è salvare la gioventù ad ogni costo. A costo di apparire " stupido ", a costo di cedere sempre, a costo di perdere la salute, a costo di essere messo sotto i piedi...

Una decisione

Guardando dalla porta di Via Catena n. 2 osserva quanta gioventù non sa scoprire le bellezze del Cielo. Vuoi salvarla ?

Ritorna a vivere con noi nella più perfetta carità. Sorridi alle persone antipatiche, dimostra che è bello vivere per gli altri nascondendo le proprie pene. Anche se dovessimo fare nulla, ma dovessimo solo dare la prova dell'amore fraterno, molti crederebbero in Gesù " Guarda come si amano ! " Ritorna dunque a vivere con noi !

Se hai paura, non temere, nella bella Cappellina Gesù ti attende. Prova a dire a Lui le tue preoccupazioni e scoprirai quanto Lui ha sofferto per te.

Poi alza il tuo sguardo pieno di pianto e guarda la Mamma del Cielo.

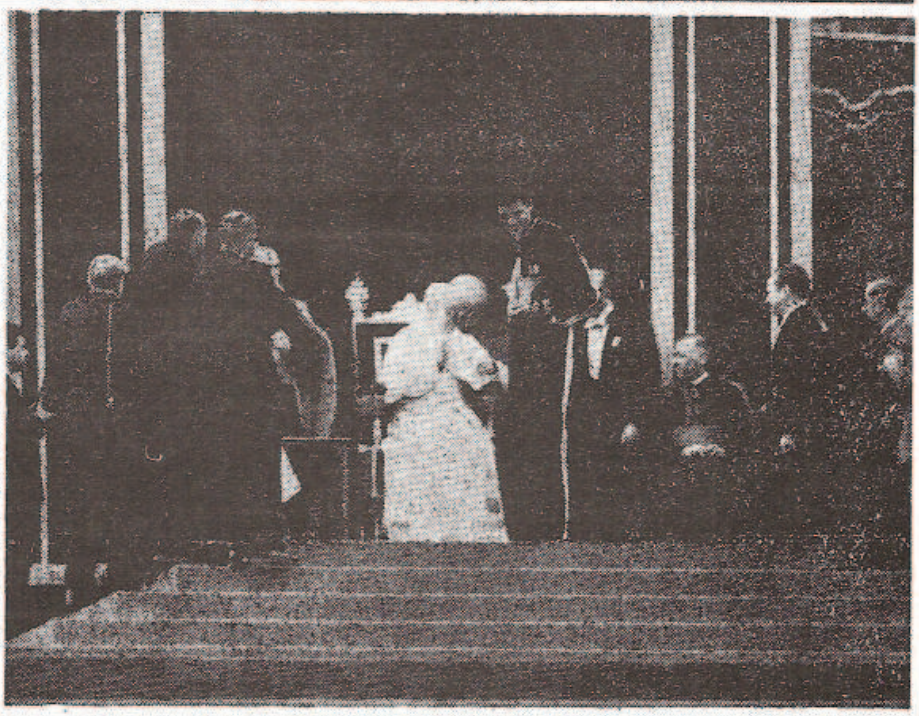
A Maria SS. non si può dire di no.

Carteggio segreto edito dalle
CC. MM. Giovanili di S.Fedele

ANNO 59 N. 242
MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1955 - L. 25

La Gazzet

IL SANTO PADRE TRA GLI SPORTIVI



Domenica a Roma in occasione del decennio di vita del C.S.I. il Santo Padre ha voluto essere tra gli sportivi a cui ha rivolto particolari parole. Ecco Pio XII mentre benedice la prima pietra dell'erigendo Centro Giovanile Cardinal Schuster che sorgerà al Parco Lambro di Milano, pietra trasportata a Roma da Milano con un servizio speciale de « La Gazzetta dello Sport ». Nell'altra immagine il Papa ha appena congedato un atleta della Stella Azzurra che gli ha fatto omaggio e che si avvia sull'improvvisato campo cestistico di Piazza S. Pietro per disputare un breve incontro di pallacanestro con il Benelli. Incontro a cui il Santo Padre assisterà interessato.

Sabato, 8 ottobre 1955 — VENIMENT

CELEBRANDOSI IL DECENNALE DEL C.S.I.

Il Papa benedice la prima pietra del Centro Giovanile Card. Schuster

Offerta da S. E. Mons. Montini, è stata ricavata da una guglia del Duomo di Milano — Grande attesa per il Criterium giovanile delle Nazioni

In occasione del decennio di vita che il C.S.I. celebra oggi e domenica, sessantamila atleti convengono a Roma per dare vita ad una serie di manifestazioni intese ad onorare l'intensa attività di un'associazione che ha creato nella gioventù italiana una feconda coscienza sportiva.

Sulla grande manifestazione, che culminerà in una imponente sfilata ed in solenni udienze, scenderà la benedizione del Santo Padre. In simile circostanza Pio XII benedirà la prima pietra dello Stadio — offerto dal CONI. —, che sorgerà presso le Catacombe di S. Callisto. Ma non sarà questo il solo atto di benevolenza del Santo Padre verso la gioventù sportiva italiana: Egli si degnerà di fare a tutti gli sportivi milanesi un grande dono benedicendo in piazza S. Pietro la prima pietra dell'erigendo Centro Giovanile Cardinal Schuster.

La «Gazzetta dello Spor» ha organizzato per questa mattina un servizio speciale per il trasporto della prima pietra da Milano a Roma.

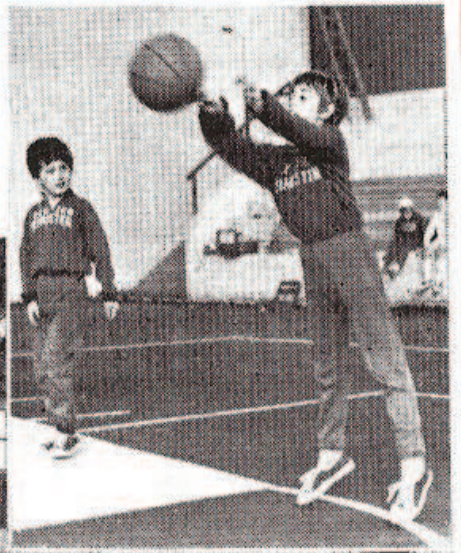
E' bello ricordare che questa pietra, offerta da S. E. Mons. Montini, è stata ricavata da una guglia del Duomo di Milano rovinata dall'ultima guerra, così il Centro Giovanile Card. Schuster vuol essere una risposta ai bisogni della gioventù che porta ancora le tracce della dolorosa prova.

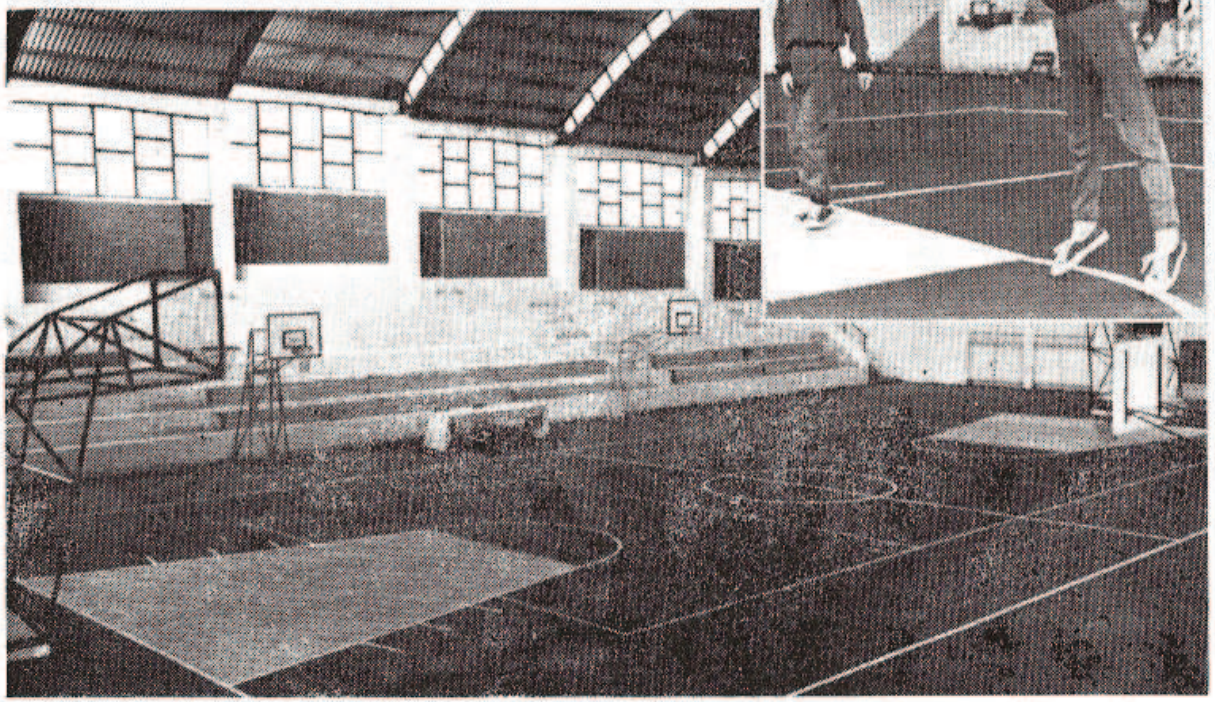
Da Roma ha inizio così il primo atto di una attività sportiva che vuol accendere nei giovani la fiamma di nobili ideali e della bontà. La pietra benedetta da Sua Santità Pio XII è il primo segno del rinnovamento che deve compiersi nella coscienza della gioventù moderna: coltivare i valori più elevati costruire una coscienza morale in tutte le attività della vita quotidiana. E lo sport è il mezzo per incamminare la gioventù sulla strada migliore.

Alla conferenza stampa di venerdì, Emilio De Martino illustra ai giornalisti milanesi il significato, le caratteristiche, l'importanza degli impianti sportivi che, su un terreno donato da un insigne benefattore, sorgeranno al Parco Lambro ad iniziativa del «Centro Giovanile Cardinale Schuster». L'iniziativa stessa è stata da noi ampiamente illustrata nel numero di ieri

DAL 1954 IL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER COSTITUISCE UN VALIDO ANCORAGGIO PER I GIOVANI ALLO SBARAGLIO NELLA NOSTRA CITTA'

I ragazzi imparano a vivere con lo sport



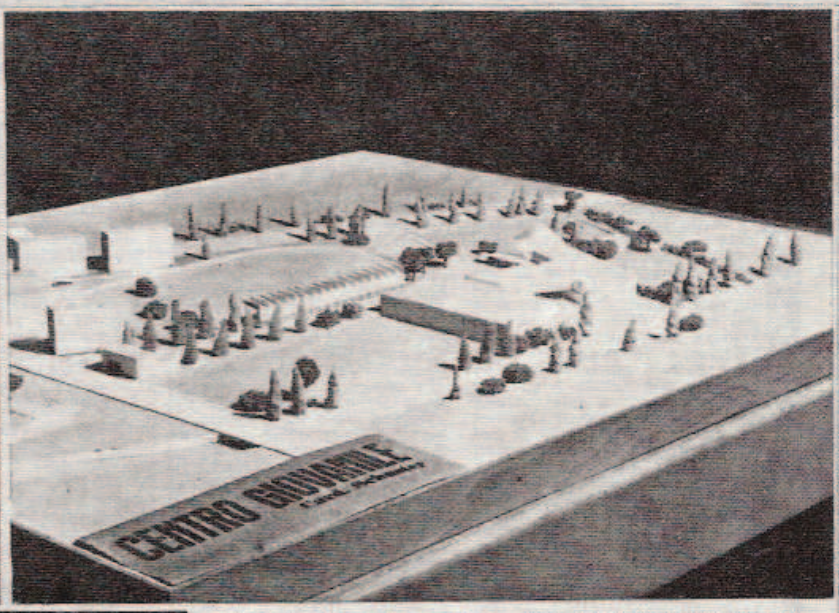


Nella foto qui accanto, una panoramica della palestra coperta di basket, di misura regolamentare. Nella foto piccola in alto, un momento della vivace competizione di una squadra di giovanissimi giocatori di pallacanestro. Nella foto in basso, i «pulcini» si cimentano in una partita di calcio che è più che altro gioia di correre.

Gli allievi, tesserati del CONI, vengono prima orientati a una specialità nella sezione polisportiva, poi avviati all'attività agonistica, che però non prende il sopravvento sulla formazione spirituale

Sport-Illustrato - N°25 - del 16-6-1955

MIRACOLO A MILANO SULLE RIVE DEL LAMBRO



Accanto al vasto e riposante Parco Lambro di Milano sorgeranno moderni ed attrezzati impianti sportivi che daranno vita al Centro Sportivo Cardinale Schuster. Lo scopo del Centro è quello di chiamare i giovani, tutti i giovani, a svolgere attività agonistica nei campi sportivi, nella piscina, nella palestra del Centro.

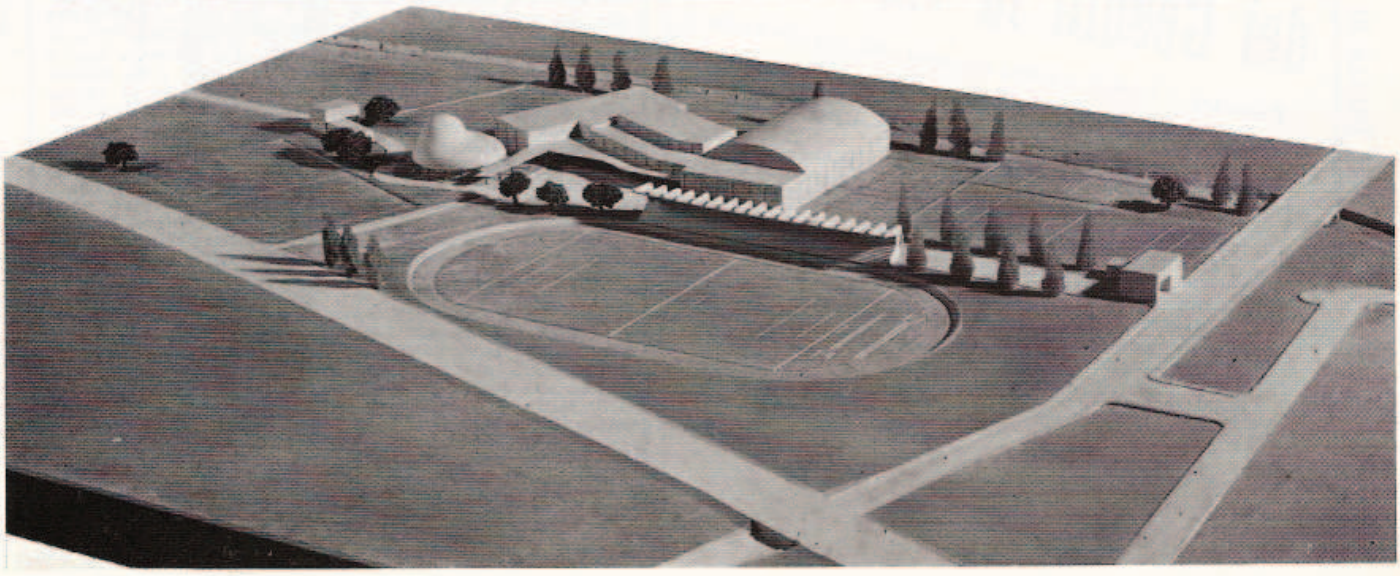
In questa attività il giovane troverà sfogo al suo spirito di avventura, agli atteggiamenti eroici e, quindi, cavallereschi. Le lotte sportive seminano sentimenti di lealtà, di fratellanza con compagni ed avversari, di attaccamento ai propri colori e alla propria squadra. Inquadrata in una disciplina, in questo caso sportiva, la gioventù potrà facilmente evitare gli sbandamenti che sono propri dell'età, le solitudini che facilitano i dubbi e gli errori. I sentimenti che fioriscono dalla pratica delle attività sportive formeranno l'onesto cittadino di domani che potrà avere piena coscienza nell'affrontare situazioni e risolvere problemi assai più complessi e difficili.

Questa, in breve sintesi, la idea. I giovani devono essere grati a coloro che con mezzi tangibili ed opere grandiose si adoperano con paterna lungimiranza alla soluzione dei loro intricati problemi. La gioventù si fa sempre più difficile, differenziata: lo sport le restituisce la semplicità e l'ugualianza, i terreni più fecondi per una buona semina.

Alla conferenza stampa, hanno parlato gli architetti Garbagnati, Del Corno e Passani, che hanno illustrato le particolarità tecnico-costruttive del complesso (foto a sinistra). Ha preso la parola anche Emilio De Martino.

Settantamila metri quadrati di terreno accoglieranno: uno stadio con tribuna, pista in cemento per il ciclismo, una pista per l'atletica leggera, le pedane per i salti ed i lanci; due campi per il calcio, il rugby e il baseball; un campo di calcio di dimensioni ridotte; quattro campi di pallacanestro e pallavolo; quattro campi di tennis; una palestra per la ginnastica, l'atletica pesante, il pugilato, con campi coperti per il tennis e il basket, una piscina con arenile.

Il Centro, con la conferenza stampa, ha iniziato ufficialmente il suo cammino. Già inoltrati sono i lavori per la preparazione di un campo di calcio regolamentare, dei campi di tennis e di pallacanestro. A settembre, su questi primi campi sarà possibile svolgere la prima regolare attività. (gus.).



Sabato 11 giugno 1955

IL POPOLO DI MILANO

PER I GIOVANI DI MILANO

Una città sportiva al parco Lambro

Nella zona del Lambro, alle porte della città, e precisamente su un lato di via Feltre sorgerà — ad opera del Centro giovanile «Cardinale Schuster» — un grandioso complesso di impianti sportivi. L'annuncio è stato dato stamane a personalità del mondo dello sport ed alla stampa dal collega Emilio De Martino e dai progettisti ingegner Passani ed architetto Del Corno e Garbagnati, i quali si sono anche diffusi sulle attività che il Centro svolgerà al servizio dei giovani dai 12 ai 22 anni. Piscina, palestra, ristorante, uno stadio «olimpico», pista per gare ciclistiche, pista atletica, campi di pallavolo, di baseball, di pallacanestro, di tennis sorgeranno su un terreno di circa 70 mila metri quadrati donato dal Comune: la spesa è prevista in mezzo miliardo.

Il Centro non avrà alcun "colore" politico; il problema che i dirigenti si propongono di risolvere è quello di una "moralità sportiva" che riesca a combattere nei giovani l'assurda malattia del "tifo" e del divismo e li spinga invece a dare alla cultura fisica un posto adeguato nel loro sviluppo umano. Che questa "moralità sportiva", che implica — com'è tradizione dello sport migliore — serietà di preparazione e correttezza di tratto, sia assai vicina ad una visione cristiana dello stile giovanile è cosa che non lascia indifferenti i dirigenti del Centro, che contano di inserire tra le loro attività anche quelle culturali e spirituali e che per questo si avvarranno dell'appoggio dei Gesuiti. Una scelta, questa, che non è fatta a caso: non solo perchè allo zelo di questi sacerdoti preoccupati dallo sfasamento di talune zone del mondo giovanile si deve un notevole apporto allo sviluppo del piano ma anche per una coincidenza storica che i dirigenti considerano d'ottimo auspicio. Quando i "caterpillars", nei giorni scorsi, sono entrati in azione nel terreno donato dal Comune, è riemersa un'antica lapide del 1690 attestante che la località era stata di proprietà dei Padri della Compagnia di Gesù, prima della soppressione della Compagnia.

Anche per questo, e per servire le necessità religiose della zona, i dirigenti del Centro vorrebbero che una chiesetta sorgesse accanto alle nuovissime installazioni sportive e vorrebbero dedicarla a San Giovannino, che — secondo la tradizione cristiana — fu compagno di gioco di Gesù. Ed anche per altre ragioni, aggiungono: «perchè non fu una canna agitata dal vento, seppe vivere e parlare chiaro, lottò decisamente contro i sovvertitori della gioventù; per imparare dal Battista che silenzio e riflessione sono le condizioni più favorevoli per una buona tempra di carattere; perchè San Giovanni è il Santo protettore del nostro Arcivescovo». Chi vuole aiutarli a porre la prima pietra?

Un particolare interessante: dal testo latino di una lapide trovata immurata nella località, dove sorgerà il Centro, è risultato che i P.P. Gesuiti ebbero già lì un'Opera per gli esercizi spirituali, nel 1670, cioè prima della soppressione della Compagnia. La storica coincidenza è stata motivo di particolare soddisfazione ed incoraggiamento per i promotori del Centro nell'affrontare l'opera nuova nella quale saranno impegnati molti milioni.

CORRIERE LOMBARDO

Milano, 11-12 maggio 1955

Intitolato a Schuster un centro sportivo dei Gesuiti in via Feltre

Durante i lavori è stata trovata una lapide dalla quale risulta che 300 anni fa nel medesimo luogo sorgeva un istituto degli stessi Gesuiti

In via Feltre, presso il Parco Lambro, sorgerà presto un grande complesso sportivo-culturale per i giovani, dedicato alla memoria del Cardinale Schuster. L'iniziativa è dei P.P. Gesuiti di San Fedele e si svilupperà su un'area di 70 mila mq., servendo in qualche modo anche alla valorizzazione urbanistica di quella zona, che porta al Parco attraverso arterie di grande sviluppo, come la stessa via Feltre, il viale Palmanova e la piazza Udine.

Si tratterà di una realizzazione grandiosa, modernissima.

Domenica, 24 aprile 1955

"L'oratorio"

Messaggio di S. E. Mons. Montini per San Domenico Savio

Domenico Savio, il piccolo Santo dell'Oratorio di Don Bosco, è in questi giorni a Milano. Lo è nelle umili sue reliquie mortali. I Salesiani hanno ceduto alla nostra preghiera e hanno concesso che l'urna benedetta, che contiene le spoglie di questo Fiore, cresciuto fra le mani del loro grande fondatore S. Giovanni Bosco, fosse per brevi giorni trasportato nella nostra città per ricevere omaggio amoroso dalla fanciullezza milanese e per rendere sfolgorante con la sua presenza, col suo esempio, con la sua protezione, l'idea tradizionale e modernissima dell'oratorio destinato all'educazione cristiana della nostra gioventù.

Ringraziamo i Salesiani di questa privilegiata concessione.

Veneriamo e celebriamo l'angelico giovanetto che la Chiesa ha posto sui nostri altari, dolce e magnifico esempio di santità giovanile. Ripensiamo all'antica e fiorente istituzione dell'oratorio parrocchiale con piena coscienza di ciò che essa sia, di ciò che deve essere.

Ci obbliga a questa riflessione l'amore per la nostra gioventù. Ci spinge a questo atto di consapevolezza l'evoluzione pedagogica a cui essa oggi è legata. Ci obbliga a questa rivoluzione dello strumento educativo, posto nelle nostre mani pastorali, la minaccia incalzante contro la formazione cattolica, contro la fede religiosa, contro l'integrità morale, contro la rettitudine civica, a cui è esposta la fanciullezza. E dobbiamo senz'altro riaffermare, auspice il giovanetto santo, che l'oratorio è ancor oggi indispensabile mezzo per l'educazione cristiana dei ragazzi nell'ambito della vita parrocchiale.

Invitare il fanciullo all'istruzione religiosa con l'allettamento di una piacevole ed onesta ricreazione, aiutarlo nell'adempimento del suo dovere scolastico, assisterlo nelle sue necessità materiali; tale è l'oggetto di questa istituzione che raccoglie i fanciulli di una o più parrocchie, senza distinzione di condizioni sociali. Tale è la forma di cura pastorale per la gioventù che da S. Carlo è venuta sino a noi ed ha garantito per secoli la fecondità e la fedeltà spirituale del nostro popolo. Tale è l'opera che la Chiesa offre alla totalità delle nuove generazioni giovanili con larghezza di cuore per tutti i ceti, con sano intuito democratico, con sapiente accostamento del nostro popolo nei suoi affetti familiari, nelle sue aspirazioni all'onesta elevazione morale, nelle sue nobilissime capacità spirituali e religiose. Tale è l'ampio e caro ovile, dove il sacerdote sente sè Pastore e Maestro e Amico, — come S. Filippo Neri — «con i fanciulli fanciullo sapientemente»; dove l'Azione Cattolica Italiana recluta le sue schiere d'elezione e dove esercita il suo pieno, provvido apostolato.

Domenica Savio è fra noi, non solo con le venerande reliquie consumate dalla morte precoce; è fra noi vivo col suo spirito; è fra noi col suo esempio; è fra noi quasi simbolo ammonitore dell'arte educativa della Chiesa.

La nostra devozione sia amore: amore alla gioventù, amore alla sua cura e alla sua difesa, amore all'oratorio delle nostre parrocchie, gradino di innocenza, di santità, di letizia, di giovinezza cristiana.

+ GIOVANNI BATTISTA MONTINI
Arcivescovo

L'ASSISTENZA SPIRITUALE

Occorre fare di più per il problema dei giovani

Analisi e direttive dell'Arcivescovo agli assistenti della Gioventù di A. C. che hanno concluso gli incontri trimestrali

A chiusura degli incontri trimestrali, fatti nel corso di quest'anno per gli assistenti dei giovani di Azione Cattolica della città, ha parlato ieri sera S.E. Mons. Montini, il quale ha messo in evidenza le difficoltà che presenta la città nell' organizzazione dei giovani, suggerendo, infine, alcune soluzioni pratiche.

L'oratore ha innanzitutto constatato come i nostri avversari più accaniti diano prova di grande abilità e di efficienza nella loro opera di proselitismo tra la gioventù, anche se le statistiche forniteci da loro non siano matematicamente infallibili. Ha rilevato, poi, le deficienze maggiori nel campo dell'organizzazione della gioventù nella città.

La mancanza di spazio, che denuncia l'omissione di una politica di espansione sistematica, costituisce un grave problema. Mancano aule sufficienti e bene attrezzate, mentre la scuola pubblica si sta attrezzando meravigliosamente, onde il ragazzo che entra nel nostro ambiente con una certa fiducia e affettuosa, non può non sentire un senso di sgomento. Un terzo gravissimo problema è la mancanza di sacerdoti: se al tempo del Card. Ferrari il rapporto era di un sacerdote per mille abitanti, oggi esso è di uno sacerdote per duemila abitanti.

Le difficoltà sono causate anche dalla carenza di mezzi; il ragazzo, infatti, costa, consuma.

Poi vengono altre difficoltà di ordine superiore. La stessa eccitazione che ha il ragazzo al gioco, al vivere nel mondo dei sensi e la decadenza della famiglia nelle sue funzioni morali creano una grave premessa che impedisce e disturba enormemente la soluzione del problema. «Anche a Milano — ha detto l'Arcivescovo — pochissime sono le famiglie che hanno questa preoccupazione e tutto questo s'organizza al nostro eroico sforzo».

«In città — ha detto ancora Sua Eccellenza — al di là della cerchia dei paesi, dove vado scoprendo fiorenti associazioni di giovani, che dispongono di locali nuovi e attrezzati, anche il problema del reclutamento infantile lascia a desiderare. E' necessario escogitare nuove formule per venire incontro a questa incalzante necessità».

L'Arcivescovo è quindi passato a registrare alcuni sintomi che annunciano un'evoluzione nel meglio, osservando innanzitutto, come si stia diffondendo una maggiore sensibilità sportiva. L'opera sportiva che hanno progettato i Padri Gesuiti e che sarà intitolata al Card. Schuster, è un indice di questo risveglio. A Roma in questo settore già si è andati molto avanti, con la realizzazione di 12 campi sportivi, mentre a Milano non risulta che si stia lavorando in questo senso, benché il problema già sia stato discusso. Un altro sintomo di questa evoluzione è dato dalla creazione di una nuova sede per le associazioni studentesche, la quale sorge in via Statuto. Anche lì sorgerà una mensa per gli studenti che provengono da fuori.

Di più si sente il desiderio di un maggiore coordinamento fra tutte le Associazioni Cattoliche e la Gioventù Cattolica e fra i Sacerdoti dei vari centri che si occupano della gioventù.

L'Arcivescovo è quindi passato ad esaminare il delicato problema della direzione spirituale, sottolineando, innanzitutto, la sua importanza e illustrando, poi, in vari punti come si arriva alla direzione spirituale di un giovane e come questa si esercita. E' seguita quindi una discussione.

Precedentemente aveva parlato don Aldo Mauri, spiegando i motivi degli incontri trimestrali, e prospettando alcune difficoltà tra l'apostolato dei giovani.

L'ITALIA — MILANO — Martedì, 19 giugno 1956

Sergomi, tel. 995-991.

Valori del nostro ambiente

nel pensiero del S. Padre Paolo VI

A costo di ripetere ciò che tutti sanno circa un'istituzione come questa, Noi vogliamo, anche nella presente occasione, affermare il carattere provvidenziale d'un Oratorio giovanile di questo genere: per le sue finalità; per l'interesse, con cui interpreta e cura i bisogni della gioventù; per lo zelo assiduo e amoroso, che persone, mosse da senso apostolico e da esperienza pedagogica, vi prodigano; per la funzione complementare e, si può dire, indispensabile, ch'esso esercita rispetto a quella della scuola e della famiglia; per i risultati religiosi, morali e sociali, ch'esso ha già conseguito e promette di conseguire, un Oratorio merita il Nostro pieno riconoscimento ed il Nostro incoraggiamento. Vorremmo che molti, molti ragazzi e giovani lo frequentassero e lo amassero; vorremmo anzi che un'opera come questa si moltiplicasse e potesse prosperare dove già esiste, sorgere dove ancora non è, accanto ad ogni Parrocchia; e se anche in ogni Parrocchia non può godere d'una sede così ampia e così attrezzata come questa, vorremmo che vi fossero spazio e locali e strutture per attrarre, assistere, educare la gioventù.

Qui il discorso cadrebbe proprio sopra questo immenso problema della gioventù, sia di quella che si trova ai primi anni della fanciullezza e dell'adolescenza, sia di quella che già nel vigore degli anni si misura con le prime esperienze della vita; e quante cose Noi avremmo da dire su questo tema, che interessa, e così gravemente, l'opinione pubblica ai nostri giorni, e tanto da vicino riguarda la missione formatrice della Chiesa! Noi diremo ora soltanto la linea del Nostro pensiero, per ciò che riguarda un'opera come la presente dedicata appunto alla formazione umana, civile, cristiana della gioventù. Diremo che la gioventù ha bisogno, in differenti espressioni, ma sempre con intensità di sentimento, che si effonde con assiduità di cure, con comprensione degli animi giovanili, con dedizione, che va fino al sacrificio, ha bisogno d'essere amata. Dove manca l'amore all'uomo che nasce, che cresce, che diventa padrone delle sue facoltà e delle sue forze, manca il fattore principale, che lo estrae da se stesso, che lo educa che lo fa uomo vero e persona completa. Una delle manifestazioni primarie dell'amore per lo sviluppo dell'uomo crescente è il far-

lo giocare; il giovane chiede d'esercitare le sue forze nella serena e febbrile gioia del gioco; il gioco, che spesso sembra agli adulti attività vana, perché prescinde da scopi utilitari, è una palestra in cui il giovane prende coscienza di sé e conoscenza del mondo circostante; i suoi istinti si svegliano, le sue forze fisiche si sviluppano, la sua fantasia specialmente si apre e lavora preparando le vie del pensiero, la sua volontà si afferma. Un ragazzo, un giovane, a cui è mancato il modo di giocare vivacemente e ordinatamente nei suoi primi anni, non potrà essere un uomo equilibrato e dotato d'un vero senso della vita. Tante, troppe esistenze giovanili, alle quali è mancata una sana espansione del gioco interessante, vivace e onesto, sono candidate inconsapevoli alle deviazioni più pericolose nel loro cammino sociale. Il gioco come pedagogia dello sviluppo equilibrato del giovane sembra a Noi un coefficiente indispensabile; ecco uno dei motivi che guidano la Chiesa maestra a raccogliere ragazzi e giovani per farli giocare; e oggi, come si sa, il gioco si organizza in forme determinate, che chiamiamo lo sport. S. Carlo, San Filippo e San Giovanni Bosco, per citare tre nomi legati alla sapienza educatrice della Chiesa, sono stati dei bravi e instancabili promotori degli Oratori, e quindi del gioco giovanile; per tacere d'un educatore-umanista, da noi troppo dimenticato, Vittorino da Feltre, che fondò a Mantova la sua casa « gioiosa », a cui poi mutò il nome in casa « giocosa », per meglio mostrare la funzione pedagogica del gioco, del « ludus », scuola e diletto insieme.

Ecco dunque un primo segno dell'amore per la gioventù; e tanto basta per giustificare spese, cure, fatiche per fare sorgere istituzioni di questa natura, gli Oratori.

Ma certamente il gioco non basta. La vita del nuovo essere che entra nel mondo ha inoltre bisogno di ben altro. Diciamo solo i termini programmatici dell'amore educatore impegnato per il bene della gioventù: ha bisogno di studio, ha bisogno di fede e di vita religiosa, ha bisogno d'iniziazione sociale e, dove è possibile, di avviamento professionale; e l'Oratorio è focolare di tutte queste attività, alle quali la scuola, sì, in grande parte risponde, la famiglia, ma non completamente, specialmente per ciò che riguarda l'insegnamento vissuto dei veri valori della vita e della loro importantissima gerarchia. Ha bisogno di essere iniziato, allenato, portato alla virtù, alla forza morale, alla conoscenza dei principi direttivi verso i nostri veri destini; e questo può dare benissimo, e in molti casi, solo un ambiente come questo, dove i valori morali, sociali, spirituali trovano le loro adeguate espressioni, e dove l'amore dell'educatore, tanto più prodigando se stesso quanto meno cerca di mettersi in vista e di dominare, piuttosto che di rendere libera e cosciente la personalità dell'alunno, dispiega la sua arte suprema, quella di fare l'uomo completo, il cittadino buono e leale, il cristiano sincero.

Perciò, e finiamo, il Nostro plauso a questa magnifica palestra di formazione umana e cristiana, il Nostro incoraggiamento per quanti vi prodigano le loro sapienti ed amorose fatiche, la Nostra cordiale Benedizione Apostolica.

"Sono stato attratto in mezzo a Voi, dilettissimi fratelli, per il desiderio di celebrare con voi il venticinquesimo di questo Centro Sportivo dedicato alla memoria venerata del Cardinale Ildefonso Schuster.
Egli era un uomo di preghiera, specialmente di preghiera liturgica, però non ignorava le esigenze del corpo umano; ed era persuaso che, sopratutto i giovani, hanno bisogno di movimento, hanno bisogno di gare, hanno bisogno di ogni forma sportiva.
E per questo venne dedicato a Lui questo Centro, dove noi possiamo constatare che il corpo deve essere armonizzato, deve essere sviluppato nelle sue esigenze, se vogliamo che sia strumento docile, disciplinato alla volontà dello spirito.
E adesso, se vogliamo fare subito un confronto, i giovani che si dedicano con passione totalitaria allo sport non sono catturati dalle ideologie perverse di sovvertimento delle istituzioni, non sono catturati dall'odio, dalla violenza e dalle esigenze delle droghe, sono liberi da questi mali che tanto tormentano la nostra gioventù.
E questo lo dobbiamo innanzitutto alle forme sportive in cui vengono educati.
Ma non dobbiamo soltanto ringraziare il Signore per la memoria che Egli ci ha dato del venerato Card. Schuster a cui è stato dedicato questo Centro; ma noi vogliamo questa sera ringraziare Dio per la presenza di Padre Lodovico Morell.
Quando egli ha incominciato c'erano giovani che ora sono uomini maturi, e gli uomini maturi di allora sono diventati gli anziani, gli educatori, le guide di oggi.
Egli nell'arco di questi venticinque anni non ha mai cessato di seminare nei cuori la sua parola umile e discreta, di seminare i raggi del suo buon esempio mite e dolce.
Ed ha seminato tutto questo con la pazienza del contadino, dell'agricoltore che, dopo aver posto nei solchi il seme, ha la pazienza di aspettare le piogge dell'autunno, le nevi dell'inverno, i venti della primavera, perchè finalmente la spiga ondeggi piena di opere buone al sole.
Con questa pazienza egli ha lavorato; ed i frutti che egli ha ottenuto non sono certo misurabili dall'intelligenza umana e dalla previdenza umana.
Io vorrei rivolgere a lui un particolarissimo ringraziamento, perchè questo Centro ha come anima, come animatore, come fondatore, Padre Lodovico Morell.
Io ricordo di averlo avuto alunno all'inizio dei suoi studi, mi ricordo di aver seguito anno dopo anno la lunga preparazione attraverso la quale l'ha guidato la Compagnia di Gesù.
Ed ho avuto la gioia di averlo collaboratore nella missione tanto delicata e preziosa dell'educazione della gioventù.
Ho sentito il suo influsso su larga parte di giovani, influsso che egli esercitava da questo Centro Sportivo.
E vorrei che il mio applauso a lui tanto sincero fosse da lui ascoltato come un'eco dell'approvazione divina su tutta la lunga serie di anni che egli ha dedicato ai nostri giovani.
Grazie, grazie, caro Padre Morell.".

DISCORSO DI S.E. IL CARDINALE GIOVANNI COLOMBO, ARCIVESCOVO DI MILANO, PRONUNCIATO SABATO 15 DICEMBRE 1979 NEL SANTUARIO DEGLI SPORTIVI IN OCCASIONE DEL VENTICINQUESIMO DI FONDAZIONE DEL CENTRO SCHUSTER.

Verde nero

IL SINDACO DI MILANO

" INCARICATO NELL'IMMEDIATO DOPOGUERRA DI SEGUIRE LA EDUCAZIONE CIVICA E SPORTIVO-RICREATIVA DEI RAGAZZI DELLA PARROCCHIA DI SAN FEDELE, SVILUPPO' LA PROPRIA ATTIVITA' NEL SETTORE, ISPIRATA AL RAGGIUNGIMENTO DI UN GIUSTO EQUILIBRIO DELLA PERSONALITA' ATTRAVERSO IL SANO ESERCIZIO DELLO SPORT FINO ALLA ATTUAZIONE DEL CENTRO SPORTIVO CARDINALE SCHUSTER, DIVENUTO OGGI UNO DEI MAGGIORI COMPLESSI CITTADINI A DISPOSIZIONE DEI GIOVANI".

Aldo Aniasi

Una motivazione che fa onore a tutti quanti hanno collaborato ad attuare quest'opera giovanile e comprendono il valore dello sport nell'educazione e formazione dei giovani.

IL SINDACO DI MILANO

4 gennaio 1984

Caro Padre Morell,

partecipo con vero piacere alla soddisfazione del Centro Giovanile Cardinal Schuster per il felice compimento del trentesimo anno di attività.

I promotori e i collaboratori tutti hanno compiuto opera preziosa al servizio della gioventù cittadina con uno spirito che non poteva fallire perchè sorto e sorretto da ideali profondamente umani, civili e cristiani.

Nel complimentarmi vivamente per i risultati raggiunti, esprimo la certezza che il Centro andrà sempre più sviluppandosi, aggiungendo un motivo di orgoglio per tutti coloro ai quali stanno a cuore le iniziative appassionatamente rivolte a sentimenti di fraterna solidarietà.

A Lei, ai giovani del Centro Cardinal Schuster ed ai famigliari, porgo il mio saluto e l'augurio più fervido di bene,

Carlo Tognoli

P.Lodovico Morell S.J.
Centro Giovanile Cardinal Schuster
Via Feltre,100
20134 - MILANO

Venerdì 12 settembre 1975 alle ore 17,45 sul sagrato del Duomo Sua Eminenza il Cardinale Giovanni Colombo consegnerà ai piloti dell'Aereo Club di Milano una riproduzione della Madonnina del Duomo che — insieme ad un messaggio di saluto della città — essi recheranno al S. Padre in occasione del II centenario della posa della statua sulla guglia del tempio.
La S. V. è invitata ed attesa.

Milano, 4 settembre 1975

Il Presidente dell'Aereo Club di Milano
FRANCO BORDONI BISLERI

Il Presidente del Comitato Diocesano A. S.
S. E. MONS. FERDINANDO MAGGIONI
Vicario Generale della Diocesi

anno santo

ON·NOBIS·DOMINE·NON·NOBIS NON·NOBIS·DOMINE·NON

ANNO SANTO - INCONTRI DI SPORTIVI
io sono
tuo amico
CENTRO
SCHUSTER
Via Felsina 100
40134 MILANO

L'Anno Santo ripropone un annuncio di salvezza. Un annuncio personale e un annuncio comunitario. *Convertirsi significa ricredersi, ravvedersi.* Ricredersi o ravvedersi di che cosa? La risposta è ovvia: ricredersi e ravvedersi per misurarsi con la propria coscienza cristiana, con Cristo. E' da questa convinzione, che diventa sforzo operante, che nasce la riconciliazione.

S'impone un lavoro al livello piú profondo e piú geloso della nostra psicologia morale. Dobbiamo essere bravi e coraggiosi nell'intento di portare il rinnovamento e la pacificazione, giú, nel centro della nostra coscienza personale.

Ai giovani: « Noi nutriamo una fiducia particolare nella collaborazione della gioventú. La critica dei difetti morali della società odierna, del suo egoismo, della sua falsità, del suo pensare esclusivamente all'utilità, della sua brama di godimento e della sua corruzione, ha convinto la maggior parte della gioventú della necessità di riconquistare i valori inalienabili della vita: i valori della verità, dell'autocontrollo, della prontezza al sacrificio, della pace, dell'amicizia e dell'amore ».

Venerdì 13 aprile 1979

CORRIERE SPORTIVO

Taccuino

Domani i convocati per Grecia-Italia Under 21

LA FEDERCALCIO annuncerà domani le convocazioni dei giocatori «Under 21» che mercoledì prossimo affronteranno a Ioannina la rappresentativa greca in un incontro valido per le qualificazioni olimpiche.

LA RADIO anticiperà a domani la rubrica «Tutto il calcio minuto per minuto» che andrà in onda alle ore 16.20 sulla Prima rete. La Tv prevede: sulla Prima rete alle ore 17.15 «Novantesimo minuto» e alle ore 18.15 la sintesi di un tempo di una partita di serie B; sulla Seconda rete alle ore 17.35 «Gol flash» ed alle ore 19 un tempo di una partita di serie A.

Sbaglia la schedina e vince 20 milioni

UN ANONIMO di Castel San Giovanni, compilando una schedina del Totocalcio è incorso in un errore: mentre nella parte di scheda rimastagli come ricevuta ha totalizzato un 12, nella madre ha totalizzato un 13, vincendo 20 milioni. Il fortunato giocatore per un errore ha dunque vinto 18 milioni in più dei due che avrebbe vinto con il 12.

Troppo «capelloni»

...l centro ...nati per ... per la ...gioco. Il ...ca, Das... ...y Sport» ...atoria.

Protesta giallorossa contro il ritiro lungo

I GIOCATORI della Roma hanno vivacemente protestato contro la società per essere stati portati in ritiro prima del previsto. Di Bartolomei è stato il contestatore più acceso.

TERNANA PISTOIESE in programma domenica 22 aprile si giocherà sul «neutro» di Perugia in seguito alla squalifica del campo della Ternana.

Forse il Brindisi evita il fallimento

L'ISTANZA di fallimento avanzata contro il Brindisi dall'ENPALS che vanta crediti di 350 milioni di lire per contributi non pagati a favore dei giocatori, è stata rinviata all'11 giugno dal tribunale di Brindisi. Il giudice ha accolto la tesi del legale che rappresentava la Lega semipro (il Brindisi milita nel girone C della C2): l'avvocato Mormondo ha rilevato l'inopportunità di accogliere l'istanza ricordando che la società possiede come unico patrimonio i giocatori vincolati.

IL PANATHLON di Milano ha assegnato il premio «Lombardia 1978», consistente in una magnifica scultura di Paolo Todeschini, a Padre Lodovico Morell «per aver propugnato e realizzato il centro sportivo Cardinal Schuster». La cerimonia della consegna è fissata per giovedì 19 aprile.

PER IL PREMIO BANCARELLA Sport sono stati ammessi a concorrere quaranta libri pubblicati nel 1978. La commissione di scelta dovrà segnalare i cinque finalisti alla giuria composta di duecento ...aggi di

---

Sport

Giovedì 19 aprile 1979

Pr. Morell premiato dal Panathlon Milano

Il Panathlon di Milano, con una scelta di particolare sensibilità, ha deciso di premiare Padre Morell per la sua benemerita attività svolta a favore dello sport giovanile quale animatore del Centro Schuster che festeggia i venticinque anni di vita. A padre Morell verrà consegnata una bella scultura, opera di Paolo Todeschini. La premiazione avrà luogo questa sera all'hotel Michelangelo di Milano.

Pag. 2 - « La Gazzetta dello Sport » - Sabato 21 aprile 1979

Consegnato a Padre Morell il Panathlon Lombardia

Nel corso di una affollata riunione è stato solennemente consegnato a Padre Lodovico Morell il premio « Panathlon Lombardia » 1978, assegnatogli, all'unanimità, dai presidenti dei 14 Club della Regione, con la seguente motivazione: « A Padre Lodovico Morell, nobile figura di sacerdote e di cittadino, al quale Milano deve la realizzazione del Centro Cardinale Schuster, prestigioso fulcro della attività sportiva giovanile della metropoli lombarda ».

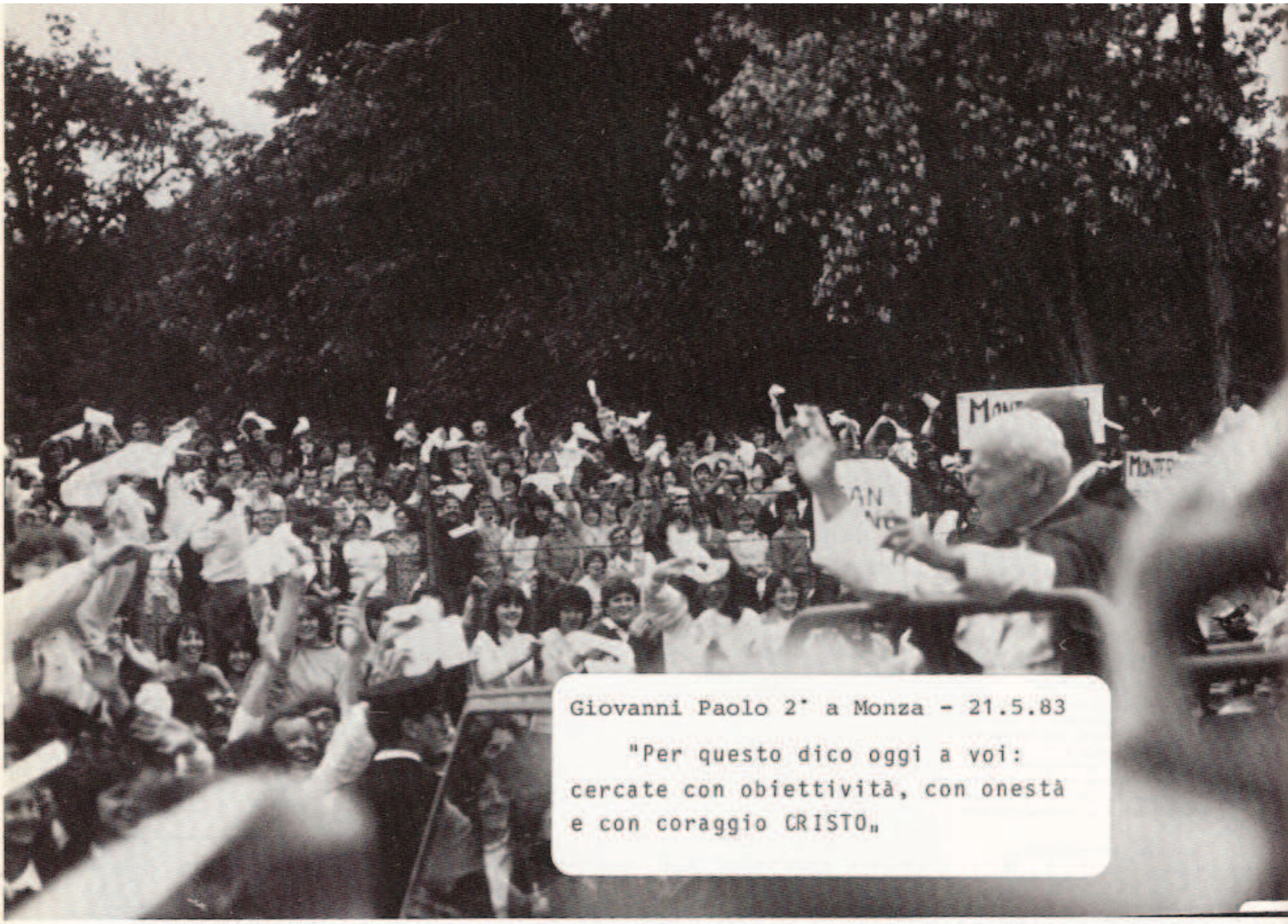
Dopo un affettuoso saluto dell'avv. Giuseppe Prisco, presidente del Panathlon Milano, il governatore del secondo Distretto, avv. Franco Malnati, ha tracciato un breve, commosso profilo del premiato, un uomo che alla gioventù ha dedicato, e continua a dedicare, la sua vita operosa.

Padre Morell, dopo aver ricevuto il premio (una pregevole scultura di Paolo Todeschini, accompagnata da una artistica pergamena), ha espresso la sua sincera riconoscenza per il prestigioso riconoscimento.

Martedì 17 aprile 1979

A PADRE MORELL IL «PANATHLON '78»

La commissione dei presidenti dei Club della Lombardia ha assegnato all'unanimità il premio « Panathlon Lombardia 1978 », consistente in una magnifica scultura di Paolo Todeschini, a Padre Lodovico Morell, per aver propugnato e realizzato il Centro sportivo cardinale Schuster.



Giovanni Paolo 2° a Monza - 21.5.83

"Per questo dico oggi a voi: cercate con obiettività, con onestà e con coraggio CRISTO„

"sportivi
per sperimentare
i limiti delle nostre forze"

Card. Carlo Maria Martini.

L'ASPETTO FORMATIVO DELLO SPORT

Incontro del Cardinale Arcivescovo con i Dirigenti Sportivi

19 dicembre 1983

Sono lieto di potermi incontrare, ancora una volta, con voi e vi ringrazio delle parole che mi sono state rivolte.
L'attività sportiva tocca da vicino i giovani: li muove, li stimola, li anima e li forma. E' questo uno dei motivi fondamentali per cui, come Vescovo, mi interesso di voi e approfitto volentieri di questa occasione annuale per potervi conoscere sempre meglio.
Nei precedenti incontri abbiamo avuto modo di ricordare alcuni aspetti dello sport: l'unione, le relazioni, il tessuto di rapporti che crea tra persone di mentalità e culture diverse, di differenti lingue e di varie regioni e paesi del mondo.
Oggi vorrei, brevemente, sottolineare l'aspetto formativo.
Credo che sia uno dei più importanti dell'attività sportiva e, in una società come la nostra, uno dei più necessari.

1° - Sappiamo bene che attualmente i giovani rischiano di impigrirsi, di diventare dei consumatori di immagini e di suoni: rischiano di non sperimentare mai la potenza o la debolezza del proprio fisico e la necessità del sacrificio e dell'esercizio per giungere ad un traguardo.
L'eccesso di immagini e di suoni provoca poi l'eccesso di fantasia: si crede, allora, di poter fare o di poter essere qualcosa, mentre, di fatto, è soltanto con l'esercizio che ci si può rendere conto delle proprie possibilità.
Tutto questo mi sembra importante per la formazione dei giovani: non mi riferisco semplicemente ad alcune prestazioni sportive, ma all'insieme di ciò che la cultura sportiva comporta.
Gli episodi dolorosi ed aberranti cui si è prima accennato, sono appunto riportabili al tifo ed alla fantasia delle immagini esagitate, non al campo dell'esercizio. Per raggiungere l'equilibrio necessario ci vorrebbe forse meno tifo e più sport!

La nostra civiltà, oltre a dare un eccesso di immagini e di suoni che tendono ad impigrire, non propone sufficiente esercizio del corpo. Molti giovani non usufruiscono delle strutture sportive esistenti e, non riuscendo così a superare la tendenza dell'inerzia, si limitano a ciò che è più comodo.
Inoltre la tentazione di accomodarci su noi stessi è favorita dai progressi della scienza elettronica: un tempo occorreva muoversi per fare certe cose, mentre oggi basta premere un pulsante o controllare una macchina.
L'uomo poco a poco perde il senso della corporeità, dello sforzo, dell'esercizio che è sempre stato caratteristico dell'unità culturale della persona.
E' dunque un errore pensare che il "messaggio" per gli sportivi sia rivolto soltanto a chi, in qualche maniera, può assurgere alla ribalta.
Esso è "per tutti" e dovrebbe diventare messaggio universale.

Io stesso, non avendo più né tempo né possibilità di fare del lo sport nel senso pieno della parola, sento il bisogno di fa re ogni tanto delle scalate in montagna, sento il bisogno di muovermi, di provare fin dove posso arrivare, di sperimentare il limite delle mie forze ed anche di cimentarmi a fare di più di ciò che, immediatamente, mi sembrerebbe di poter fare. E' un messaggio che ciascuno sente dentro di sè e che l'atti vità sportiva perfeziona, rende metodico ed organico.

2° - Se consideriamo l'aspetto formativo della persona, ci accor giamo tuttavia che è parte di una "unità".
La formazione dell'uomo richiede equilibrio: l'equilibrio tra l'aspetto formativo del possesso del proprio corpo - e della coscienza dei limiti - e l'aspetto interiore, riflessivo, con templativo che comprende la capacità e l'esercizio delle doti intellettuali e mentali.
Se manca questo equilibrio, l'unità è spezzata.
Non posso quindi esortare voi ad andare fuori dal vostro cam po: piuttosto vi esorto a fare bene ciò che fate, sapendo che è parte di un tutto formativo!
Certamente questa unità richiede intesa, accordi, dialogo.
L'attività sportiva delle Parrocchie e degli Oratori, ad esem pio, non può fare a meno di un dialogo e di una programmazio- ne di orari che permetta sia i tempi per lo sport sia i tempi per l'attività culturale e spirituale.
Quest'anno, in Diocesi, insistiamo molto sulla catechesi che è parte importantissima della formazione di fede. E' vero che i giovani hanno tempi limitati, ma proprio per questo occorre una programmazione che non metta in conflitto le varie attivi tà.
Chi ha il compito di "formare spiritualmente" dei giovani, do vrebbe rallegrarsi per il fatto che i giovani pratichino un sa no esercizio sportivo che li stimoli. Allo stesso modo il Di rigente sportivo deve rallegrarsi per il fatto che i giovani hanno anche dei momenti dedicati alla cultura della mente e del cuore.

La sintesi armonica ed equilibrata è sempre stato il fine di ogni educazione. L'educazione infatti è vera se è globale, se guarda alla interezza della persona.

Vi ringrazio dunque molto per quanto fate ed esprimo i miglio ri auguri di buon Natale a voi, alle vostre famiglie, a tutti coloro che qui rappresentate.
Vi ricorderò nella preghiera perchè il Signore vi dia il sen so della Sua Presenza nel prossimo Natale e vi doni le grazie che desiderate.
Egli saprà certo ricompensarvi dei sacrifici che fate per de dicarvi a questo servizio che spesso si aggiunge ad altri ser vizi, facendovi rinunciare ad impiegare altrimenti il tempo libero.
Come "ricordo" vi lascio il libro del Vangelo e degli Atti de gli Apostoli, raccomandandolo alla vostra lettura quotidiana.
Troverete anche un'immagine di S. Carlo Borromeo, nostro Pa- trono, di cui celebriamo il quarto centenario della morte; de sidero infatti che lo ricordiate perchè è stato anche un gran de "formatore" della gioventù.

COMUNE DI MILANO
RIPARTIZIONE TURISMO - SPORT E TEMPO LIBERO
PARCHI E GIARDINI

L'ASSESSORE

Quando trentanni fa venne fondato il Centro Giovanile Cardinale Schuster, penso che solo pochi, oltre ai fondatori, pensassero alla felice riuscita di una tale iniziativa.

Erano infatti gli anni dell'immediato dopoguerra, tutta la città era impegnata nell'opera di ricostruzione; c'era un disperato bisogno di case e le industrie andavano ricostruite o riconvertite e il pensare di destinare risorse allo sport poteva apparire impresa un po' fuori dal tempo.

Il Centro è nato così timidamente e si è ampliato col passare degli anni e oggi può contare tra soci ed atleti su più di 1400 iscritti; possiede 1 pista di atletica, 1 palestra, 4 campi di bocce, 4 campi di calcio, 1 campo per la pallacanestro, 6 campi da tennis.

L'iniziativa diocesana, nata anche per sottrarre alla strada i giovani, oggi che le discipline sportive sono entrate nel bagaglio quotidiano di notizie propinateci dai mass-media, è ammirata da tutti, tanto più che l'attività sportiva è considerata non come fenomeno marginale della società ma come realtà sociale e componente indispensabile nella vita del cittadino.

Infatti è anche attraverso l'attività sportiva che i giovani formano il loro carattere, si abituano a regole di comportamento morale, che una volta apprese rimarranno bagaglio culturale per tutta la vita, abituandosi ad un "self control" che solo la pratica di una disciplina sportiva fa acquisire.

Per i non giovani invece l'attività sportiva rappresenta una liberazione dagli stress quotidiani a cui siamo sottoposti dalla attività frenetica che la nostra società moderna ci sottopone o costituisce l'elemento indispensabile per il mantenimento delle attività motorie.

Oggi parlare di sport e di impianti sportivi è bello, è di moda; trentanni fa quando questo Centro Sportivo sorse, fra l'incredibilità e tra mille difficoltà, lo era un pò meno ed è per questo che bisogna plaudire alla lungimiranza, alla costanza di coloro che anni fà credettero e vollero questi impianti.

Come Assessore allo Sport del Comune di Milano non posso che plaudire alla felice iniziativa iniziatasi l'Otto dicembre del 1954 e lo faccio, non per unirmi al coro di coloro che, a cose fatte e ben riuscite, uniscono la loro voce in cerca di benemerenze, ma quale sportivo militante che in gioventù ha avuto dallo sport, vissuto con sacrificio, delle grosse soddisfazioni: le stesse soddisfazioni che io auguro a tutti gli atleti di questo sodalizio ed ai loro dirigenti e felicitandomi coi fondatori, e augurando loro che questo Centro possa sempre più svilupparsi sì da permettere ai suoi atleti di partecipare all'agonismo sportivo e farsi "grandi",ma soprattutto per dargli modo di venire sempre più incontro al bisogno psico-educativo dei giovani, dando loro concretamente i mezzi per sottrarsi alle tentazioni devianti che li circondano e renderli partecipi e principi di una società sana, libera e democratica che noi tutti vogliamo che essi conquistino.

Luigi Valentini

Reverendo Padre Morell,

è con sincera gratitudine che La ringrazio di avermi offerto l'occasione di rivolgere, con questa lettera, un saluto a quanti festeggiano il traguardo del 30.esimo anno di attività del Centro Giovanile Cardinale Schuster. Non credo che siano soltanto i dirigenti, i tecnici, i collaboratori che volontariamente si dedicano alla vita ed allo sviluppo di questa Istitutzione. Sono invece profondamente convinto che la festa del Trentesimo del Centro Schuster sia una festa che appartiene a tutti i milanesi, a tutti coloro che seguono con ammirazione la preziosa opera svolta dal Centro fra i giovani di Milano e ne apprezzano l'alto valore sportivo, morale, sociale.

Sono un dirigente dello sport italiano, ho accettato la pesante responsabilità della conduzione della disciplina più popolare nel nostro Paese: il calcio. Ma sono anche un padre e ciò spiega perchè, nell'assolvimento del mio mandato sportivo, ho sempre dedicato la massima attenzione ai problemi dell'attività giovanile. Durante la mia presidenza la Federazione Italiana Giuoco Calcio ha realizzato un piano, ora in via di esecuzione, per favorire la costruzione di 500 nuovi campi di calcio destinati ai ragazzi. Durante la mia presidenza la Federazione Italiana Giuoco Calcio ha avviato un'opera di rinnovamento del Settore Giovanile e ha promosso l'organizzazione di una Conferenza internazionale per mettere a fuoco le esigenze tecniche, sociali, psicologiche, mediche, educative del calcio dei giovani. Il ruolo e le responsabilità che mi competono non mi hanno mai fatto perdere di vista il dovere di incentivare ogni iniziativa che conducesse - con il coraggioso e tenace impegno di uomini come i Suoi collaboratori - quanti più ra

./.

gazzi fosse possibile alla pratica dello sport, al gioco del calcio.

Spero che queste parole siano sufficienti a far capire quanto mi senta vicino, da dirigente sportivo oltre che da cittadino milanese, alla vita del Centro Schuster e con quale animo partecipi idealmente alla festa del suo Trentesimo Anniversario di fondazione.

E' una speranza alla quale accompagno il fervido augurio di buon lavoro, di sempre nuovi successi e di sempre più vive soddisfazioni a quanti concorrono a fare del Centro Schuster una organizzazione che onora la città di Milano: come la onorò l'indimenticabile Prelato, al cui nome ed alla cui memoria essa è degnamente votata.

Avv. Federico Sordillo

Presidente

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Roma, 13 gennaio 1984

COMUNE DI MILANO
RIPARTIZIONE DECENTRAMENTO
Consiglio di Zona N. 12
IL PRESIDENTE

Milano, 26 Gennaio 1984

Prot. 55/84 mf.

Esimio
p. Lodovico Morell S.J.
Centro Giovanile Card. Schuster
Via Feltre, 100
20134 - M I L A N O

Anche a nome dell'intero Consiglio di Zona esprimo le più vive felicitazioni per il trentesimo anno di attività e possa assicurarLa dell'apprezzamento da parte dei cittadini della meritoria attività di codesto Centro alla formazione sportiva e di carattere dei giovani.

Nell'occasione desidero anche dare atto della costante partecipazione dei rappresentanti del Centro Schuster ai lavori della Commissione Sport del nostro Consiglio fornendo l'apporto della loro esperienza e sensibilità nell'ambito sportivo.

Sarò lieto di partecipare in prima persona e in rappresentanza del Consiglio di Zona alle manifestazioni più significative dell'attività del Centro nell'ambito zonale.

Cordiali saluti

(Enzo Spinazzola)

CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

Milano,5 gennaio 1984

Caro Padre Morell,

il trentesimo anniversario di fondazione del Centro Schuster è una ricorrenza che mi tocca profondamente per l'amicizia che a quest'ultimo mi lega e per il valore che esso rappresenta per la nostra Milano nel campo dello Sport inteso nelle sue dimensioni più ampie.

Il Centro ha rappresentato un'iniziativa d'avanguardia ed è un modello dell'azione in favore della nostra gioventù e del servizio alla formazione della personalità giovanile sotto il profilo atletico ed insieme di sviluppo di tutte le qualità e ricchezze della persona umana.

Un contributo, quindi, particolarmente valido per lo sviluppo della nostra società; un servizio tanto più meritevole di considerazione e promozione in quanto nato e sostenuto da libere iniziative e non a scopi particolaristici e privati; un servizio generosamente reso nel pubblico interesse da un Ente che non è di pubblica proprietà.

Ciò ha valorizzato e valorizza il volontariato ispirato ai più alti ideali, che sono umani e cristiani al tempo stesso, intesi a servire e valorizzare la persona umana e la sua centralità.

Vi si aggiunge il fatto che i risultati in ordine ad un importante pubblico bene sono resi con alta qualità e

./.....

CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

e con minor spesa; anche questo ha grande importanza nel la situazione e nel mondo d'oggi.

Non posso fare a meno di complimentarmi con Lei, carissimo Padre Morell, e con i Suoi generosi collaboratori, per l'opera iniziata e portata avanti con tanto coraggio nonostante le notevoli difficoltà, animato da un grande amore per i giovani, amore permeato da tutta la ricchezza del Suo cuore sacerdotale.

Desidero esprimerLe anche l'augurio che la magnifica opera da Lei realizzata ottenga sempre maggiori apprezzamenti e sia in ogni modo incoraggiata e sostenuta ulteriormente per l'avvenire. Questa è, per quanto di mia competenza, la promessa che faccio a Lei e al Centro Schuster tutto.

(dr.Piergiorgio Spaggiari)

comitato regionale lombardo

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT DEL GHIACCIO

FISG

20137 MILANO
VIA G.B. PIRANESI 44-B - TELEFONO ☎ 02 - 7389457

16 gennaio 1984

Molto Reverendo
Padre Lodovico MORREL S.J.
Centro Giovanile Card. SCHUSTER
Via Feltre, 100
20134 M I L A N O

Caro Padre Morrel,

la Sua dell' 8 dicembre u.s. mi é giunta molto gradita e mi scuso se rispondo solo oggi, con alcuni miei pensieri riguardo al 30° anniversario di questo meraviglioso Centro diretto da Lei magistralmente e cristianamente:

""" Un traguardo di attività sportiva trentennale é sempre straordinario, perché sono molte le generazioni che hanno vissuto nella stessa sede il "momento" forse più magico dell'esistenza umana.-

Se tale traguardo é toccato dal Centro Giovanile Card. SCHUSTER l'anniversario assume un'importanza di enormi proporzioni, sia sotto l'aspetto formativo dei giovani sia dal punto di vista sociale, per l'impegno, privi di remore e pieno di rinnovati entusiasmi, con cui esso ha sviluppato la diffusione e la pratica di molti sport, cogliendo l'essenza della richiesta dei giovani.-

La città di Milano ha perciò molti motivi per essere orgogliosa di questo Centro di vita e di formazione giovanile, nel quale l'instancabile opera di Padre Morrel ha servito con "gioia' migliaia di ragazzi, assecondato da collaboratori trascinati dal Suo esempio.-

La trentennale attività sportiva e sociale di questo Centro ha valori incommensurabili non solo sul piano dei risultati tecnici e numerici conseguiti nelle gare e nei campionati ma soprattutto sul piano della formazione di coloro che hanno frequentato il vivace e movimentato Centro e di quanti volontariamente si sono dedicati, con competenza e professionalità, ad aiutare i giovani a praticare nello sport una preparazione alle difficili responsabilità della vita quotidiana.-

./..

C'é da rammaricarsi che in questi ultimi tempi certi valori umani e cristiani si siano persi con atti di teppismo, che niente hanno a che fare con lo sport, e per questo che auspico che i tecnici e dirigenti ai quali é affidato il prossimo avvenire del Centro, siano più severi e non transigano a chiunque di violare le regole sportive e il vivere civile sempre voluti con fermezza di Padre Morrel.-

L'auspicio é che il Centro Giovanile Card. SCHUSTER, nel continuo rinnovamento del naturale avvicendamento, si mantenga fedele ai principi che ne hanno ispirato il sorgere dal nulla e che la presenza di Padre Morrel sia la fiaccola illuminante le direttive di quanti numerosi si avvieranno a continuare l'opera intrapesa.-"""

Desidero concludere inviandoLe le mie vivissime felicitazioni per questo meraviglioso traguardo e augurandoLe tanta salute al fine di continuare a far fiorire questo Centro con umanità e sportività nel nome del Signore.-

Cordialissimi saluti.-

Rosario ORIANA
Presidente C.R. Lombardo

Tribunale di Milano

Il Presidente
Prof. Piero Pajardi

Milano, 23/1/1984

M.R.
Padre Ludovico MORELL S.J.
Centro Giovanile SCHUSTER
Via Feltre, 100
20134-MILANO

Parole e realtà: da un maturo a dei giovani con amore.

Amici Ragazzi,

la differenza tra Voi e me non sta solo nel fatto tempo= rale per cui Voi siete giovani ed io lo sono stato e non lo sono più, anche perchè non credo che la giovinezza sia di per sè solo una espres= sione anagrafica. La differenza vera, sostanziale ed essenziale sta in ciò : quando si dice che la vita è solo e tutta la realizzazione del grande sogno della giovinezza, per Voi questa è una speranza o al massi= mo una fede, mentre per me è una realtà "realizzata" e vissuta.

Il mio impatto con Voi non si attua, purtroppo per me, nelle sfere sportive e agonistiche. Ho però tre figli, di 30, di 25 e di 20 anni, con grande varietà di personalità e di avviamenti alla vi= ta; vivo l'incontro continuo con i giovani magistrati come presidente del Tribunale di Milano; ho la esperienza perenne della vita universi= taria come docente alla Università Cattolica di Milano.

In rapporto a quest'ultima vorrei intonare il mio messag= gio. Vi dirò francamente che ogni qualvolta io entro in aula per una lezione e mi trovo di fronte da duecento a trecento studenti provo, con una ripetitività quasi ossessiva, un primo momento di smarrimento. Mi domando come io possa instaurare con tutti un rapporto umano valido che vada ben oltre il momento tecnico o al più culturale che caratteriz= za il normale rapporto in aula tra docente e studenti. E, dopo un ritua= le psicologico momento di difficoltà, ritrovo sempre la spinta ed anche l'iniziativa organizzativa per far sì che tutte le occasioni diventino buone per fare almeno un tentativo, il momento dell'esame, quello dell'o= ra di ricevimento, un corridoio, uno spunto di pura organizzazione. E il tentativo è sempre rivolto nei contenuti a capire chi ho di fronte e a trasmettergli qualche cosa che non ha nulla a che fare con i conte= nuti della materia che insegno, o al massimo trae pretesto da quelli per espandersi senza limiti se non quelli di mero fatto legati alla fugacità dell'occasione. Ma quale messaggio? Questo è il punto.

Il messaggio, che anche in questa specifica occasione io che proprio a Voi, che non Vi conosco, vorrei trasmettere, è pun= tualmente un messaggio etico, una spinta a cercare e a creare una identità, una promozione verso traguardi di grande impegno morale.

Veramente, senza alcuna presunzione da parte mia, ma per altro animato da un senso spasmodico del mio dovere verso di Voi, e verso i giovani, a cominciare dai miei figli, io vorrei riuscire a trasfondere la carica vitale che ho accumulato dal vertice dei miei 58 anni. Sento che vivo un momento magico della mia vita, nel quale

si sposano la maturazione e l'esperienza da una parte con una vitalità che io sento di non avere inferiore a quella di quando avevo la Vostra presumibile età. Ed è importante verificare sperimentalmente come si possa non perdere il coraggio di affrontare i tempi difficili che viviamo, non rinunciare a nessuna delle idealità, anzi se mai arricchire il nostro fardello delle vittorie conquistate delle sconfitte macerate, di gioie e di sofferenze, continuando non solo ciò non di meno ma viep=

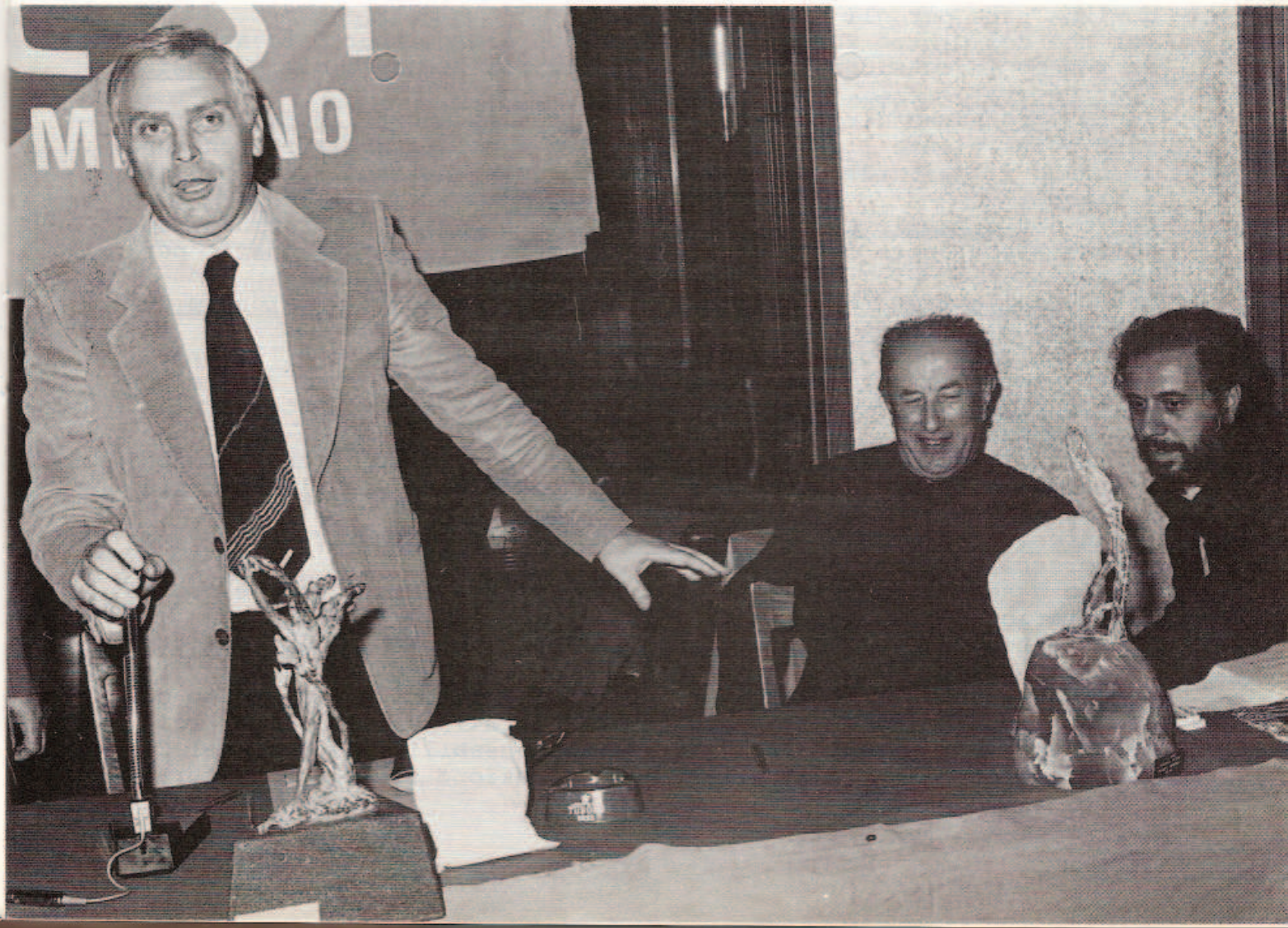
più a camminare lungo la strada della nostra vita, a vivere que= sta vita e non già semplicemente a sopravvivere, a guardare sorridendo l'ideale lontano ma sempre più vicino anche se qualche piaga è dolente, a realizzare sempre più compiutamente la nostra persona nella cornice del nostro personale destino di singoli uomini, a credere nella evoluzione della nostra umanità verso la "civitas Dei", ad essere sempre fanaticamente sicuri dell'al. di là e del felice ritorno alla casa del Padre.

Il discorso ovviamente mi porterebbe lontano ma non devo dimenticare i limiti dimensionali di una lettera di rubri= ca. Voglio solo concludere con un incoraggiamento a non lasciarsi abbattere e a non perdere mai un solo etto dell'impegno di vive= re e di vivere bene. Vi assicuro che si deve e Vi assicuro che si può. E con questa assicurazione Vi stringo paternamente la mano.

Vostro Piero Pajardi Presidente del Tribunale di Milano Professore Incaricato all'Università Cattolica del S. Cuore.

Piero Pajardi

NON·NOBIS·DOMINE·NON·NOBIS NON·NOBIS·DOMINE·NON·NOBIS



OPZIONE DEL CENTRO SCHUSTER

LA SCELTA DEI POVERI

Costruire un campione non significa necessariamente costruire un uomo.
Crediamo che questo sia la conseguenza e l'effetto di una concezione sportiva esasperata e distorta.
Lo sport agonistico non lascia spazio alla creatività umana, non gratifica l'atleta nel suo essere persona.
Lo sport agonistico sopratutto "seleziona", "scarta", fa le graduatorie. I più dotati vanno avanti, gli altri restano a guardare: emarginati, messi da parte, se non addirittura completamente esclusi.
Il vizio di fondo, la radice della discriminazione sta nella quasi isterica ricerca del risultato ad ogni costo, nella specializzazione portata agli estremi.
Si capirà quindi come chi non ha determinati "requisiti", sia automaticamente escluso dal recinto.
Con simili premesse lo "sport per tutti" resta sempre una utopia.
Occorre allora un salto di qualità, la volontà di "compromettersi", di fare una scelta precisa. Occorre insomma mettersi dalla parte "dei meno", che poi, in definitiva, sono proprio "i più".
Sono "i più" perchè per dieci giocatori bravi esistono almeno cento ragazzi che vorrebbero fare un'attività sportiva, ma ne sono impediti da tutto un sistema soffocante e selezionatore.
Gli Allenatori non vogliono perdere, i Genitori "esigono" portare a casa la vittoria; e i bravi stanno al gioco, anche se sentono qualche pena per gli amici esclusi.
Per noi del Centro Schuster c'é anche un altro importante aspetto da tenere in considerazione ed è quello che riguarda gli esclusi "per natura".
Anche loro hanno diritto ad avvicinarsi allo sport, anche loro devono poter vivere l'esperienza sportiva e non fa nulla se non sono in grado di garantire prestazioni altamente spettacolari e primati a catena.
Certo non è facile saltare il guado; non è facile programmare, stimolare e sostenere con adeguato impegno formule e campionati per tutti.
Non è facile trovare Allenatori e Genitori capaci di sostenere questo modo di fare sport.
Crediamo però che questa scelta agonistica, la scelta di lavorare con "i più", che sono anche i più bisognosi, sia l'unica strada possibile per la costruzione di uno sport autenticamente vicino alla persona umana.
Il rovesciamento dei meccanismi e degli equilibrismi che regolano attualmente lo sport, può senz'altro condurre ad una visione più serena e produttiva dell'attività sportiva.
L'ingresso del Centro Olimpia nel recinto dello sport, non è una pittoresca e retorica utopia.
Non lo è semplicemnte perchè si tratta di una cosa giusta e profondamente logica.
E per ottenere le cose giuste non servono lamenti e soluzioni strane.
Occorre sopratutto muoversi, agire con i fatti ed è proprio su questo terreno che dobbiamo misurare la nostra volontà di ispirarci al messaggio evangelico e la nostra responsabilità di fare del Centro Schuster un ambiente attento alla funzione sociale e culturale che ci siano scelti.

Agli Amici, ai Benefattori, ai Tifosi
delle Sezioni Sportive
del Centro Schuster.

Questionario sull'opportunità e sul modo di sostenere squadre sportive a livello regionale o nazionale

1. Quali vantaggi ideali si possono sperare da un'attività sportiva a livello regionale o nazionale?

2. Se ve ne sono, è giusto spendere tanti soldi (minimo tre milioni all'anno) per l'attività sportiva di una sola squadra?

3. Quali vantaggi pratici ne potrebbero derivare al Centro Schuster?
   — interesse dei ragazzi
   — prestigio
   — presenza nel mondo sportivo

4. Come giustificare i lati negativi:
   — necessità di comperare giocatori per poter vincere
   — necessità di avere giocatori anche non qualificati spiritualmente
   — spese organizzative rilevanti
   — necessità di mendicare aiuti gravosi
   — responsabilità per il P. Direttore

5. Nel caso che si dovesse costituire una Società Sportiva nell'ambito del Centro Schuster per dirigere l'attività sul piano regionale o nazionale:
   — quale autonomia lasciare al Presidente? all'Allenatore?
   — quali rapporti con il P. Direttore?
   — come organizzare il piano finaziario?
   — come raccogliere i fondi per non soffocare le altre attività caritative, missionarie, apostoliche?
   — è valida la formula dell'abbinamento?

6. Che cosa si può esigere dai giocatori?
   — sul piano formativo
   — sul piano religioso
   — con quali criteri pagarli? (solo rimborso spese: 5 o 10 mila lire mensili)?

7. Proposte per sostenere e diffondere l'attività puramente dilettantistica
   — scuole sportive, allievi, juniores
   — come sostenerla
   — necessità di avere buoni Allenatori: con quale retribuzione?
   — Necessità di avere Accompagnatori coscienziosi

8. Proposte per diffondere e sostenere lo sport a livello regionale e nazionale.
   — è certamente un'attività utile e nobile
   — ma chi deve sostenerla?
   — con quali scopi?
   — con quali mezzi?
   — solo con i contributi statali? comunali?
   — i privati con quale responsabilità?
   — con una formula puramente commerciale?
   — in tal caso questa attività diventa professionistica; come conciliarla con gli ideali e le direttive del CONI?

Sig. ..... **Indirizzo** .....

Iscritto al Centro Schuster: sostenitore - simpatizzante - juniores - seniores

IL DIFFICILE RUOLO DEI MOVIMENTI CATTOLICI IMPEGNATI NEL SETTORE RICREATIVO

L'educazione cristiana e le attività sportive

Alcuni orientamenti di papa Wojtyla - Il pensiero di padre Arrupe

di LODOVICO MORELL

Nessuno può pensare che per fare dello sport, per organizzare un campionato ed un torneo sia necessario essere « cristiani » e tanto meno sia necessario « ascoltare la Messa alla domenica » e vivere « in grazia di Dio ».

Se questa « autonomia delle realtà umane », dello sport, è riconosciuta dalla Chiesa, se le federazioni sportive devono agire senza alcun riferimento al fatto religioso, le associazioni e le società sportive di « ispirazione cristiana », specialmente i loro dirigenti, non possono nè ignorare e tanto meno comportarsi indifferentemente nel rapporto con il problema religioso e con la Comunità ecclesiale cattolica.

Da tempo si continua dibattere quale debba essere questo riferimento al religioso, sia a livello di struttura e sia a livello personale da parte di ogni dirigente.

Volutamente mi fermo al problema dirigenti perchè l'attività sportiva deve essere aperta a tutti come opera di promozione umana. Volutamente preferisco sottolineare i rapporti personali con la vita cristiana da parte di ogni responsabile di associazione o società sportiva, dovendo almeno loro conoscere e condividere le finalità ed i mezzi esigiti dall'« ispirazione cristiana ».

Non intendo sollevare un polverone, ma con calma analizzare la situazione, mettendo ora da parte ogni preoccupazione per le conclusioni che si dovranno poi trarre dagli interessati.

Cominciamo a confrontarci con il discorso che il S. Padre Giovanni Paolo II ha tenuto ai Movimenti di apostolato dei laici il 31 maggio scorso a Parigi.

« L'evangelizzazione è la finalità comune di tutti i movimenti. E' per definizione il filo conduttore dei vostri programmi di azione cattolica o dei movimenti di spiritualità, ma vale anche per i movimenti di attività culturali ed i movimenti socio-caritativi, perchè si tratta in definitiva di fare opera di educazione cristiana... ».

« Ciò suppone testimonianza di vita, annuncio esplicito, catechesi, vita sacramentale e comunitaria, educazione all'impegno cristiano.

D'altro lato voi impregnate il mondo dei valori del Vangelo nella prospettiva del Regno di Dio.

Ma la testimonianza dei vostri movimenti non può confondersi con un'opera tecnica, economica, politica...

Essa mira di fatto a "rendere nuova l'umanità" e non c'è umanità nuova se non ci sono uomini nuovi della novità del Battesimo e della vita secondo il Vangelo, secondo la giustizia, la pace, l'amore di Cristo ».

Giovanni Paolo II prosegue poi descrivendo l'identità cristiana e cattolica.

Ovviamente in un articolo di giornale non si può dire tutto, ma certamente coloro che sono dentro l'organizzazione sportiva, e mi riferisco a quella di « ispirazione cristiana » cioè alle nostre società ed associazioni, sentono e vedono almeno molta incoerenza e soffrono una penosa delusione.

Ora vorremmo chiedere a tutti i dirigenti di valutare quanto « si richiede per questa missione esaltante ed esigente ».

Il Papa ha detto: « Questa missione richiede che i membri dei vostri movimenti rafforzino incessantemente la loro identità cristiana e cattolica, senza la quale essi non potranno essere testimoni ».

Non è possibile continuare a barare.

Non possiamo solo limitarci ad offrire ai nostri giovani o alle nostre Società un servizio sportivo, apprezzabilissimo; Giovanni Paolo II « esige » una testimonianza cristiana.

Difficile tradurre in concreto questa testimonianza ed a che cosa possa essere riducibile.

Ovviamente ad un tipo di comportamento.

Ma questo non è sufficiente.

Quando capita che una società sportiva o il consiglio di un'associazione « sembra aver assimilato il 'lievito' fino a neutralizzarlo — dice P. Arrupe — occorre fare un esame della situazione per rivedere il cammino percorso, cosa che non compete soltanto ai superiori (vescovi, parroci, assistenti, comunità ecclesiale), ma anche ai diretti interessati, individualmente ed in gruppo ».

Mi fermo qui, sperando di trovare il modo di continuare assieme questo confronto (magari in una rubrica aperta) che può scoppiare, ma che molti reputano della massima importanza per poter dire pane al pane e vino al vino e per dare una risposta alle domande che ci ha posto « La Chiesa di Milano alle soglie degli anni 80 ».

A questo proposito, mentre vi esorto a dare sempre il meglio delle vostre energie e delle vostre capacità nelle pacifiche competizioni sportive, vi ricordo al tempo stesso di non considerare lo sport come fine a se stesso, ma piuttosto come elemento prezioso che vi aiuti a dare alla vostra persona quella pienezza che proviene dalla integrazione delle doti fisiche con quelle spirituali. In una parola, il corpo deve essere subordinato allo spirito, che dà luce, respiro e sprint alla vita, e che vi fa essere bravi sportivi, bravi cittadini e bravi cristiani.

La dignità della persona umana e lo sport

1953-1968

Nel quindicesimo anno del progetto del Centro Schuster si vuole puntualizzare il significato della presenza dei giovani nel nostro ambiente sportivo per una valida contestazione cristiana.

1

Il pluralismo nella società contemporanea è un fatto legittimo. Nonostante le diverse concezioni della vita, noi dobbiamo coesistere, dobbiamo vivere assieme, dobbiamo giocare e divertirci assieme.
Il giovane che non accettasse questo fatto, incorrerebbe in molti errori: rimarrebbe ai margini della vita e non sentirebbe la necessità di verificare le proprie idee.
Noi dobbiamo imparare a conoscerci anche giocando assieme; dobbiamo rispettare tutte le persone che frequentano i nostri

campi sportivi, e cercare di diventare **uomini-per-gli-altri,** per scoprire ed attuare, reagendo assieme, il piano di Dio, in ogni situazione, in ogni momento sociale.

2

Per questo ideale ecumenico il Centro Schuster è aperto a tutti i "Gruppi", ma per il suo ideale di essere una scuola di impegno cristiano, deve spendere le sue forze specialmente per coloro che vogliono impegnarsi a dare una testimonianza cristiana.
Per essere coerenti a questa finalità, nella prenotazione delle attrezzature, dobbiamo dare la precedenza all'attività dei più giovani, ai giovani impegnati.
Devi ammettere che oggi si sente il bisogno di gente decisa, di giovani con idee chiare, che sappiano pagare di persona, che sappiano con fermezza prendere una posizione di contestazione di fronte ad un mondo che ha rinunciato alla dimensione umana e religiosa.
Non possiamo limitarci ad insegnare ai giovani solo a giocare, ma dobbiamo aiutarli a vivere nel contesto della società, a pensare ai giovani che soffrono, agli ammalati, a chi non lavora, specialmente pensare a Dio: per tutto questo è necessario uno sforzo umanamente non facile.
La volontà di servire che i giovani d'oggi sentono così vivamente deve essere orientata anche sul piano della fede, perché l'umanità non vive di solo pane. Una vita che è soddisfatta del visibile del nostro prossimo, del nostro prossimo fisico, nel quale non scopriamo l'immensità e l'eternità del suo destino, è deludente.

LE INCHIESTE DI "TEMPO DEI GIOVANI"

Il diritto dei ragazzi allo sport

La funzione dei centri di addestramento CONI e dei centri Olimpia - «Settantacinquemila iscritti - afferma Giulio Onesti - sono pochi rispetto alla massa che attende» - Più impianti sportivi oggi, meno ospedali domani - Gli atleti in formazione - Più di metà dei giovanissimi iscritti ai corsi di nuoto a Milano sono figli di medici - Chi sono i ventiseimila «pulcini», gli «squali», i «coccodrilli», i «ghepardi»

Non avremo pace sino a quando, d'accordo con il ministero della pubblica istruzione, non avremo creato i centri di addestramento nelle scuole elementari.

Tutto è in movimento: e la spinta dei ragazzi è una grande forza per noi. I tempi sono cambiati: una volta i ragazzi non avevano voce in capitolo, oggi sì. Noi dirigenti dello sport siamo alleati dei giovani e predichiamo lo sport per tutti.

Giulio Onesti
presidente del CONI

Gli sport praticabili nei centri CONI ed Olimpia sono venti: atletica leggera, baseball, calcio, canoa, ciclismo, ginnastica, hockey su prato, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, pallavolo, pattinaggio a rotelle, pentathlon moderno, rugby, scherma, sci, tennis, tiro a segno, tuffi, vela. Osserviamone alcuni più da vicino.

Atletica leggera - E' lo sport più praticato: nei centri CONI ed Olimpia conta 18.000 allievi. E' lo sbocco naturale per gli allievi dai cinque agli otto anni, i cosiddetti «pulcini»; mentre il corso pulcini consta di quattro anni, quello normale di atletica leggera ne dura sei: il corso più lungo, per uno degli sport più completi e naturali. Il costo per ogni anno sportivo è di 12.500 lire, comprese le visite mediche. A Milano i corsi iniziarono otto anni fa con 80 allievi: ora ce ne sono oltre 1400. Ma il problema è sempre lo stesso: mancano le attrezzature, gli allenatori, e soprattutto i ragazzi escono troppo presto dai centri CONI, per aver superato l'età. A questo inconveniente offrono un valido rimedio i centri Olimpia, dove la selezione è meno rigorosa e dove si tende più a far praticare lo sport che a preparare potenziali campioni.

Calcio - Non è lo sport preferibile per i più giovani: l'impegno calcistico è subito notevole e gli eventuali difetti fisici si potrebbero acuire. Ad ogni modo è meglio giocare al calcio piuttosto che non praticare assolutamente sport. I centri CONI di calcio sono solo due ma ad essi si aggiungono gli oltre 1300 nuclei di addestramento al gioco del calcio che dipendono direttamente dalla Federazione italiana gioco calcio settore tecnico (via G. D'Annunzio 138 Firenze). L'età per i NAGC è dai 10 ai 14 anni. Il costo è di 13.500 lire.

Pallacanestro - E' lo «sport-boom» di questi anni: nella nuova formula mini-basket è praticato da quasi mezzo milione di ragazzi. I centri CONI sono cinque, per la pallacanestro vera e propria. A Milano l'unico centro CONI di basket è al Centro Schuster in via Feltre 100: uno dei più moderni della città. Entra nel suo terzo anno di vita; il corso dura quattro anni con due lezioni di un'ora per settimana. L'anno sportivo costa 19.500 lire; gli allievi sono sottoposti a visita medica ed a prove attitudinali prima dell'iscrizione al centro.

L'attrezzatura a disposizione conta da quest'anno anche su un modernissimo campo di basket coperto, con tribune, e su una efficiente palestra coperta. Un impianto che è costato ben 120 milioni, ma che, dopo otto anni di progetti, permetterà di svolgere l'attività sportiva anche nei mesi invernali. E' stato poi preparato per le vacanze di Natale il I raduno collegiale invernale a S. Caterina di Valfurva: al mattino allenamenti di basket, al pomeriggio lezioni di sci. La Federazione basket, come ci ha detto Emilio Tricerri, presidente del Comitato regionale lombardo, sta preparando poi per il prossimo anno, due campus estivi: uno alla Cascina Costa Alta nel Parco di Mon-

3

Per evitare ogni forma di pressione e per una necessaria esigenza comunitaria abbiamo convenuto di inquadrare come "Ospiti" coloro che vogliono essere liberi da ogni tipo di impegno e cercano soltanto l'uso delle attrezzature sportive.
Vuoi essere solo nostro "ospite" gradito?
In seguito la nostra amicizia sarà più completa, se tu convinto, vorrai inserirti nei nostri gruppi di vita sportiva, e vorrai prendere con noi un impegno di servire gli altri, di servire innanzitutto Dio che rimane fedele sempre a dispetto della mutabilità del suo popolo.

4

Purtroppo molti non accettano e non vogliono un ambiente qualificato cristiano, ma esso è necessario per formare dei giovani alla coerenza con la propria fede.
Ebbene noi vogliamo essere rispettosi anche verso coloro che sostengono un'errata "secolarizzazione", ma siamo persuasi di essere sinceri con noi stessi, se porteremo avanti un ambiente, nel quale ogni giovane possa scoprire in altri giovani sportivi, e non solo nelle nostre strutture, una fede coerente ed impegnata nell'Amore.
Per contestare non abbiamo assolutamente bisogno di rinunciare alla fede cristiana, nemmeno di uscire dalla Chiesa, di mendicare idee: occorrono solo idee cristiane, ma specialmente occorre una testimonianza cristiana, e la persuasione di aver bi-

sogno di Dio, di rendere conto a Dio della nostra vita, che deve essere spesa per servire gli altri.

Se sei sincero, devi ammettere la tua incapacità.

Purtroppo essere convinti dei propri limiti non è di tutti.

Per questo diciamo al giovane di riflettere prima di chiedere o di accettare di partecipare ad un nostro gruppo sportivo.
Vuoi anche tu pensarci?

Vuoi con noi discutere questi problemi?

5

Comunque la decisione di essere semplicemente "Ospite" oppure di essere un giovane "Impegnato" in un nostro gruppo deve dipendere unicamente dalla tua libera volontà, e non da valutazioni d'interesse. Tanto meno la tua decisione deve essere determinata solo dalla necessità di giocare.

Non dire che vuoi impegnarti in un nostro gruppo sportivo, perchè rappresenta per te l'unica possibilità di giocare.

Fortunatamente oggi vi sono molti ambienti e molte società che fanno dello sport seriamente.

Oggi la libertà di associazione è accettata da tutti, e anche tu puoi organizzare una squadra sportiva con i criteri che preferisci, e giocare sui campi del Centro Schuster, come "Ospite" accettando unicamente l'impegno di rispettare le finalità delle nostre Sezioni sportive.

Così anche i nostri gruppi sportivi hanno pure il diritto a quella libertà, che tu giustamente rivendichi per te.

Come vedi è necessario essere chiari.

Stare assieme non implica confusione di idee, livellamento delle proprie posizioni.
Le nostre squadre sono formate solo da coloro che vogliono impegnarsi, perché noi non siamo solo una società sportiva. Questo il mondo dello sport esige dal Centro Schuster, perché il nostro Centro ha una precisa finalità che implica una convinzione cristiana.
Non ti imponiamo nulla, ma ti chiediamo di avere il coraggio di verificare con noi le tue idee e di accettare una verifica della propria vita e di essere coerente.

6

A questo punto dovrebbe essere evidente la necessità di avere dei Responsabili e dei Tecnici preparati a stare con i giovani. Inoltre devi ammettere che per gli "Ospiti' occorrono persone convinte, persone sensibili, persone attente... oso dire... più capaci di coloro che si dedicano agli "Impegnati".
Proprio per questo noi puntiamo ad una formazione completa dei nostri giocatori che dovranno, in un giro di pochi anni, essere i RESPONSABILI degli "ospiti".
Sembra un giro di parole, ma veramente in fondo, alla base, gli "Ospiti" saranno sempre la nostra prima attenzione.
Il nostro tormento sono veramente gli "altri giovani" e questo lo ripetiamo, non a parole.

Age contra

I CORSI SPORTIVI PER BAMBINI AL CENTRO CARDINALE SCHUSTER

Pronti campi e palestre per diventare piccoli atleti

Lunedì 23 febbraio 1970 La Notte

Cinquecento aspiranti atleti e atlete fra i 6 e i 10 anni possono iniziare il 2 marzo al Centro Cardinale Schuster di via Feltre 100, un corso di avviamento allo sport sotto gli auspici del CONI.

I giovani hanno bisogno di muoversi, di giocare, di stare all'aria aperta con i compagni, di fare dello sport insieme. Ma quanti sono i Centri sportivi che si occupano di loro? Le iniziative a questo riguardo sono molto limitate. I genitori più consapevoli di questa esigenza dei figli, e nell'intento di farli crescere sani e robusti, si vedono costretti il più delle volte ad attraversare tutta la città per portarli nelle palestre e nei centri sportivi adatti.

Per evitare questo disagio alla popolazione della zona Nord-Est, co[n] un vantaggio però che non è limitato solo ad essa, quindici anni fa sorse il Centro Schuster, alle porte del Parco Lambro, lontano dai rumori della città e dal soffocamento delle costruzioni, all'aria aperta, tra il verde, quindi nelle condizioni ideali per invitare allo sport.

Campi da giuoco e palestre ospitano sezioni e scuole sportive che agiscono di conserva con il CONI e il CIS. Un primo passo per creare un vivaio di giovanissimi atleti è stato fatto due anni fa con la creazione di un corso di pallacanestro per ragazzi dai 10 ai 14 anni.

Analoghe iniziative sono sorte in altre due città italiane: Roma e Genova. Questa esperienza però, pur positiva, ha insegnato che i giovani che iniziano una attività sportiva a 10 anni non sono sempre preparati per lo sport vero e proprio ma, il più delle volte, presentano un atteggiamento inibitorio mentre il loro fisico non [è] ancora completamente. Di qui l'idea di un Centro Olimpia di avviamento allo sport per i bambini dai 6 ai 10 anni, ragazzini da preparare alla pratica delle attività fisiche attraverso una serie di esercizi di atletica leggera accuratamente studiati da tecnici e appositamente eseguiti attraverso la metodica applicazione del preatletismo generale.

Nel corso delle lezioni opportunamente graduate sia nella intensità che nella difficoltà i piccoli allievi vengono ad acquistare oltre che una coordinazione ragionata dei vari movimenti, un potenziale muscolare, una resistenza e una robustezza organica generale notevole.

Il Centro Olimpia si suddivide nei tre momenti tipici dell'evoluzione del ragazzo.

Il primo periodo comprende i ragazzi dai 6 ai 7 anni. L'avviamento atletico si esprime sotto forme di gioco che aiutano il ragazzo a muoversi con ritmi particolari. Le forme sono quelle di una ricreazione guidata: i campi-gioco e i campi Robinson dello scoutismo. A guidare questi giochi sono pronte giovani allieve — tutte fra i 20 e i 25 anni — dell'ISEF (Istituto superiore educazione fisica) e insegnanti di scuola materna che hanno seguito degli appositi corsi di specializzazione. Il corso è biennale.

Il secondo periodo comprende i ragazzi dagli 8 ai 9 anni. L'avviamento atletico si allarga. Vengono impostate al ragazzo le prime nozioni di ogni sport: calcio, pallacanestro, pallavolo, sci, tennis, atletica. E' il momento dello sviluppo completo dell'organismo e il più adatto alla scelta dello sport secondo i propri gusti e capacità. L'addestramento è eseguito da allenatori e tirocinanti dell'ISEF. Anche questo corso è biennale.

Il terzo periodo comincia a 10 anni e termina a 14 anni. E' il momento dell'addestramento vero e proprio, della selezione e della specializzazione sotto l'occhio vigile di professori.

Da questi corsi nascono gli atleti di domani il cui futuro varca ovviamente i cancelli del Centro. Infatti c'è un preciso impegno della Direzione di cedere alle migliori società sportive gli alunni più dotati.

Non è da credere, a questo punto, che i corsi siano organizzati per ragazzi già selezionati e quindi privilegiati. L'intento del Centro non è quello di selezionare, ma di sviluppare lo sport, di allargarlo al maggior numero possibile di giovani. Tutti possono accedervi e ognuno avrà la sua formazione secondo il fisico e le capacità. Per questo, accanto ai corsi selettivi (necessari per le finalità del CONI), ci sono altri corsi paralleli che non escludono nessun ragazzo. E' dunque una scuola sportiva per tutti e come tutte le scuole di questa impronta hanno una assistenza di primo ordine, sia dal punto di vista medico sia da quello sociale e morale.

... di « piccoli atleti » del Centro Schuster, nel corso di un allenamento

di ANTONELLA CREMONESE

« Prima della guerra a Milano c'erano i cortili, tanti cortili. Poi vennero le bombe. A ricostruzione finita, di cortili non ce n'erano quasi più. Ogni metro quadro era diventato d'oro. E così bambini e ragazzi dovevano arrangiarsi. Restare chiusi in casa oppure giocare per la strada, con tutti i pericoli, relativi, fisici e morali ». Il padre gesuita Lodovico Morell, che presiede il centro giovanile sportivo card. Schuster, in via Feltre 100, indugia nel ricordo, col particolare sorriso di chi rievoca battaglie vittoriose. Con un lampo d'ironia negli allegri occhi azzurri, soggiunge: « Era il 1948 quando cominciai a pensare a un centro come questo. Mi sembrava di farmi ridere in faccia, con tutte le gatte da pelare che c'erano allora, ma il problema di un centro sportivo che curi anche la formazione spirituale dei ragazzi non è una di quelle cose che si possono tranquillamente mettere nel cassetto per aspettare tempi più favorevoli: mentre si aspetta, i ragazzi crescono, e crescono male. Comunque, fu solo nel 1954 che il progetto riuscì a sfondare. Andò così: avevo messo gli occhi su questi 90mila metri quadri in quella che allora era periferia estrema. Ci volevano 90 milioni solo per il terreno. Dove prenderli? Andai dal cardinale Schuster, e gli dissi: « Sarebbe bello fare un centro così e così. Come prete sono stufo di stare chiuso in chiesa, e come uomo sono stufo di vedere i ragazzi chiusi in casa o mandati allo sbaraglio tra un bar e un posteggio. Il terreno ci sarebbe, ma ci vogliono i soldi ».

I soldi saltarono fuori in tre giorni, e fu l'ultima iniziativa del cardinale Schuster, che un mese dopo morì. Il centro gli fu intitolato, per ricordo e riconoscenza. Pian piano sono stati costruiti impianti per il gioco del calcio, per la pallacanestro, il tennis, l'atletica, la ginnastica, e questo anno anche la pallavolo. Tra campi di calcio di misura regolamentare, palestre coperte e scoperte, attrezzature di ogni tipo, il centro è un impianto polisportivo tra i più completi. Ma la cosa importante è che qui si fa dello sport in modo particolare, e che il ragazzo non viene trattato come un soggetto passivo, impegnato solo a conquistare più gol, più metri, più scioltezza.

Ribaltato il vecchio concetto tecnicistico della "mente sana nel corpo sano », si può dire che qui lo sport viene usato per fare del bambino e del ragazzo un uomo migliore e più consapevole. Spiega padre Morell:

« Il centro contesta e rifiuta ogni atteggiamento, frutto della società che ci circonda, basata com'è sul profitto, che stimola artificialmente i bisogni, facendo aumentare i rischi della libertà, soprattutto per i più deboli. Qui ogni ragazzo ha il diritto di fare dello sport e di essere trattato su un piano di uguaglianza. Non è nè un posto per snob e per ricchi nè un vivaio dove si vogliono allevare ad ogni costo futuri campioni ».

« Può spiegarci i piani operativi del centro? »

« Noi ci muoviamo in due direzioni, quella tecnica e quella della formazione spirituale. Non è facile, ma quando il lavoro riesce bene, al ragazzo che ha frequentato il centro rimane qualcosa di più di un fisico più asciutto e di muscoli più elastici. Ogni gruppo e squadra, infatti, oltre a ricevere una preparazione sportiva, viene preparato anche a creare una vera comunità cristiana. Cioè a non essere, da adulto, la solita "brava persona" che pensa solo alla propria famiglia, sia pure in modo esemplare, e chiude gli occhi davanti ai problemi della società e del prossimo. Per dare al ragazzo questo tipo di formazione facciamo con loro incontri di dialogo e di spiritualità, e una volta al mese anche gli istruttori si riuniscono per approfondire i problemi comuni, per discutere di questo tipo di formazione. Inoltre due volte al mese ci sono le riunioni dei gruppi familiari, sotto la guida di una psicologa, la prof. Selvini. E' importante che i genitori entrino concretamente nel discorso sulla formazione dei loro figli, che possano seguirli anche a casa in maniera più viva e impegnata. Poi ci sono i ritiri spirituali, che teniamo o nella sede della scuola di sci a S. Caterina Valfurva o nella villa del Sacro Cuore a Triuggio ».

Mentre parliamo con padre Morell, per il lungo viale che dal cancello porta alla direzione è un continuo viavai di ragazzi in motorino o in bici che vengono ad iscriversi o a rinnovare l'iscrizione.

Gli addetti alla manutenzione rullano i campi da tennis, strappano le erbacce, scopano le palestre, ma già qualche ragazzino in calzoncini bianchi prova il « servizio » su un campo da tennis o tira calci al pallone. Ogni ragazzo che passa lascia un momento il manubrio e si sbraccia a salutare padre Morell, che risponde festosamente, con la cordialità asciutta degli sportivi. C'è silenzio, c'è verde, c'è spazio per scatenare a sufficienza i mille ragazzi che il centro può accogliere, e c'è anche la soddisfazione di apprendere che questo non è un paradiso per élites: 2500 lire l'iscrizione, 2000 lire al mese la frequenza. La scuola è aperta a bambini e bambine dai sei anni in su, e ha una struttura d'impegno graduale. Dai sei ai nove anni c'è la sezione dei « pulcini », in cui s'insegna ginnastica e si cura la base atletica. Dai nove anni incomincia il corso polisportivo, in cui gli allievi praticano ogni tipo di sport. Solo quando sono cresciuti abbastanza e hanno dimostrato di avere un'effettiva inclinazione a uno sport, vengono immessi in una squadra.

Padre Morell mostra con orgoglio una lettera del CONI che annuncia una medaglia d'oro per questa attività di avviamento allo sport. Il centro è riconosciuto dal CONI e tutti gli allievi sono regolarmente tesserati, ma i metodi che vengono applicati nelle varie scuole e sezioni sono dovuti alla libera iniziativa dei dirigenti. Ora la medaglia del CONI dimostra che non è un'eresia sportiva aspettare qualche anno, vietarsi di immaginare in un bamboccetto di otto anni, tenero e goffo come un cucciolo, i numeri di un Riva o di un Rimi-nucci.

Sergio Panzera, istruttore di calcio qui al centro, conferma con la sua esperienza il valore di uno sport che non è fine a se stesso: « Prima di venire qui — dice — facevo l'allenatore di squadre professionisti, dove la vittoria era l'unico obiettivo, che condizionava tutto, dal tempo ai rapporti personali. Qui è tutto diverso, e da tre anni ho finalmente la sensazione di avere a che fare con esseri umani, non con macchine di muscoli. Certo, è stato un bel cambiamento, che all'inizio mi ha lasciato disorientato. Per prima cosa, qui al centro, mi misero in mano i « pulcini ». Mi sembrava di essere un baby-sitter: chi frignava, chi voleva essere accompagnato al gabinetto, chi non riusciva ad allacciarsi le scarpe. Dopo qualche giorno mi ero abituato, e cominciavo a scoprire le soddisfazioni. Ora curo la sezione della scuola-calcio e l'educazione fisica dei ragazzi del CONI-pallacanestro, e posso dire che le vere vittorie non sono quelle sportive. Le soddisfazioni più grandi io le ricavo nel vedere tanti ragazzi passare senza danni la boa dell'età difficile, acquistare una maggiore sicurezza, diventare più allegri, meno complessati... ».

« Ed evitare — aggiunge padre Morell — i cento pericoli che un ragazzo può correre nelle ore vuote, quando la scuola è finita, i genitori sono distratti o troppo impegnati nel lavoro, e il ragazzo si chiude in una solitudine risentita, che può avere gli sbocchi più imprevisti. Gli adolescenti hanno un enorme bisogno di auto-affermarsi, e lasciati a se stessi cercano dovunque questa auto-affermazione. Fornirgli con lo sport l'occasione che cercano è uno dei nostri obiettivi. E il ragazzo che davvero ama lo sport e s'impegna per riuscire può avere delle belle soddisfazioni, perchè il centro è collegato col CONI e le squadre dei più grandi partecipano automaticamente ai vari tornei giovanili ».

« Quali sono le vostre "glorie", padre Morell? ».

« Abbiamo Massimo Bolchini, 13 anni, che è stato notato dal CONI e ora andrà nel vivaio della nazionale a Coverciano. Poi abbiamo Bigatello (il nome non lo ricordo) che è campione italiano allievi negli 800 metri, poi verranno certamente degli altri. Ma un libro d'oro non lo vogliamo fare, non è questo che ci interessa ».

Intanto il sole sta girando, il pomeriggio avanza, e tra i ragazzi in bici o in motorino s'intercalano sempre più spesso padri e madri a piedi, magari con la carrozzina dell'ultimo nato. Vengono qui per vecchia abitudine, perchè considerano il centro una specie di seconda casa. C'è il bar, c'è un ristorante a gestione interna ci sono le bocce e il ping-pong. Niente di meglio per sbarazzarsi in un colpo solo di colesterolo e noia, e per inserirsi fattivamente (ci sono le riunioni, c'è la consulta dei genitori) nell'operazione di far crescere i figli anche in questo modo. Non solo lavorando come ciuchi o distribuendo inutili sorrisi di tenerezza. Qui i genitori imparano anche, trasformando l'amore in partecipazione, le parole che servono per superare il duro guscio di tanti ragazzi. Che sembra strafottenza e invece è solo una rete di domande sospese, una solitudine inquieta.

CENTRO SCHUSTER MILANO
TROFEO LUDOVICO SALA

LA PASTORALE GIOVANILE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ E L'ATTIVITÀ SPORTIVA

1· - COME E' NATO IL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER E L'IMPOSTAZIONE SPORTIVA

L'8 dicembre 1983, festa dell'Immacolata, segna l'inizio del trentesimo anno di vita del"Centro Giovanile Card. Schuster" promosso a Milano dalla Compagnia di Gesù. Come è perchè sia nato il Centro Giovanile Card. Schuster lo rileviamo da una pagina di diario del suo fondatore e Direttore P. Lodovico Morell S.J.:

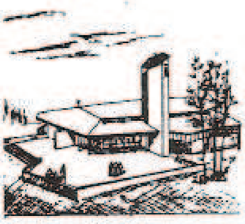
"Dopo la guerra (1946), mi avevano affidato l'Oratorio della Parrocchia di San Fedele, allora territorialmente molto ampia. Come sede avevo a disposizione solamente alcune stanze rimaste in piedi dopo il bombardamento del '43 ed un fazzoletto di cortile aperto su via della Sala, liberato dalle macerie.
Dopo alcuni anni di attività entusiasmante, i ragazzi erano notevolmente aumentati ed inoltre si poneva il problema dei giovani entro la vecchia cerchia del Naviglio della Città di Milano.
Una statistica sulla situazione giovanile nelle sedici Parrocchie del centro era allarmante: quasi nessun cortile, l'associazionismo cattolico quasi annullato, una situazione, sia sul piano ecclesiale che sul piano civile, insostenibile.
Basti pensare che dai ruderi della vecchia Residenza di S. Fedele (via Catena 4) era stato necessario ricavare lo spazio anche per un "Asilo d'infanzia" per circa cinquanta bambini.
Preoccupato di fare qualcosa per i ragazzi e per non perdere ulteriore tempo, mi ero rivolto a Sua Eminenza il Cardinale Schuster esponendo la situazione.
Era la mattina del 21 giugno 1954, festa di S. Luigi.
Il Cardinale era appena rientrato da una visita pastorale, era solo, la porta era aperta; erano le 8,30 circa.
Vi entrai. A quei tempi il Cardinale riceveva senza prenotazione ed accoglieva tutti con grande semplicità.
Mi ascoltò con un viso infuocato. Era molto ammalato.
Mi lasciò dire tutto, poi con voce ferma mi disse che voleva avere una proposta concreta, ma di non pensare a costruire scuole, nè pensionati, ma di cercare un grande prato in periferia e mi parlò con entusiasmo dell'esperienza di Don Bosco a Torino.
Alcuni giorni dopo, il 4 luglio, il mio Padre Superiore ricevette il foglio che io avevo lasciato al Cardinale con la mia richiesta, con segnato a mano dallo stesso Cardinale queste parole:
"Qui debit vobis velle, det et perficere". (Colui che vi ha dato di volerlo, vi dia l'aiuto di portarlo a termine) + J. Card. Schuster.

Centro OLIMPIA
PULCINI
AVVIAMENTO allo SPORT
CORSI POLISPORTIVI

Scuole Sportive di:
ATLETICA
CALCIO (N.A.G.C.)
PALLACANESTRO
PALLAVOLO
SCI
TENNIS

Sezioni Sportive:
ATLETICA
CALCIO
PALLAVOLO
LAMBER BASKET CLUB
LAMBER SCI CLUB
LAMBER TENNIS CLUB

Gruppi Familiari



SANTUARIO degli SPORTIVI

R.N. - C.V.X.
INCONTRI
Lunedì - Mercoledì 18,30

RITROVO ALPINO
"S. GIUSEPPE"
VALTORTA m. 950

Affiliato:
C.O.N.I.
C.S.I.
F.I.S.I.A.E.

A.N.S.P.I.
ENTE MORALE
ED ASSISTENZIALE

C.F. 80117230153
I.V.A. 04062420155

CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER - MILANO
Campi Sportivi: Via Feltre, 100 - 20134 Milano - Tel. 2158924 - 2158907

"Fu per me un colpo: dove trovare il terreno, i mezzi, chi mi avrebbe aiutato?
Il terreno lo trovò Don Giuseppe del Corno, Parroco di S. Giuseppe dei Morenti: presso il Lambro vi erano 90 mila metri quadrati che potevano essere disponibili per un Centro Sportivo. Uno scambio rapidissimo di pareri con persone interessate alla sua realizzazione (P. Enrico Pozzi S.J., Sig. Peppino Vismara, Avv. Giuseppe Sala) portò ad una decisione positiva e permise che la operazione fosse avviata.
Tutto ciò mentre a Venegono il Card. Schuster passava nella preghiera i Suoi ultimi giorni.
I brevissimi giorni intercorsi, le situazioni impreviste, le strane coincidenze, hanno fatto pensare che tutto il merito di questo Centro Giovanile doveva essere attribuito al Card. Schuster per averci indicato la strada con chiarezza.
Per questo al sopraggiungere della Sua morte, era giusto dedicare questo Centro, che è forse una delle "Sue" ultime scelte pastorali, alla memoria del santo Cardinale.
Il 7 dicembre 1954, festa del patrono di Milano S. Ambrogio, sulla tomba dell'indimenticabile Card. Schuster, con un piccolo gruppo inosservato di giovani celebravo la S.Messa per ottenere da Dio grandi benedizioni su tanti inadeguati strumenti della Sua Provvidenza. Il Centro Giovanile nasceva così, all'ombra della Madonnina, in umiltà e nascondimento.
E l'8 dicembre 1954, festa dell'Immacolata, l'inaugurazione: quell'opera iniziata nel giorno della Madonna doveva servire a riportare a Cristo la gioventù esposta al più grande pericolo: quello di dimenticarsi o di non conoscere Dio.
L'attività sportiva doveva aiutare a costruire tutto l'uomo".

Così il Centro Schuster da "idea" divenne "opera" concreta; alla sua realizzazione contribuirono non poche persone (difficile elencarle tutte). E' doveroso ricordare almeno Don Giuseppe del Corno, P. Enrico Pozzi, Sig. Peppino Vismara, gli Avv. Giuseppe ed Enzo Sala, la Famiglia Manara, il Dr. Gianfranco Crespi.
Una idea ed una struttura che hanno avuto non pochi riconoscimenti sia a livello ecclesiale che a livello civile:

- nel 1954 ebbe il "mandato" dall'allora Arcivescovo di Milano Card. Ildefonso Schuster;
- nel 1955 Papa Pio XII, riconoscendone le potenzialità profetiche, ne benedisse la "prima pietra";
- nel 1976 il Comune di Milano lo insignì della "Medaglia d'oro" di benemerenza;
- nel 1978 al Centro Schuster venne assegnato l'ambito "Trofeo Lombardia" dal Panathlon Club di Milano per meriti acquisiti nel campo dello sport giovanile;
- nel 1979 l'attuale Pontefice, Papa Giovanni Paolo II°, ricevette il Direttore ed i Dirigenti del Centro Schuster rinnovando ad essi il mandato per una coerente presenza nel mondo dello sport.

Il "Schuster" è un "Centro Giovanile" regolarmente affiliato alle Federazioni del C.O.N.I., alla F.O.M. e all'A.N.S.P.I., al C.S.I.. Esso è stato promotore a livello Nazionale e Regionale della F.I.S.I.A.E. (P. Morell ne è stato il primo Presidente Nazionale) e collabora, oltre che con gli Oratori, anche con le P.G.S., con le U.S. ACLI e con le diverse strutture operanti nel mondo dello sport in favore dell'uomo. E'altresì un "Centro Giovanile" al quale si

centro giovanile

card. schuster - Milano

Direzione: Piazza S. Fedele, 4 - tel. 898362 - c.c. 3-26037

Campi da gioco: Via Feltre (Parco Lambro) tr. 3-7-17-21-27-D

ANNOTAZIONE PER IL PROBLEMA DELLA PRESENZA DI TUTTO IL GRUPPO FAMILIARE AL CENTRO GIOVANILE CARD.SCHUSTER

=.=.=.=.=

Il Centro Giovanile Card. Schuster, per la finalità di accostamento che si è proposte, accoglie assieme ai giovani tutto il gruppo familiare.

Il criterio limite di inizio è il rispetto di Dio e l'educazione, con un programma di perfezione a seconda delle capacità dei singoli.

Come atto di comune riconoscimento del nostro indirizzo cristiano è la sospensione di ogni attività durante le funzioni religiose.

Per la massa si è istituito il Ritiro Mensile con la possibilità di accostarsi ai SS. Sacramenti. L'orario ideale per questo ritiro sarebbe dalle ore 21,30 alle 22,30.

La direzione è affidata ad un Padre Direttore ed alla collaborazione delle CC. MM. e di tecnici sportivi, che presiedono le diverse sezioni.

Ai piccoli è riservato un parco divertimenti.

Le signorine hanno quelle attività che non richiedono,un costume sportivo speciale (sci, schettinaggio, tennis, turismo, ecc.).

Per gli uomini vi è un'attività bocciofila.

Il Centro Giovanile è in collegamento con il Centro Turistico Giovanile e promuove gite, escursioni, visite a città, ecc.

Un numero veramente imponente di giovani passa le giornate festive fuori dalla città, con la conseguenza di omettere totalmente i gravi doveri religiosi, oltre al pericolo morale.
Nessuno può sottovalutare quanto oggi sia urgente ed importante questo mezzo di apostolato fatto sotto la guida di Dirigenti CC.MM..
Questa attività turistica è sempre presieduta da un Padre dedicato a quest'opera per assicurare un'adeguata assistenza religiosa e per dare testimonianza di esempio cristiano. In molti luoghi la S. Messa e la S. Comunione generale dei partecipanti è di grande valore apostolico.

Insistiamo sulla presenza dei genitori sia perchè per dovere sono responsabili della formazione dei giovani, e sia anche perchè loro hanno bisogno di ricevere dalla presenza e dalla gioia dei loro figlioli un conforto per essere fedeli alla grave missione della famiglia.

Novembre 1957

sono schematicamente orientati non pochi Oratori e Centri Giovanili ed al quale si è riferito anche il Card. Ursi che, in una recente visita a Milano, ha dichiarato di proporsi un'opera analoga a Napoli.
Un Centro - il "Schuster" - sul quale anche l'attuale Arcivescovo di Milano, il Gesuita Card. Carlo Maria Martini, - così come già fecero i Suoi predecessori Card. Giovanni Battista Montini e Card. Giovanni Colombo - fa affidamento quale "soggetto" in grado di dare concreta testimonianza nel mondo dello sport e di contribuire allo sviluppo della pastorale giovanile nella nostra Diocesi di Milano.

2 - FINALITA' E MOTIVAZIONI

Il Centro Schuster parte dalla convinzione che lo sport è una componente educante del giovane; "il giovane può e deve ritrovare in esso una scuola efficacissima di lealtà, di auto-controllo, di coraggio, di dedizione costante, di fraterna collaborazione, di quei valori insomma che, per essere squisitamente umani, costituiscono il fondamento indispensabile dei valori spirituali che il cristiano esalta ed avvalora". (Paolo VI°).

Lo scopo del Centro Schuster, oltre ad essere un servizio alle Comunità Parrocchiali, Oratori, al Quartiere, alle Scuole pubbliche e religiose e mettere a loro disposizione delle strutture sportive, è "quello di promuovere per mezzo di scuole e sezioni sportive, di attività culturali e sociali, la formazione completa dei giovani e delle loro famiglie durante il tempo libero.
Una delle proposte fondamentali è l'accentuazione sempre maggiore dell'iniziativa e della responsabilità giovanile: per attuare questa missione fra i giovani sportivi, la Compagnia di Gesù fa assegnamento sulla collaborazione della C.V.X.": questo quanto detta lo Statuto (art.1).
Ma tradurre fedelmente queste enunciazioni significa operare nel mondo giovanile aiutandolo a scoprire la validità educativa dello sport e la potenzialità formativa del tempo libero quale momento per alimentare la "libertà" di attendere al proprio svago, di sviluppare la propria cultura, di scoprire la necessità di un coerente impegno sociale, di restituire a questo momento educativo il senso originario che esso ha nel piano di Dio.

Ecco che allora finalità e motivazioni del Centro Schuster si collocano nel piano pastorale di evangelizzazione e promozione umana della Chiesa,con la quale il Centro collabora sostenendo un nuovo e più qualificante "senso della vita".
Da qui le strutture adeguate e un'organizzazione sorretta da dirigenti e responsabili attenti e disponibili.

Tipo di formazione

Ecco le tappe:

1) ISOLARE IL GIOVANE DALLA FOLLA:

portarlo in una zona di silenzio per dargli la capacità di capire. L'educatore deve aver l'arte di procurare il silenzio.

2) AIUTARE IL GIOVANE A VEDERE LA NATURA:

portarlo a contatto con la natura.
Far « sostare » il giovane in contemplazione della natura, perchè niente è senza una voce. Il male è che il giovane non sente il linguaggio delle cose, che narrano le grandezze di Dio. Insegnare a gustare l'arte, ogni forma d'arte: quella del libro, del cinema, ecc.

3) FAR COMPRENDERE AL GIOVANE CHE E' UN CHIAMATO:

Il giovane deve avere il senso della responsabilità.
Il giovane deve sentire il bisogno di dare una risposta a Dio.
Come si accende questa fiamma?
***a)* la scintilla è la fiducia nel giovane. «Tu puoi fare questo»;**
***b)* dare incarichi;**
***c)* stimolare la capacità. « Gesù attende la " TUA " risposta ». « Tu " PUOI " portare qualche cosa di nuovo ».**

Per questo urge fissare il FINE DELLA VITA. Necessità dei Ritiri Spirituali:

- **per capire che ogni dono è di Dio, e che si deve dar conto;**
- **perchè è la grande arte per scoprire la risposta che Dio attende da ciascuno;**
- **nel mistero del silenzio si sente l'ansia di rispondere ad una vocazione.**

La forza fisica non basta

Il campo sportivo, il teatro, il cinema, la stessa scuola, se vi è, tutte tutte utilissime e spesso necessarie istituzioni, non sono il centro della parrocchia. Il centro è la chiesa, e nella chiesa il tabernacolo con a lato il confessionale dove ritrovano la vita le anime morte e le malate riacquistano la sanità. Per conseguenza nulla serve propriamente al fine che sono le anime da salvare e da santificare, se non passa per questo centro ideale: la chiesa e il tabernacolo. Lodevole è lo sport che noi stessi abbiamo spesso raccomandato nei suoi giusti limiti; necessario anche il divertimento onesto nelle sue svariate forme. Ma tutto deve essere sospinto, per così dire, da una forza centrifuga e rinviato da una forza centripeta; e il centro si chiama « vita delle anime », si chiama « Gesù ».

Pio XII

3° - STRUTTURA POLIVALENTE

a) - Collaborazione dei Genitori

Anche nello sport alcuni Genitori sono portati a vedere solo i problemi della propria squadra, del proprio figlio, della Sezione in cui lavorano.
Manca in loro una conoscenza più completa di tutta l'attività del Centro, degli aspetti organizzativi generali e degli sforzi che vengono fatti per attuare il progetto educativo cristiano proprio del Centro Schuster.

Accade così che qualcuno pensi di organizzare in modo autonomo il proprio settore, ignorando i problemi generali del Centro, quasi considerandolo un "gestore" di strutture, che affitta "spazi" alle varie scuole e sezioni.
Un simile modo di vedere il Centro Schuster travisa la natura stessa e le finalità statutarie di quest'opera giovanile.
Esistono certamente difficoltà a gestire un'opera sportiva polivalente e sembrerebbe più semplice utilizzare il Centro Schuster concedendo ad ogni Scuola e Sezione una completa autonomia organizzativa ed economica.
Proposte in questo senso sono state fatte nel passato, ma ogni volta che ci si è spinti verso un decentramento, si è poi tornati verso un sano accentramento, tipico delle realtà ecclesiali, sentito come una necessità profonda per garantire le finalità stesse del Centro e per attuare una Comunità Cristiana.

E' normale che nei "nuovi" Consiglieri, ed anche in alcuni "vecchi" Responsabili, esista una fluidità di pare in tal senso.
Per aiutare a capire e a superare la paura o le preoccupazioni di portare avanti un'opera di promozione umana che richiede molti sforzi organizzativi senza perdere di vista la finalità formativa, è necessario tener sempre presente l'urgenza della formazione e la indispensabilità dei Laici: in modo particolare l'apporto del Presidente del Centro Schuster, della Segreteria, dei Presidenti di Sezione e dei Delegati delle Scuole Sportive e dei Responsabili dei "servizi d'accoglienza" e degli ANIMATORI Sportivi.

L'attività sportiva non può essere un fatto individuale o di un piccolo gruppo di Dirigenti appassionati; chiama in causa l'intera società.
Il Centro Schuster non può essere una vera opera educativa se non è socialmente aperto alla Famiglia.
Serenamente dobbiamo constatare che parecchie volte non è facile creare una vera collaborazione con i Genitori. I casi di incomprensione, di disinteresse ed anche i casi di aperto contrasto da parte delle famiglie, possono derivare da un mancato aggancio.
Vanno compresi i Genitori che si "ribellano" se non trovano spazio per far giocare il proprio figlio.
E' vero d'altra parte che molti di questi Genitori non partecipano mai alla programmazione ed alla organizzazione dell'attività sportiva dei loro figli.
Che cosa si deve fare per "agganciare" i Genitori? Per responsabilizzarli? Inoltre come tutelare l'iniziativa e l'attività dell'Istruttore e della Direzione?Che cosa fare per superare non soltanto l'incompetenza, l'indifferenza, l'incomprensione o l'ostilità più o meno latente, ma anche l'eccesso opposto ed altrettanto dannoso del "mammismo" dei Genitori che assillano i ragazzi ed intralciano l'opera dei Dirigenti.

20 agosto 1954

CORRIER

Un grande centro polisportivo in costruzione al Parco Lambro

Si estende su un'area di settantamila metri quadrati e dispone, tra l'altro, di campi da tennis, di un campo per il calcio, di impianti per la pallacanestro, oltre a un arenile per le cure di sole, cinema e ristorante

Da qualche settimana si sono iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo grande complesso sportivo al Parco Lambro. Quattro campi di tennis sono già a buon punto, poi verrà il resto: un campo di calcio con la tribuna e sette piste per l'atletica, due campi sussidiari, cinque campi per la pallacanestro, la piscina, la palestra coperta e il campo di pallacanestro coperto, con una tribuna di 400 posti. Vi saranno, inoltre, secondo il progetto completo, che abbraccia un'area di 70 mila metri quadrati, un arenile, un ristorante, un parcheggio, una chiesetta, un servizio di assistenza medica, una sala per cinema e riunioni, aule, veranda coperta.

Complesso vasto, impegnativo, che non si può definire tuttavia troppo ambizioso; la ricchezza di impianti e di servizi corrisponde alle pratiche esigenze del mondo moderno. C'era molto bisogno a Milano di un nuovo sfogo come questo, per masse di giovani che popolano la metropoli in ascesa; ma era anche necessario che l'ambiente fosse concepito fin dall'inizio con ampio respiro, con quelle attrattive — oltre che con quei vantaggi — di cui i ragazzi oggi sentono il richiamo: così il ristorante economico, l'arenile per i bagni di sole, il cinema interno, e via dicendo.

D'altronde, il nuovo centro non vuol limitare la propria funzione a un piano esclusivamente tecnico, ma vuol essere ragione, o almeno per tanti occasione di contatti più elevati. Nessuna imposizione, nulla di pedante, secondo le intenzioni dei fondatori — i religiosi del Centro giovanile intitolato allo scomparso cardinale Schuster — ma semplicemente un modo di avvicinare gli ospiti, porre davanti a loro con comprensione certi aspetti della società in cui vivono.

A questo varranno appunto il cinema, riunioni libere, un servizio di doposcuola nelle aule, come aiuto ai più deboli, la presenza stessa della chiesetta, che sarà candida, serena, familiare. Insomma, il nuovo centro vorrà servirsi della pratica sportiva sia come strumento di sanità fisica e spirituale, poichè nulla meglio della dedizione atletica può convogliare a fine benefico le esuberanze e gli slanci dei giovani, educarli a una scuola di lealtà e di fraternità; sia come mezzo per un riavvicinamento alla chiesa.

Senza ipocrisie, il significato religioso, fondamentale della vita, sarà posto davanti ai giovani; ma non si imporranno loro queste o quelle pratiche, non saranno esercitate pressioni: soltanto si cercherà di condurli, attraverso l'ambiente, a qualcosa di spiritualmente elevato. E qui il discorso si allarga, perchè investe un po' tutto il problema della periferia operaia di quella numerosa «banlieue» proletaria che minaccia a poco a poco di diventare terra di nessuno, dal punto di vista religioso, priva di chiese, di assistenza spirituale, di servizi divini.

Il grido d'allarme è stato lanciato nella sede opportuna, e ne abbiamo dato a suo tempo notizia; ferve ora l'opera del Comitato per i nuovi templi cittadini, pattuglie di sacerdoti giovani e moderni si sono lanciate alla riconquista del terreno perduto. Ma questa è penetrazione diretta; v'è poi un'altra via di ritorno, ed è quella delle opere concrete, le scuole, gli istituti di assistenza, i campi sportivi. Eccone un esempio. «Sport e turismo — è stato detto opportunamente — sono le grandi occasioni moderne per realizzare il regno di Dio nel mondo e nelle anime. Ma sono gradini che devono portare ben più in alto, non panche di sosta».

Le adesioni furono subito numerose, anche da parte delle autorità laiche, che vedevano nella nuova opera un motivo di progresso comune; e se ne fece interprete il sindaco Ferrari, che scrisse, il 17 marzo scorso: «Plaudo cordialmente alla generosa ed utilissima iniziativa di dotare la nostra città di un altro grande complesso sportivo, che riuscirà di sicuro giovamento igienico e morale alla nostra gioventù». E poi, iniziati i lavori, una sorpresa che ai padri parve di sicuro auspicio: si ritrovò una lapide del 1670, dalla quale risultava che già allora il terreno era appartenuto alla Compagnia di Gesù, e adibito ad attività ricreative.

Ora il problema è di andare avanti con la maggiore celerità possibile, ma senza sacrificare nulla del progetto completo: e questo richiede un impegno finanziario pesantissimo, a cui sono insufficienti le pur larghe sovvenzioni pervenute da enti e privati, cominciando dall'arcivescovo mons. Montini e dalla Cassa di risparmio, sempre pronta a sostenere ogni provvidenza e ogni sforzo sano, in qualsiasi campo e da qualsiasi parte venga. Così come il futuro centro sportivo vorrà essere aperto a tutti i giovani della zona, e delle zone vicine, senza distinzioni di classe o di ambiente familiare, in un solo slancio di affettuosa solidarietà.

L'unica maniera per superare questi due estremismi ed aiutare i Genitori ad acquisire una esatta coscienza del problema sportivo è di coinvolgerli direttamente nell'iniziativa.
Va detto francamente che,per intraprendere questa strada,occorre da parte degli Istruttori uno sforzo psicologico, per superare paure, gelosie, prevenzioni; occorre allargare il proprio orizzonte individuale per aprirsi socialmente, accettare di non essere gli unici protagonisti dell'avventura sportiva.....
Dopo tutto chi ama veramente lo sport non può non desiderare la fine dell'epoca del pionierismo sportivo, per quanto gloriosa, meritevole e anche affascinante possa essere stata!
Per concludere va ribadito il nostro convincimento che non è più possibile dar vita ad iniziative sportive, genuine sul piano culturale-educativo e solide sul piano sociale, senza coinvolgere i Genitori.
Oggi non è più concepibile un Dirigente ed un Tecnico sportivo che non avvertano l'esigenza di integrare la loro azione specifica con tutte le componenti sociali della realtà in cui operano, a cominciare dai responsabili primari dell'educazione, i Genitori.
D'altra parte vi sono dei momenti organizzativi nei quali è necessario lasciare ai Dirigenti ed ai Tecnici una vera libertà d'azione, una autentica autonomia.
Scoprire e definire queste specifiche competenze molte volte non è facile, comunque, non è possibile lasciare ad una Consulta Genitori la decisione della capacità tecnica del giocatore, della formazione di una squadra e tanto meno permettere di interferire nella conduzione di una partita.
Dirigenti e Tecnici, mentre sono persuasi della necessità della partecipazione dei Genitori, chiedono alle Famiglie "fiducia" nella loro attività e dichiarano di essere sempre disponibili per un dialogo.

b - Missione degli Istruttori e degli Animatori Sportivi

Ogni Istruttore, oltre alla conoscenza tecnico-sportiva, deve essere convinto dei valori educativi dello sport e deve essere capace di far scoprire ai giovani i valori fondamentali, per realizzare armonicamente il proprio essere, nei loro rapporti con gli altri e nel mondo in cui vivono.
Per "aiutare" gli Istruttori, il Centro Schuster mette a fianco di ogni Istruttore un Animatore Sportivo.

1 - L'Istruttore e l'Animatore Sportivo devono ascoltare la voce dei ragazzi, almeno dei più grandi, che hanno il diritto di esprimere il loro parere sia a riguardo dell'attività sportiva, sia del campionato.
La formazione umana si attua "giocando assieme".
2 - L'Istruttore e l'Animatore Sportivo devono essere testimoni dell'uomo completo che conduce a Dio la realtà temporale dello sport.
3 - Ogni Istruttore nell'ambito della propria scuola è responsabile della preparazione e della conduzione di tutta l'attività e dipende solamente dalla Direzione.
4 - Ogni mese tutti gli Istruttori parteciperanno ad una riunione per una verifica dei programmi e per un perfezionamento tecnico-educativo.
5 - Un Istruttore non può ammettere alle lezioni alcun ragazzo privo del documento d'iscrizione e deve segnalare alla segreteria le assenze prolungate.

6 - Istruttore ed Animatore Sportivo devono attenersi agli orari programmati all'inizio dell'anno.
7 - Il programma agonistico è di competenza del Consiglio della Scuola sentito il parere degli Istruttori.
8 - Le convocazioni per le partite devono essere consegnate in Segreteria almeno tre giorni prima.
9 - Deve essere una caratteristica della nostra Scuola non emarginare alcun ragazzo ed organizzare per tutti un'attività agonistica adatta alle capacità dei ragazzi.
Impegno sopratutto dell'Animatore Sportivo.
10 - Ogni Istruttore ed Animatore Sportivo deve aver cura del materiale sportivo. La disponibilità delle attrezzature e delle sale è di competenza esclusiva della Segreteria, che deve dare spazio ugualmente a tutti gli iscritti.

c) - La Direzione: presenza della Compagnia di Gesù

L'attività sportiva, così come oggi si prefigura in quasi tutte le società sportive, porta le caratteristiche degli stessi miti propostici dal mondo in cui viviamo: l'efficientismo, il divismo, il tecnicismo, la selezione, il guadagno.
Più nulla di umano perchè si è messa da parte la nozione di "creatura" di Dio, di "figlio di Dio".
Lo sport ripropone su altri piani le medesime differenze sociali di ogni giorno: ricco e povero, prepotente e debole, figlio del dirigente e figlio del dipendente, raccomandato e emarginato.
Anche le piccole Società sportive copiano esattamente gli stessi modelli delle grandi Società del mondo sportivo ufficiale: chi è tecnicamente dotato va avanti, ha il diritto alle attrezzature sportive, chi non vale ed avrebbe maggior bisogno di fare dello sport, è messo da parte: il "dio-risultato" è l'idolo al quale tutto si sacrifica.
Affinchè queste carenze attuali dello sport siano superate, perchè nessuno venga emarginato, perchè il ragazzo non sia un "oggetto" appartenente alla Società sportiva, perchè non venga ceduto, imprestato, lasciato da parte senza riconoscergli alcuna possibilità decisionale, la Direzione sente sempre più il dovere di educare i giovani alla libertà cristiana e sente sempre più il bisogno di avere vicino dei Genitori Educatori e dei Tecnici Educatori attenti a tutti questi problemi per fare della nostra Scuola sportiva un autentico SERVIZIO SOCIALE SPORTIVO.
Tutti devono ammettere che non è facile avere uomini "completi," anzi alcuni dissociano per principio l'attività tecnico-sportiva dall'impegno educativo secondo Cristo.
La Compagnia di Gesù ha la convinzione che solo Cristo considera i giovani parte integrante della società e non solamente elementi marginali di una "società di adulti".
Perciò qualunque attenzione verrà data a questi giovani, Gesù la reputerà fatta alla Sua Persona.
I giovani non sono strumenti di gloria, ma persone di cui bisogna saper accettare il contributo, molte volte modesto, tutto quello che possono dare.
Per attuare questo "sogno" che è stato rivelato da Cristo, occorre educare i ragazzi secondo la descrizione fatta da S. Paolo ai Cristiani di Roma (c. 7°) ed a quelli di Filippi (cc.3 e 4).

4° - DOPO IL CONCILIO: QUALI SVILUPPI

L'aspetto più caratteristico del dopo Concilio è stato quello di coinvolgere più responsabilmente e direttamente i Laici. Così al Centro Schuster in questi ultimi anni si è pensato di dare sempre più spazio ai Laici non solo sul piano organizzativo, ma anche a livello direttivo e formativo.
Il Centro Schuster ha come Presidente un Laico ed è guidato da un Consiglio Direttivo che coinvolge circa sessanta Genitori, per il settore agonistico, ed un centinaio per il settore delle Scuole Sportive che sono riconosciute dal C.O.N.I.
Senza "laici cristiani" è impensabile, specialmente oggi, la gestione di quest'opera giovanile.Attuando il Concilio Vaticano 2° la Compagnia di Gesù, attenta al problema del laicato, riconosce questo apporto e coinvolge i Laici responsabilmente nella gestione del Centro Schuster.
Sembra, alla luce dei fatti, anche se l'opera è vasta, ricca di attività e piena di responsabilità, sia possibile assicurare una gestione adeguata e seria, a condizione che questi "Laici" responsabili C O N D I V I D A N O le preoccupazioni ecclesiali secondo il "mandato" che la Direzione ha ricevuto dall'Arcivescovo di Milano.
Questi Laici, formati allo spirito dei SS. Esercizi di S. Ignazio, costituiscono con i Padri della Compagnia di Gesù la"prima e fondamentale COMUNITA' EDUCANTE CRISTIANA" .
Questa Comunità Educante è in grado di valutare, giudicare ogni situazione emergente dai Consigli di Sezione, dalle diverse Consulte Genitori e dalle riunioni dei Tecnici e "dirigere" tutta la vasta attività sportiva e formativa.
Le Consulte Genitori e dei Tecnici, i Consigli di Sezione ed il Consiglio Direttivo, che si esprimono in maniera totalmente libera, trovano nella"Comunità Educante" del Centro Schuster modo di riflettere sulle proposte, sulle osservazioni e sulle situazioni in vista delle decisioni da prendere.

Sul tema della struttura organizzativa del Centro Schuster si tengano presenti due aspetti che emergono continuamente.

A)-La collaborazione con i Padri della Compagnia di Gesù, fedeli al loro specifico stile pastorale.
Questo è un elemento importante, perchè la gestione è si un problema organizzativo ma è anche e sopratutto un problema di rapporti,di collaborazione, di intesa, di sintonia, di dialogo aperto fra i Padri Gesuiti ed i loro immediati collaboratori.

> Molti problemi, di fatto, si risolvono sopratutto con un intenso rapporto personale, che crea quella sintonia che fà unità tra la Direzione e i suoi collaboratori e li fà"una cosa sola" di fronte a tutte le Famiglie e ai Giovani, dando la certezza a tutti gli iscritti che i Presidenti delle Sezioni ed i Delegati delle Scuole Sportive, la Segreteria ed il Presidente del Centro Schuster rappresentano la voce e l'indirizzo dei Padri Gesuiti e quindi la certezza che parlare con un Rappresentante del Centro Schuster è parlare con la Direzione.
> Ciò è fondamentale in un Centro polivalente e dinamico al di là e al di sopra di tutti i diversi congegni strutturali,che sono certamente buoni e validi, ma che a poco varrebbero se non ci fosse anche questa importantissima unione di animi.

B)-Il secondo aspetto da tenere presente nella strutturazione della attività polivalente del Centro Schuster è la finalità educativa di quest'opera ecclesiale.
Tutta la struttura, l'organizzazione, l'efficienza sportiva si devono giudicare alla luce della capacità dell'ispirazione cristiana.
E' un'OPERA ECCLESIALE.
Ora il fine di tutta l'attività è l'amicizia con Dio e con gli Altri, è la perfezione della Carità.(Giovanni c.15)

Va formata una Comunità di vita cristiana, un corpo organico che cresce nella maturità del Cristo, una Comunità aperta a tutte le altre Comunità, al servizio di tutti gli uomini che vivono con noi nello stesso territorio, nella stessa città, nel medesimo mondo.

Questo è il fine fondamentale che il Centro Schuster, perchè Comunità di cristiani, deve tener presente come valore supremo e sul quale tutti i Responsabili non possono avere alcun dubbio.

I Padri Gesuiti, i Presidenti e i Responsabili del Centro Schuster potranno dubitare se questa o quella struttura od impostazione siano le più adatte e, se non lo sono, le adatteranno, ma sempre emergerà lo sforzo di riadattare tutto in vista di formare al Centro Schuster, con l'Eucarestia, una Comunità veramente cristiana.

> Il problema della gestione è importante, ma è sempre relativo. E' importante evidentemente studiare ed attuare un progetto, è importante programmare, ma non ci deve essere l'assillo di individuare il progetto migliore, il metodo più perfetto, o gli uomini più adatti. Un metodo vale l'altro, è relativo ai giovani che abbiamo, ai Genitori che incontriamo, alle situazioni in cui viviamo.
> Ciò che conta è che non si perda di vista la domarda fondamentale: quale struttura, quali modi di agire, quale attività, quale organizzazione sono più atte a far camminare questo Centro Giovanile verso la perfezione dell'amicizia umana, verso l'amore di Dio e del Prossimo?

E' chiara la necessità di porre l'Eucarestia al centro di questa opera e mettere in piena evidenza l'importanza del Giorno del Signore (Documento della C.E.I. "Eucarestia, Comunione e Comunità").
Il problema quindi non è di avere le migliori strutture sportive e sociali in assoluto o l'organizzazione più efficiente.

Nelle discussioni sull'organizzazione e sui progetti non vanno persi di vista lo scopo e la chiarezza del fine.
Questo è un dono che deve essere chiesto nella PREGHIERA.

Per questo si dovranno intensificare e sostenere Giornate di Ritiro al "Mulino" o a Valtorta per tutti i Responsabili ed in modo particolare sarà necessario proporre Corsi di Esercizi Spirituali dal venerdì sera alla domenica sera a Triuggio Villa S. Cuore.

Per ottenere una vera animazione cristiana e perchè il Centro Schuster raggiunga gli ideali statutari, si deve fare molto conto sulla formazione integrale dei Tecnici e degli Animatori Sportivi.

Da parte della Compagnia di Gesù è doveroso assicurare una riconoscenza che supera ogni parola ed ogni gesto onorifico verso i Responsabili, che sono veramente dei "Volontari cristiani".
Essi danno molto di sè nel seguire l'attività, le molte riunioni, specialmente i casi delicati e difficili, che prendono spesso gran parte del tempo e quindi vanno al di là di tutte le determinazioni dei programmi e del Regolamento.

(v. allegato: "Programma formativo")-"Volontariato al Centro Schuster

5° - ATTREZZATURE E PROGRAMMA SPORTIVO

Le attrezzature sono tra le più ampie. Il Centro Schuster può contare su impianti rispondenti alle varie necessità: uno Stadio con pista atletica; un secondo campo di calcio a 11 giocatori; due campi di calcio a sette giocatori; un campo coperto per tennis/pallavolo; cinque campi da tennis; palestra coperta con gradinate per mille persone e quattro palestrine; due campi all'aperto per pallacanestro/pallavolo; un campo di bocce; spazi per bambini e famiglie; ristorante con saloni di ritrovo; il Santuario degli Sportivi; una residenza montana a Valtorta per vacanze, incontri collegiali e momenti di riflessione.
L'organizzazione è quasi completa.
Il "Centro Olimpia" affidato al Centro Schuster è stato uno dei primi in Italia e designato dal C.O.N.I. come "centro pilota" assieme a quello di Ivrea.

INDICAZIONI PER L'IMPOSTAZIONE DELLE SCUOLE SPORTIVE AL CENTRO SCHUSTER

1° Ogni Scuola Sportiva ha la durata di quattro anni (5° elementare - media inferiore) ed è programmata in tre tappe:

Prima tappa - IL BIENNIO (1° e 2° Corso - 5°elementare -1° media)
per l'acquisto degli elementi fondamentali dello sport e per la preparazione atletica
con la partecipazione agonistica indicata dalla propria Federazione Sportiva.
Le lezioni sono bisettimanali dalle ore 14.30 alle 15.30
Verrà organizzata un'attività "ludica" nei giorni festivi.
La riunione formativa è alle ore 15.30 (dieci minuti) una volta alla settimana.

Seconda tappa - 3° CORSO - (2° media)
ha lo scopo di impostare il gioco di squadra.
L'ammissione al 3° Corso deve essere fatta attraverso serie prove attitudinali e con un "saggio" pubblico.
Coloro che non avessero le doti per affrontare i campionati federali, verranno inseriti nel "Centro Olimpia" con un'attività sportiva adatta alle loro capacità e con allenamenti meno impegnativi, avendo maggiore attenzione all'attività ludica.
Le lezioni sono bisettimanali dalle ore 15.30 alle 16.30.
La riunione formativa è alle ore 15.- (quarto d'ora) una volta alla settimana.

Terza tappa - 4° CORSO - (3° media)
E' strutturato come tirocinio all'impegno agonistico.
Verrà valutata la disponibilità e l'impegno agli allenamenti come elementi educativi fondamentali.
Anche la parte formativa sarà più intensa, verrà fatta la proposta cristiana, anche attraverso ritiri spirituali e al termine dell'anno si inviteranno tutti a rinnovare le "Promesse Battesimali".
E' da verificare l'impegno a partecipare alla vita della Comunità Cristiana, particolarmente nei giorni festivi.

2° Ogni Scuola Sportiva è guidata da un Capo-Istruttore ed ogni Squadra è affidata ad un Istruttore e ad un Animatore Sportivo.

Gli Aspiranti al Corso Allievi Animatori faranno il loro tirocinio solo nell'Avviamento Sportivo.

3° L' attività di ogni Scuola è affidata ad un Genitore come "Delegato" che deve aver la cura di sensibilizzare i Genitori ad assumersi la corresponsabilità dell'attività sportiva di ogni Corso.
I Genitori sono "obbligati" a partecipare alle Consulte che sono normalmente tre per ogni anno.
Senza la collaborazione dei Genitori il Centro Schuster non può assumersi la responsabilità di qualsiasi attività agonistica.

4° Ogni Delegato deve promuovere la formazione degli "ACCOMPAGNATORI" (v. Verde-Nero dicembre 1979)

6. - IL LUNGO CAMMINO E L'IMPEGNO ATTUALE

Il cammino del Centro Schuster in questi anni di "presenza" è stato caratterizzato da tre grandi fasi distinte, sebbene le linee fondamentali fossero già presenti fin dall'inizio.
Ad una prima fase - negli anni 50 e 60 - di chiara supplenza alle carenti strutture della società civile e di risposta alle esigenze dei giovani di avere spazi per incontrarsi, per giocare e fare dello sport, per fare amicizia e solidarizzare, ne seguì una seconda caratterizzata dalla tensione ad una migliore qualificazione dei Dirigenti responsabili e dei Tecnici.
Il nascere delle strutture pubbliche promosse dall'Amministrazione Comunale e dalla società civile e la necessità di avere in questo campo educativo delle persone sempre più preparate, ha fatto sì che alla prima fase di totale apertura susseguisse una fase di ripensamento della funzione e della missione degli Educatori.
Da qui i Corsi di Formazione permanente per Dirigenti, i Corsi per Animatori Sportivi che si sviluppano in cinque tappe sino a formare un'autentica Comunità cristiana e la tensione a qualificare gli Istruttori-Tecnici anche sul piano umano e cristiano, affinchè gli ideali che governano il Centro Schuster possano incarnarsi maggiormente.
La terza fase, e cioè l'attuale, è caratterizzata dall'impegno a fare del Centro Schuster una vera Comunità: una comunità sul piano dei rapporti umani ed una Comunità Cristiana autentica, inserita nella Pastorale della Chiesa locale; cioè una Comunità capace di proporsi e di proporre il fine apostolico del Centro Schuster: "proporre Cristo ai giovani ed alle loro Famiglie promuovendo la attività sportiva" e di fare delle coerenti scelte operative al servizio dei giovani, della comunità, della Chiesa.
Una fase questa tesa a tradurre concretamente il concetto di sport e di sportivo in una ipotesi operativa integrale avente l'uomo, con le sue attese ed i suoi bisogni, come "soggetto": quindi una fase caratterizzata dalla tensione verso un individuale e comunitario approfondimento circa motivazioni, obiettivi e metodologie della strategia educativa, con riferimento alla dimensione culturale ed esistenziale fondata sulla visione cristiana della vita e della storia, e dalla assunzione dell'attività sportiva come espressione nella quale e con la quale aprire gli animi ad un discorso e ad un'attività umana globale in cui la dimensione corporea è solo uno dei molteplici aspetti della personalità umana.

8. - .....E LE DIFFICOLTA'

Non poche sono state e sono le difficoltà di un complesso che gestisce idealmente, economicamente ed organizzativamente l'attività di circa 1800 ragazzi di varia età ed il coinvolgimento partecipativo di oltre 1000 famiglie.
Tra queste difficoltà:

- una certa diffidenza ed una certa incomprensione;
- una certa resistenza da parte di dirigenti, responsabili e tecnici ad accettare il ruolo di educatori cristiani, premessa questa indispensabile per un articolarsi coerente di una proposta educativa fra i giovani;
- un certo rifiuto da parte delle famiglie ad accettare la pratica sportiva soltanto come mezzo per una crescita integrale dei figli: lo sport, ancora oggi, è spesso visto come occasione di ricchezza e di notorietà;
- una certa difficoltà ad articolare una comunità fondata sull'amicizia, sul rispetto reciproco, sull'impegno personale e sulla collaborazione comunitaria, sulla gratuità e sullo spirito di servizio: certe idee trovano ancora molta, forse troppa, resistenza;
- i limiti perciò di qualsivoglia struttura che cerca e vuole operare nel campo educativo e che deve conseguentemente fare i conti con una realtà disomogenea, con persone dalle differenti provenienze e dalle diverse esperienze, con soggetti fortemente eterogenei e spesso dalla contraddittoria sensibilità umana e spirituale.

Proprio per superare queste difficoltà, il Centro Schuster stà accentuando lo sviluppo della formazione degli animatori sportivi(giovani e adulti) e stà intensificando le opportunità di verifica spirituale e comunitaria. Il tutto nel tentativo e con l'obiettivo di promuovere dei laici responsabili capaci di condividere le preoccupazioni "ecclesiali" secondo il "mandato" ricevuto.
(v. allegato Programma formativo).

9. - PRESENZA UMILE MA SIGNIFICATIVA

Certo, il Centro Schuster non basta a risolvere il problema giovanile.
Molte sono le strutture che vi debbono concorrere. Tuttavia il Centro Schuster dà il suo significativo contributo con lealtà, con spirito di servizio, con consapevolezza dei propri limiti, ma anche con la certezza della propria funzione e della propria missione in un contesto sociale bisognoso di "presenze" e di riferimenti che aiutino ad uscire dalla situazione di indifferenza e di violenza in cui anche il mondo dello sport è precipitato.
Compito, questo, non facile, che tuttavia il Centro Schuster cercherà di svolgere diligentemente con la collaborazione di quanti ne condividono l'idealità e l'operatività, particolarmente con la condivisione di tutte le Associazioni, Enti, Movimenti aderenti alla "Commissione Diocesana per lo Sport ed il tempo libero" che ha promosso con la F.O.M. nell'occasione dell'Anno Santo per gli Sportivi (1975) sotto la guida di S.E. Mons. Ferdinando Maggioni, allora Vicario Generale della Diocesi di Milano.

7° - I MERITI DEL CENTRO SCHUSTER.....

Ovviamente ed inevitabilmente il Centro Schuster, in questo suo lungo cammino ha acquisito qualche merito ed ha incontrato non poche difficoltà: il delinearli non è facile.

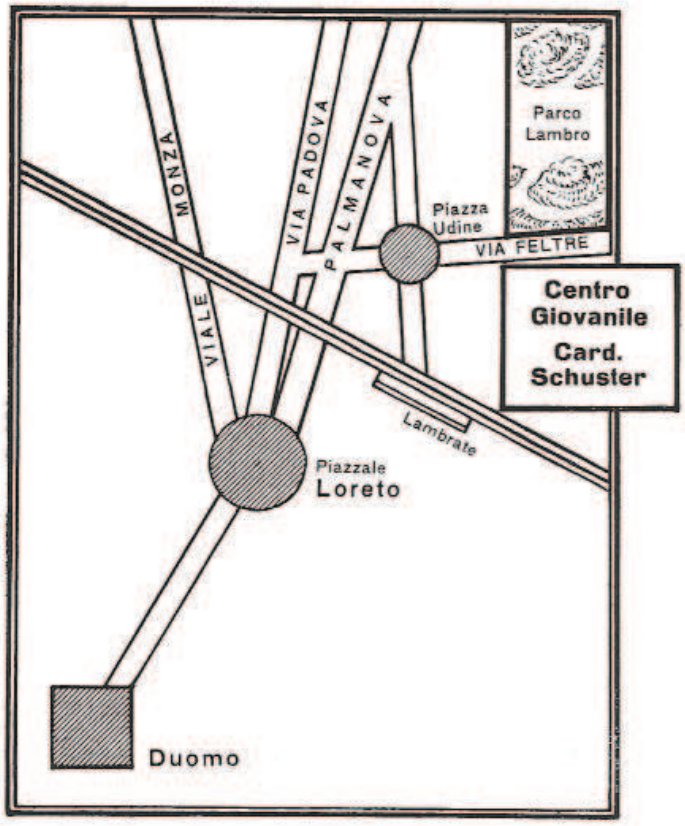
Certamente sono meriti:

- l'aver ricuperato - in tempi difficili e confusi come quelli degli anni '50 - la dimensione interparrocchiale e zonale della grande intuizione "oratoriana milanese" e la capacità di imporre il tempo libero come tempo di crescita;
- l'aver messo nella mentalità speculativa del nostro tempo il concetto di sport come mezzo di formazione e non come fine dell'attività umana, contribuendo non poco alla promozione di una nuova cultura sportiva;
- l'aver introdotto in un mondo "esclusivo" come quello dello sport il coinvolgimento ideale, economico ed operativo dei genitori e delle famiglie come prime e principali responsabili dell'educazione dei propri figli;
- l'aver costretto - in un certo senso - le autorità amministrative a prendere coscienza del problema del tempo libero e delle relative strutture;
- l'aver intuito il cambiamento esistenziale in atto fra i giovani (e nella società) e l'aver promosso un discorso di "coeducazione" nel difficile contesto ecclesiale e sociale dell'immediato dopoguerra;
- l'aver fatto uso dello sport - in tempi difficili e dispersivi - per promuovere fra i giovani e le loro famiglie riaggregazione, vita di gruppo, interessi comunitari;
- l'aver sollecitato ed influenzato con la propria presenza enti e persone in ordine alla valenza educativa dello sport ed alle problematiche formative dei giovani.
- l'avere reinventato l'Oratorio Festivo e la santificazione del Giorno del Signore. (vedere allegati).

un
CENTRO GIOVANILE
perchè?
• La situazione dei giovani è pessimista. Le statistiche sono allarmanti.
• I giovani sono sottratti a qualsiasi educazione religiosa. Non v'ha dubbio che il loro orientamento non può essere cristiano e neppure umano.
• Per molti non rimane che il materialismo ateo, che il senso di ribellione contro le persone, contro le istituzioni che rappresentano la civiltà: contro la famiglia, contro la società, contro la religione.
• Occorre un'azione di salvezza urgente, soprattutto nei confronti dei giovani, perchè spesso sono portati dalla vita lontano dalla guida dei genitori, ed a poco a poco si isolano e diventano preda dell'errore.
• I Padri della Compagnia di Gesù seguendo la loro missione, intendono iniziare e sostenere un'opera giovanile alla periferia.
• Volete aiutarci a salvare i giovani?
GESU VUOL NASCERE NEL CUORE DEI GIOVANI
PER LORO NON VI ERA POSTO
(Lc. II. 7)
CENTRO GIOVANILE
Card. Schuster

Dove sorge

il centro dei giovani

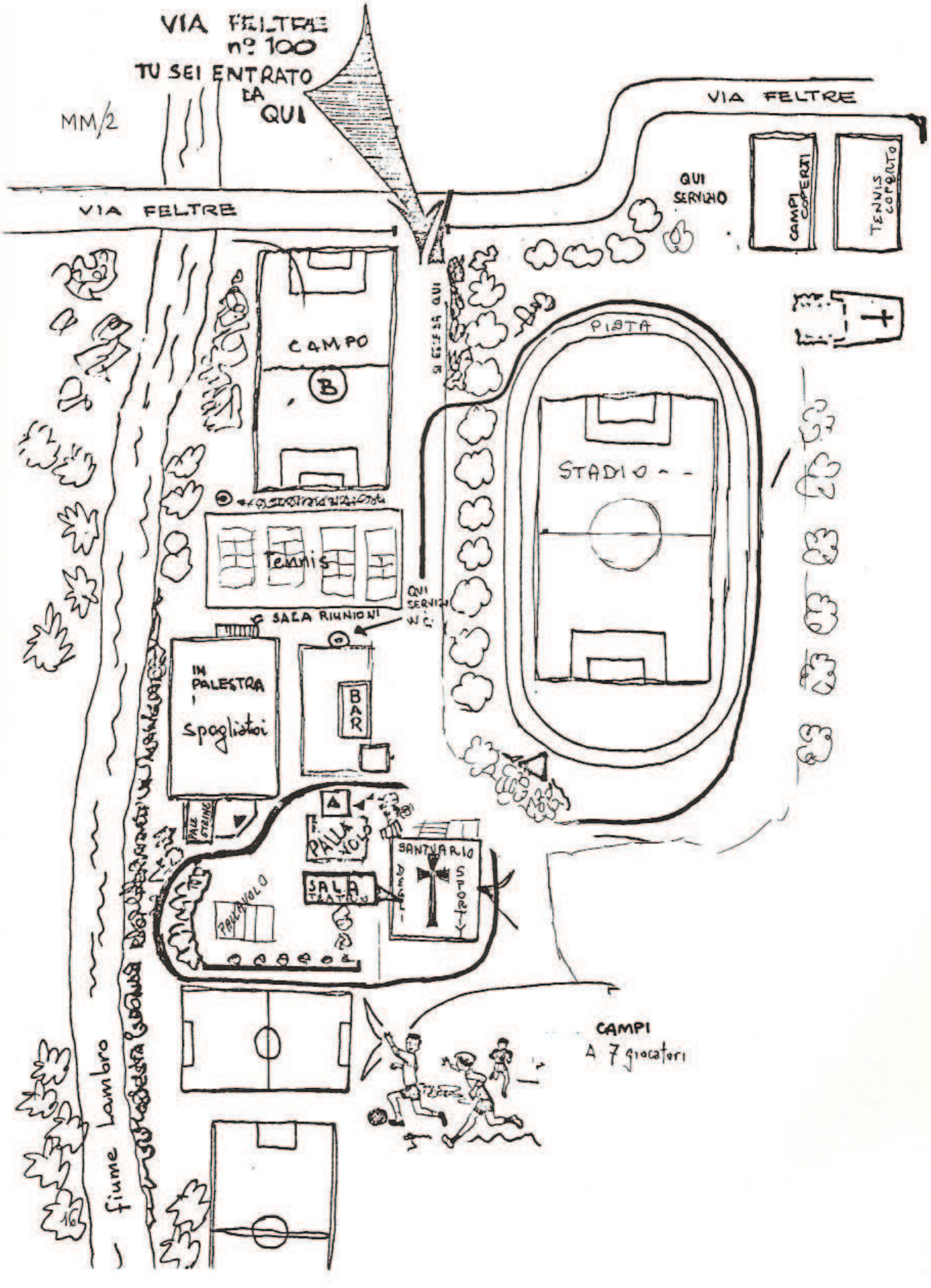


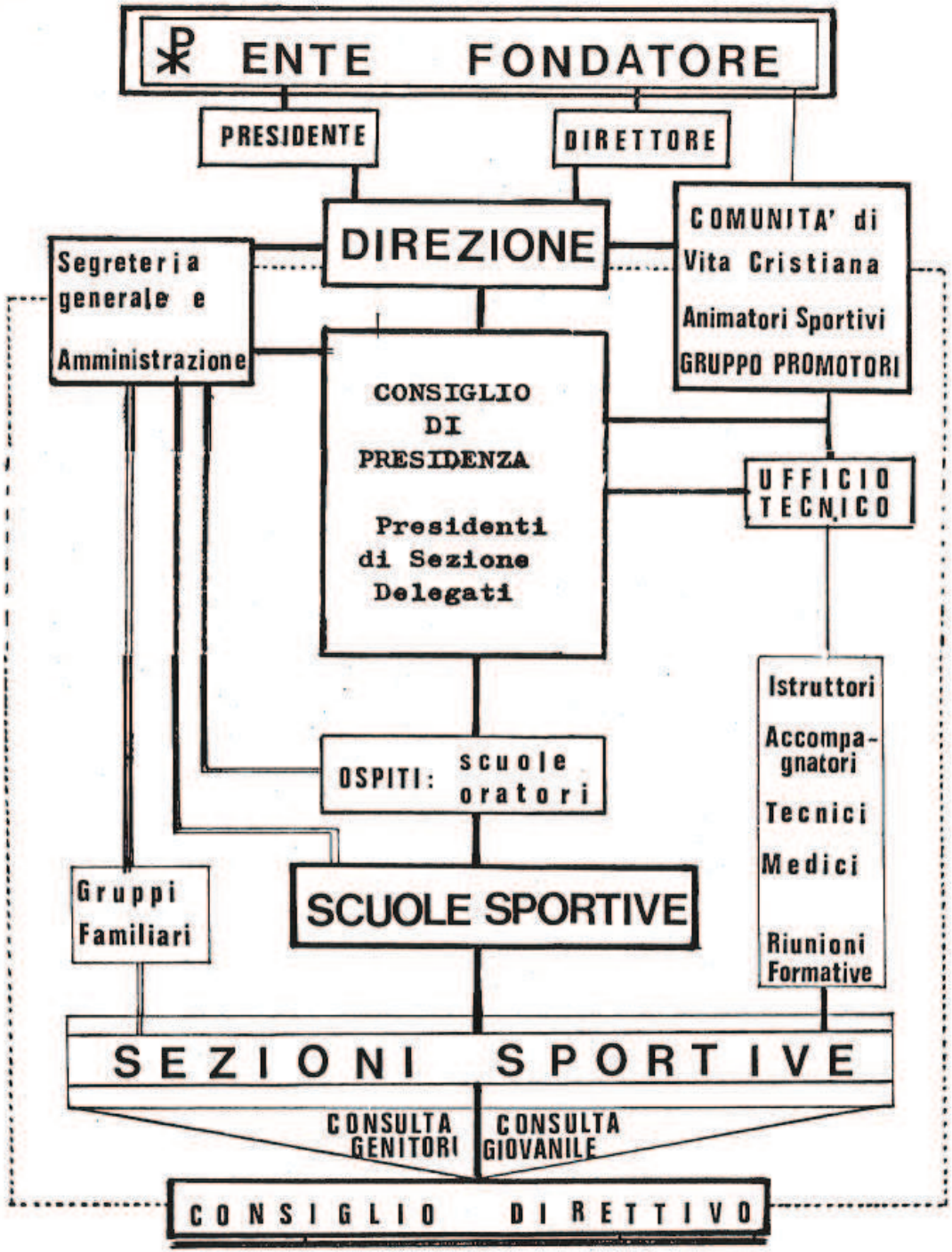
Plaudo cordialmente alla generosa ed utilssima iniziativa di dotare la nostra città di un altro grande complesso sportivo, che riuscirà di sicuro giovamento igienico e morale alla nostra gioventù

Prof FERRARI
SINDACO DI MILANO

17 Marzo 1955.

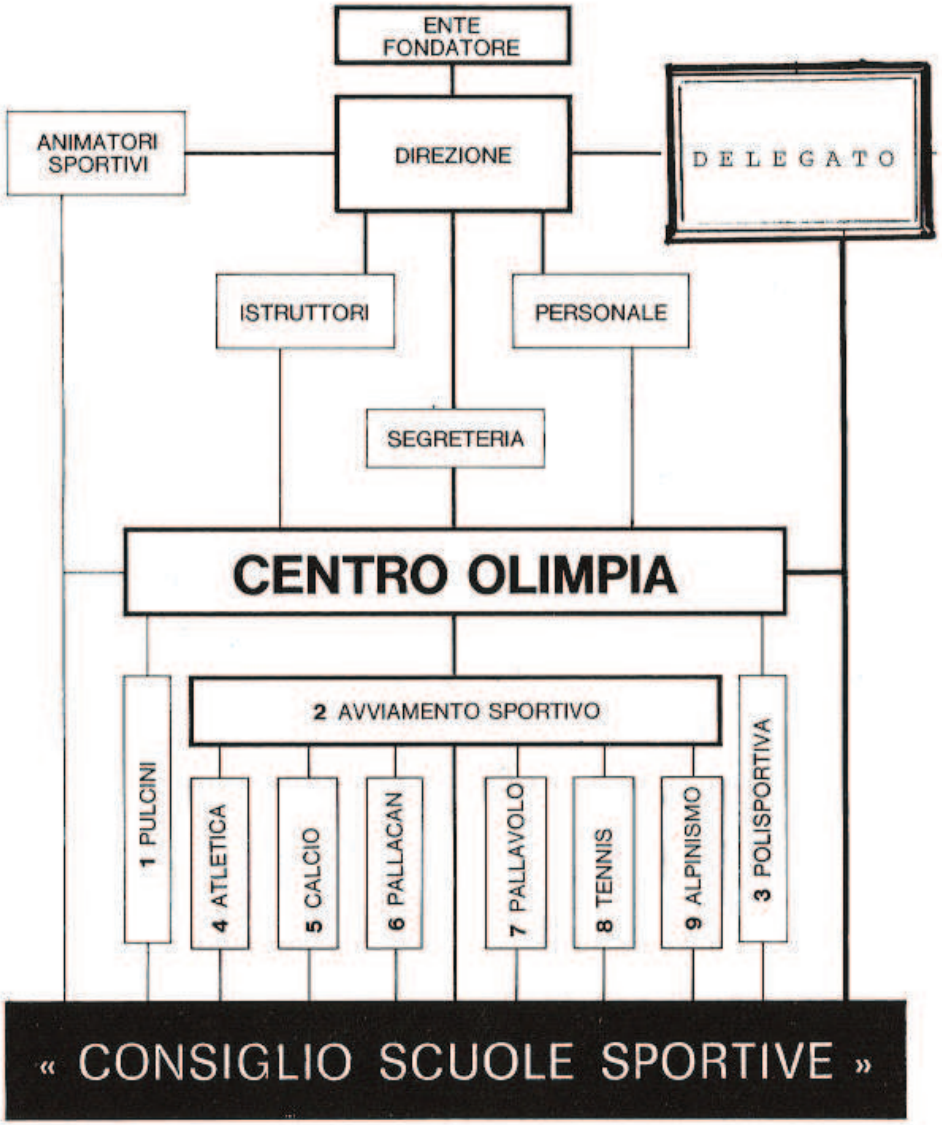
Visione del terreno da Via Feltre (Parco Lambro).


VIA FELTRE
nº 100
TU SEI ENTRATO DA QUI
MM/2
VIA FELTRE
VIA FELTRE
QUI SERVIZIO
CAMPI COPERTI
TENNIS COPERTO
CAMPO
B
PISTA
STADIO
Tennis
SALA RIUNIONI
QUI SERVIZI W.C.
IN PALESTRA
Spogliatoi
BAR
PALLAVOLO
SALA TEATRO
SANTUARIO SPORTIVO
PALLAVOLO
CAMPI
A 7 giocatori
fiume Lambro



CENTRO SCHUSTER

ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE SPORTIVE



C O N S I G L I O D I P R E S I D E N Z A

Articolo 1°

Dallo Statuto (articolo 2°):"la direzione del Centro Giovanile Card. Schuster è affidata ad un Presidente e ad un Direttore, nominati dall'Ente Fondatore", che indica e precisa le competenze di ciascuno,assicurandone la migliore unione e collaborazione ai fini ecclesiali dell'opera.

Articolo 2°

FINALITA' DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Il Presidente ed il Direttore, per le proposte operative e per le scelte di carattere formativo e sportivo si faranno aiutare dal Consiglio di Presidenza, che coinvolge responsabilmente tutti i principali Dirigenti della Complessa organizzazione del Centro Schuster. Questo spazio è riconosciuto di competenza dei Laici Cristiani iscritti e volutamente è affidato a loro anche per lasciare ai Padri della Compagnia di Gesù la possibilità di attendere alla loro specifica missione sacerdotale ed alla formazione religiosa degli Animatori,degli Istruttori, dei Dirigenti, di tutti gli iscritti.

Articolo 3°

Il Consiglio di Presidenza è autonomo nell'organizzazione della realtà temporale dello sport riconoscendone i valori umani immessi dal Creatore di tutte le cose.
Operando inoltre in un'opera "ecclesiale", il Consiglio di Presidenza deve fare riferimento al Vescovo e a chi lo rappresenta, che hanno il compito di richiamare con chiarezza i principi cristiani, il fine dell'opera, l'uso dei mezzi e di donare gli aiuti morali e spirituali, affinchè anche l'attività sportiva del Centro Schuster venga instaurata in Cristo (Colossesi 1,18. - v.Gaudium et spes).

Articolo 4°

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Il Consiglio di Presidenza è formato: dal Presidente e dal Direttore del Centro Schuster, dal Presidente del Consiglio Direttivo, dai Presidenti delle Sezioni Sportive, Culturali e Formative e dai Delegati delle Scuole Sportive.
A questo Consiglio di Presidenza fanno parte di diritto: la Segreteria Generale ed il Responsabile dei servizi e della manutenzione.
Il Presidente ed il Direttore del Centro Schuster possono invitare e cooptare secondo le necessità, incaricati di settori speciali(Istruttori, Allenatori, Animatori, ecc..).
In caso di assenza di un Presidente o di un Delegato, costoro possono essere sostituiti dai loro rispettivi "Vice", onde assicurare sempre la presenza di tutti i settori del Centro Schuster.
In caso di assenza del Direttore le decisioni e le proposte del Consiglio di Presidenza devono essere a lui sottoposte, a meno che venga affidata dall'Ente Fondatore ogni competenza al Presidente del Centro Schuster.

Articolo 5°

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Il Consiglio di Presidenza deve essere convocato dal Presidente del Centro Schuster, avendo ascoltato il Direttore,al quale spetta determinare i temi, i problemi da trattare e accogliere quelli proposti dal Presidente e dai membri del Consiglio.

CURIA PRÆPOSITI GENERALIS
SOCIETATIS IESU
ROMA - Borgo S. Spirito, 5

Roma, 15 novembre 1983

Gent.mi Sig.ri
Sandro Grippa e Giuseppe Buffo
Centro Giovanile card. Schuster
Via Feltre, 100
20134 M I L A N O

Carissimi Amici,

il mio grazie più sentito per le espressioni di dedizione e devozione, che hanno avuto la gentilezza di manifestarmi nella Loro lettera dello scorso 29 ottobre.

Desidero anche cogliere questa occasione per dire il grazie mio personale e della Compagnia per il lavoro da Loro svolto con tanta intelligenza e generosità, specialmente per lo sforzo che il Centro Giovanile card. Schuster sta compiendo per la formazione dei laici ad assumersi la missione di educatori cristiani secondo gli orientamenti degli Esercizi Spirituali. La recente nostra Congregazione Generale ha fortemente ribadito la collaborazione attiva della Compagnia con i laici.

Spero che l'auspicato rifiorire di vocazioni alla Compagnia in Italia potrà permettere il rafforzamento di opere così importanti come il Centro Schuster. A Loro tutti, così legati alla Compagnia, chiedo preghiere e l'aiuto nella promozione delle vocazioni.

Con i più cordiali saluti sono di tutti

aff.mo

Peter-Hans Kolvenbach S.I.
Praep. Gen.

Il Consiglio di Presidenza deve agire tenendo conto della struttura organizzativa del Centro Schuster, comunque mai all'insaputa del Direttore, al quale spetta di rendere pubbliche le conclusioni raggiunte.

Articolo 6°

ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO SCHUSTER

a) - Le iscrizioni al Centro Schuster sono di competenza della Segreteria, che ha anche la cura delle attrezzature e la responsabilità della loro disponibilità.

b) - Le Scuole Sportive, per quanto riguarda la loro attività, dipendono dai Delegati delle singole Scuole, che con i Capi Istruttori costituiscono il "Consiglio delle Scuole Sportive".

c) - Le Sezioni Sportive hanno un proprio Regolamento e sono coordinate da un "Consiglio Direttivo" formato da tutti i Consigli di Sezione con un proprio Presidente.

Articolo 7°

COMPETENZE SPECIFICHE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Oltre allo scopo generale (art.2°) deve farsi carico di questi specifici punti:

a) - Accoglienza e "vigilanza". E' molto importante la cura della portineria per un dialogo con gli esterni.
b) - Proposta e verifica dei Tecnici: Istruttori ed Allenatori.
c) - Tirocinio degli Animatori Sportivi e degli Accompagnatori.
d) - Programmazione ed animazione dei "Giorni del Signore".
e) - Indicazione dei nominativi dei Presidenti di Sezione e dei Delegati delle Scuole Sportive. Il "mandato" è di competenza della Compagnia di Gesù.

Articolo 8°

Nella scelta dei Presidenti, dei Delegati, degli Animatori Adulti, degli Accompagnatori Ufficiali e dei Tecnici, è necessario tener presente che il Centro Schuster è finalizzato "all'incontro di Gesù con i giovani sportivi", quindi comporta che ogni Responsabile sia un "TESTIMONE DEL RISORTO" (v. Carlo Maria Martini - "Strumento per operatori pastorali").

Articolo 9°

RIUNIONI E METODO DECISIONALE

Il Consiglio di Presidenza si riunisce normalmente due volte al mese, in un clima di preghiera.
Poichè il Consiglio di Presidenza è costituito come una "Comunità ecclesiale", ogni decisione dovrà essere frutto di un confronto con la Parola di Dio e con i Documenti della Chiesa (discernimento comunitario)per accettare le "sfide" del mondo ed assumere posizioni di Fede secondo le direttive del nostro Arcivescovo.

Articolo 10°

ASPETTO CARISMATICO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

I "Responsabili" che si dedicano all'opera del Centro Giovanile Cardinal Schuster sono edotti di prestare un servizio come "VOLONTARI CRISTIANI".
Essi intendono fare un'esperienza educativa libera e disinteressata, per dare ai giovani una testimonianza di "essere uomini per gli Altri"; per ricevere dal Signore la ricompensa che ha promesso ai Suoi "servitori fedeli", felici di essere stati "assunti" da Gesù Signore come Suoi Amici e collaboratori.

U F F I C I O T E C N I C O

P r e m e s s e

a) - Durante le lezioni delle Scuole Sportive è necessaria la presenza di un Istruttore- Coordinatore, per assicurare un regolare svolgimento dell'attività fisica e formativa, salvo le competenze specifiche della Segreteria Generale (v.Regolamento art. 19-21).

b) - Per utili scambi di idee, per facilitare la conoscenza personale fra tutti gli Istruttori, per creare un clima di amicizia, è necessaria la presenza di un Responsabile del Centro Schuster che promuova riunioni almeno mensili, per ascoltare i vari problemi e per informare tempestivamente il Consiglio di Presidenza.

c) - Per risolvere queste funzioni il Centro Schuster ha sentito il dovere di costituire un UFFICIO TECNICO, che ha affidato ad un Responsabile del Centro Schuster, ad uno o più Istruttori ed alla Segreteria Generale, con il compito di COORDINARE le molteplici esigenze dei Tecnici Sportivi che si dedicano alle Scuole Sportive.

1° - COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Innanzitutto ascoltare e promuovere riunioni almeno mensili fra tutti gli Istruttori di ogni settore, allo scopo di effettuare le necessarie verifiche, concordare eventuali modifiche dei programmi e discutere sulle varie esigenze.
Saranno effettuate riunioni trimestrali o comunque periodiche (Villa S.Cuore - Mulino - Valtorta) fra tutti gli Istruttori per unificare i centri d'interesse e rendere possibili fra loro conoscenze altrimenti problematiche.

2° - COMPITI DELL'ISTRUTTORE COORDINATORE

- provvedere alla sostituzione degli assenti ed annotare le presenze degli Istruttori;
- provvedere alla sistemazione di ogni gruppo di lavoro nel caso di indisponibilità degli impianti (pioggia,concessione di impianti per manifestazioni, ecc...);
- controllare costantemente la funzionalità degli impianti e sollecitare dal Consiglio di Presidenza la buona manutenzione delle attrezzature;
- essere costantemente a disposizione degli Istruttori per qualsiasi esigenza di carattere tecnico-organizzativo.

3° - COMPITI DELL'UFFICIO TECNICO

a) curare che le motivazioni tecniche ed agonistiche siano conformi e coerenti ai principi formativi propri del Centro Schuster;
b) stilare i consuntivi delle attività, le relazioni da inviare alle Federazioni, al C.O.N.I., ecc...;
c) studiare la possibilità di programmare attività alternative che consentano un uso più completo degli impianti;
d) raccogliere i programmi tecnici periodici di lavoro di ogni Istruttore per poter disporre a fine anno di dati statistici e di risultanze tecniche.

N.B. I rapporti con il C.O.N.I., le Federazioni Sportive e gli Enti di Promozione Sportiva sono di competenza della Segreteria Generale del Centro Schuster.

INDICAZIONI PER LA STRUTTURAZIONE DELLE SQUADRE AGONISTICHE

ANNO 1983-84

L'attività sportiva del Centro Schuster dev'essere affidata ad Allenatori, Istruttori, Genitori-Accompagnatori, Animatori
-che non siano SOLO dei tecnici
ma tecnici-CRISTIANI cioè Educatori

1° Ogni Squadra deve essere composta almeno di 15-18 giocatori per queste valide ragioni educative:
   a) Per rispettare la libertà ed i doveri dei giovani che possono avere altri impegni di maggior valore di quelli sportivi. Inoltre sono molto frequenti gli infortuni e non è giusto convocare giovani non in perfetta salute fisica e morale.
   b) Avendo disponibili un numero maggiore di ragazzi, sarà possibile assicurare la presentazione, ed in orario, di squadre al completo.
   c) Per non essere condizionati da alcun giocatore "insostituibile". Coloro che non comprendono il valore dell'amicizia di squadra sono seminatori di zizzania.
   d) Per premiare e convocare innanzitutto "solo" coloro che partecipano con impegno agli allenamenti settimanali e alla vita comunitaria formativa del Centro Schuster.

2° Verrà organizzata l'attività delle Squadre nella misura che sarà assicurato:
   a) lo spazio per gli allenamenti e per le partite da parte della Segreteria;
   b) l'assistenza e la collaborazione dei Genitori (presenza alle Consulte);
   c) la disponibilità di un Accompagnatore (che non abbia il figlio che gioca nella squadra).

3° Le rose dei giocatori sono di competenza dei singoli Consigli di Sezione e nessun cambiamento può essere fatto senza informare il Consiglio stesso.
Comunque ogni iscrizione al Centro Schuster è sempre di competenza della Direzione, che è sempre libera nelle sue decisioni.

4° Ogni Allenatore deve dare spazio all'Animatore sportivo assegnato dalla Direzione alla sua squadra.
La capacità di accettare e sostenere questa collaborazione deve essere verificata dal Consiglio della Sezione competente.

5° Se l'albero si conosce dai frutti ogni Allenatore deve proporre ai propri giocatori l'ideale e la missione di Animatori Sportivi aiutandoli a frequentare i Corsi organizzati dal Centro Schuster.
La Direzione tiene in molto conto questa capacità e volontà degli Allenatori.

6° Ogni Sezione, specialmente ogni Consulta Genitori delle Scuole Sportive, deve promuovere la formazione degli "ACCOMPAGNATORI" (v. Verde-Nero dicembre 1979)

UN NUOVO MODO DI ESSERE COMUNITA'

ATTIVITA' TEATRO FATTO IN CASA

Nasce con la parodia di un circo, completo di acrobati, domatore di leoni, serpenti, equilibristi sul filo ecc.., che si conquista una buonissima torta da dividere nel gruppo.
Quello che resta di questa prima esperienza sono l'entusiamo, le nuove amicizie e la scoperta di quanto sia facile e piacevole ritrovarsi per passare assieme una domenica in allegria.
Il piccolo gruppo decide di continuare e, per la fine di giugno, organizza una "CACCIA AL TESORO" alla scoperta del Centro Schuster. Trecento persone (tra adulti e bambini) suddivise in gruppi, si incrociano, si rincorrono, risolvono rebus....sotto un terribile acquazzone che però non riesce a spegnere l'entusiamo ma rende la caccia ancora più avventurosa! Premi, merenda e cantata in coro, dopo la S. Messa, concludono l'anno scolastico con la promessa di ritrovarci a settembre.

La promessa non solo viene mantenuta, ma anzi il gruppo si arricchisce di una sala di teatro.
In punta di piedi, semplicemente e con poco o niente, per Natale i bambini mimano un "presepio meccanico" mentre, dietro le quinte, i genitori consolidano la loro amicizia nel cucire costumi, registrare musiche, costruire le scenografie necessarie alla sua realizzazione con ardite operazioni di riciclaggio...

Il fascino dello spettacolo contagia tutti: attori, realizzatori e pubblico.
Così inizia una serie di rappresentazioni che vede un alternarsi di bambini, ragazzi e adulti nella nuova "Compagnia di Animazione" del Centro Schuster.

Su brani di Vivaldi, Ponchielli, Wagner, Grieg (tanto per iniziare alla buona musica) prendono vita i personaggi più vari, mimando situazioni romantiche, fantasiose o spiritose.

Con l'andare del tempo ci si accorge che la partecipazione è sempre più numerosa e che lo spettacolo, il giochino o il pic-nic sotto agli alberi sono una scusa per ritrovarsi.

Ecco che le parole: "comunità - amicizia - santificare la domenica" non sono più solo parole, ma vengono vissute realmente e non spaventano più chi le rifiutava temendo di perdere la propria libertà.

Nel settembre 1983 il Progetto Educativo si inserisce nel Teatro come parte integrante del programma sportivo.Servirà da alternativa ai più grandi e da base per i più piccoli che, insieme alle loro famiglie, preparano con spirito nuovo il loro futuro.

Sollecitate dal gruppo "guida", alcune scuole sportive del Centro si aggregano con l'intento di portare avanti un programma che veda "animata" ogni terza domenica del mese.Inoltre continua l'attività di gioco per i ragazzi, organizzata ogni domenica pomeriggio.

Il primo sforzo in comune trasforma il piazzale del Centro Schuster in un variopinto mercatino di fine ottobre.
Vi si possono comprare l'oggetto regalo, il giocattolo originale, la marmellata fatta in casa o la pianta fiorita.
Il mini lunapark sulla terrazza, gestito dai Giovani Animatori, attira a frotte i ragazzi.
Ottimo il ricavato che sarà devoluto alle missioni.

Per la terza domenica di novembre è la Pallacanestro che offre una tombola gigante, mentre in dicembre è il "vecchio" gruppo Pulcini e Avviamento Sportivo a presentare il "Natale nel Mondo", tra favole liberamente ideate e sceneggiate.
E' il dono di Natale dei sessanta attori dai 5 ai 65 anni a tutto il Centro Schuster.
Dopo lo spettacolo all'imbrunire, sul viale ammantato di neve, centinaia di fiammelle accompagnate da un canto natalizio, si snodano in una suggestiva fiaccolata verso "Betlemme" per assistere alla S. Messa celebrata dal carissimo Don Sergio Gianelli Assistente Diocesano della F.O.M..
L'Atletica per gennaio propone una MARCIA ECOLOGICA nel Parco Lambro che si conclude felicemente con il sorteggio dei premi tra i quattrocento partecipanti.
E per il futuro?
Il programma è tutto da inventare, ma con questo crescendo di fantasia, amicizia e partecipazione, sarà sicuramente ricco di novità.
Fai qualcosa anche tu?

P R O G R A M M A F O R M A T I V O del CENTRO SCHUSTER

Nei giorni feriali (lunedì - venerdì)

Dalle ore 15 alle ore 20 sono programmati gli INCONTRI di CATECHESI per Gruppi o per Squadre della durata media di un quarto d'ora. Gli incontri possono essere prima dell'inizio dell'allenamento op pure alla fine dello stesso.

Nei giorni di sabato

Dalle ore 16: spazio per le S. Confessioni.

Alle ore 17,30: S. Messa comunitaria prefestiva.

Nei giorni festivi

Vi sono le SS. Messe d'orario:
9,30 - 11,30 - 16,30 (o 17,30)
animate dal gruppo Cantori - Chierichetti - ecc.

Durante la settimana sono organizzate RIUNIONI:

- per il Movimento Eucaristico Giovanile: Ragazzi Nuovi
- per le Pre-Comunità e Comunità di Vita Cristiana: C.V.X.
- per il Movimento Missionario: L.M.S.
- per la COMUNITA' CRISTIANA ADULTA

Parecchi sere dopo cena vi sono i Consigli e le Consulte Genitori che comportano un pensiero religioso.

Importante è l'ANIMAZIONE DEL GIORNO DEL SIGNORE ed in modo particolare della TERZA DOMENICA DEL MESE.

E' data molta importanza alla S. Messa Comunitaria del PRIMO VENERDI' DEL MESE per tutti i Dirigenti.

Si cerca di avere cura dei Gruppi Familiari.

Durante l'anno sono programmati RITIRI SPIRITUALI quaresimali per ogni Sezione Sportiva e per i Dirigenti.

E' in atto uno sforzo di promuovere i SS. ESERCIZI chiusi a Villa S. Cuore.

Infine ogni Terza Domenica del mese, dalle 8,30 alle 12,30 si fa l'esperienza della "LECTIO DIVINA" per la Comunità Educante.

La Comunità del Centro Schuster si fa carico della responsabilità di assicurare l'assistenza dei Padri della Compagnia di Gesù, pregando per le vocazioni religiose.

ISCRIVETEVI AL "DIES DOMINI"

AL CENTRO SCHUSTER

Non sono pochi i Genitori che ricordano con addolorata nostalgia l'attività dei nostri Oratori festivi.

Senza scandalizzarci dobbiamo constatare che da parecchi anni, specialmente nelle grandi città, è molto difficile trovare un Oratorio "festivo" pieno di ragazzi, anzi la maggior parte delle Parrocchie vi hanno rinunciato.
Forse molti Genitori iscritti da poco al Centro Schuster e molti dei nostri giovani non conoscono neppure questa iniziativa ecclesiale, non avendone fatta personalmente l'esperienza e quindi possono esserne meravigliati e chiedersi in che cosa consiste, quali le finalità e quale la necessità di richiamare l'attenzione su questa struttura dell'anteguerra.
Innanzitutto si cerca di proporre a tutti i Genitori, specialmente a tutti i Responsabili, che leggano l'ultimo Documento dei Vescovi italiani "Eucarestia, Comunione, Comunità" ed in modo particolare abbiano presente il Capitolo 3° sul tema "Il Giorno del Signore".
Si sente dentro tutta l'amarezza e la preoccupazione dei Vescovi desiderosi di fare scoprire alle Comunità cristiane il significato del Giorno del Signore.
"In esso l'uomo può ritrovare se stesso ed è restituito ai suoi valori più profondi di Fede e di umanità".
Sembra che in questo tracciato siano sottolineati chiaramente gli ideali anche del "Giorno Festivo" e siano proposte le sfide cristiane al problema grave della gioventù.
Tutti sanno o possono immaginare come anche i ragazzi del Centro Schuster passino il giorno festivo e quali siano i loro interessi in questo giorno.
La rivista "Note di Pastorale Giovanile" ha fatto quest'anno una diagnosi sul modo in cui i giovani passano la festa: per molti è il giorno più vuoto e terribile, occasione di esperienze le più negative e dispersive.
Ed è proprio davanti a questa situazione che il Centro Schuster, i Genitori e la Comunità cristiana non possono limitarsi a fare solamente delle constatazioni.
Veramente non è più possibile stare a guardare con amarezza e delusione.
Che cosa fare?

Le Comunità ecclesiali nel secolo scorso, per aiutare i ragazzi e le ragazze, avevano inventato gli "Oratori Festivi"; oggi si ripropone lo stesso problema ma dovrà essere risolto forse in altro modo, sebbene rimangano basilari le due esigenze del ragazzo di fare "festa": il gioco ed il bisogno di stare assieme, scoprendo i valori fondamentali della vita.
Purtroppo molti si domandano come sia possibile oggi organizzare al Centro Schuster una festa cristiana per i ragazzi, tali sono le difficoltà e tale è il clima culturale e sociale.
E' vero, molti ragazzi sono trascinati lontano dal Centro Schuster insieme alle loro famiglie per faticosi e sfibranti week-end.

E' vero, la struttura del Centro Schuster molte volte non ha nep pure la possibilità di mettere a disposizione ambienti adatti e coperti.
E' vero, Milano e le abitudini sociali evidenziano gli spettacoli, le manifestazioni sportive, le discoteche, le "festicciole".
E' vero, anche quando i Dirigenti e gli Animatori Sportivi si sforzano di organizzare incontri giovanili hanno sempre così pochi presenti che tutto finisce in un penoso guardarsi in faccia, pieno di malinconia.
Tutte ragioni e vere ragioni che però non posso tranquillizzare il cuore di un educatore che vive per i giovani.
Inoltre perchè non pensare a moltissimi ragazzi "poveri" che non hanno la possibilità di fare alcun week-end e che sono costretti a rifugiarsi in un cinema, o a cercare un prato nella periferia, o a frequentare bar e i locali della droga?

Perchè i Genitori iscritti al Centro Schuster non tentano di fare l'esperienza del modo cristiano di stare assieme, per gustare la festa del Signore?
Utopia! Può darsi!
Comunque basterebbe provare.
Basterebbero pochi Genitori, pochi Animatori Sportivi per fare questa esperienza entusiasmante.
Basterebbe iniziare a fare questa esperienza anche se in pochi.
Il "Vicario Episcopale" di Milano, grande amico del Centro Schuster, condivide questo sogno e questo sforzo e verrà qualche domenica a presiedere l'Eucarestia, perchè tutti possano comprendere quanto sia importante per i ragazzi e per i Genitori stare assieme nel Giorno del Signore.

G A R E di C A L C I O e di P A L L A V O L O

C A M M I N A T E

G A R E di P I N G P O N G - B O C C E - C A R T E

P R A N Z I A L L A "B R A C E"

Vuoi aderire al

COMITATO "DIES DOMINI" ?

Prova a suggerirci:

- che cosa sei capace di fare
- che cosa ti impegni a fare
- come organizzare una corale...un teatro....

VESPERI - CATECHESI

S. MESSA COMUNITARIA

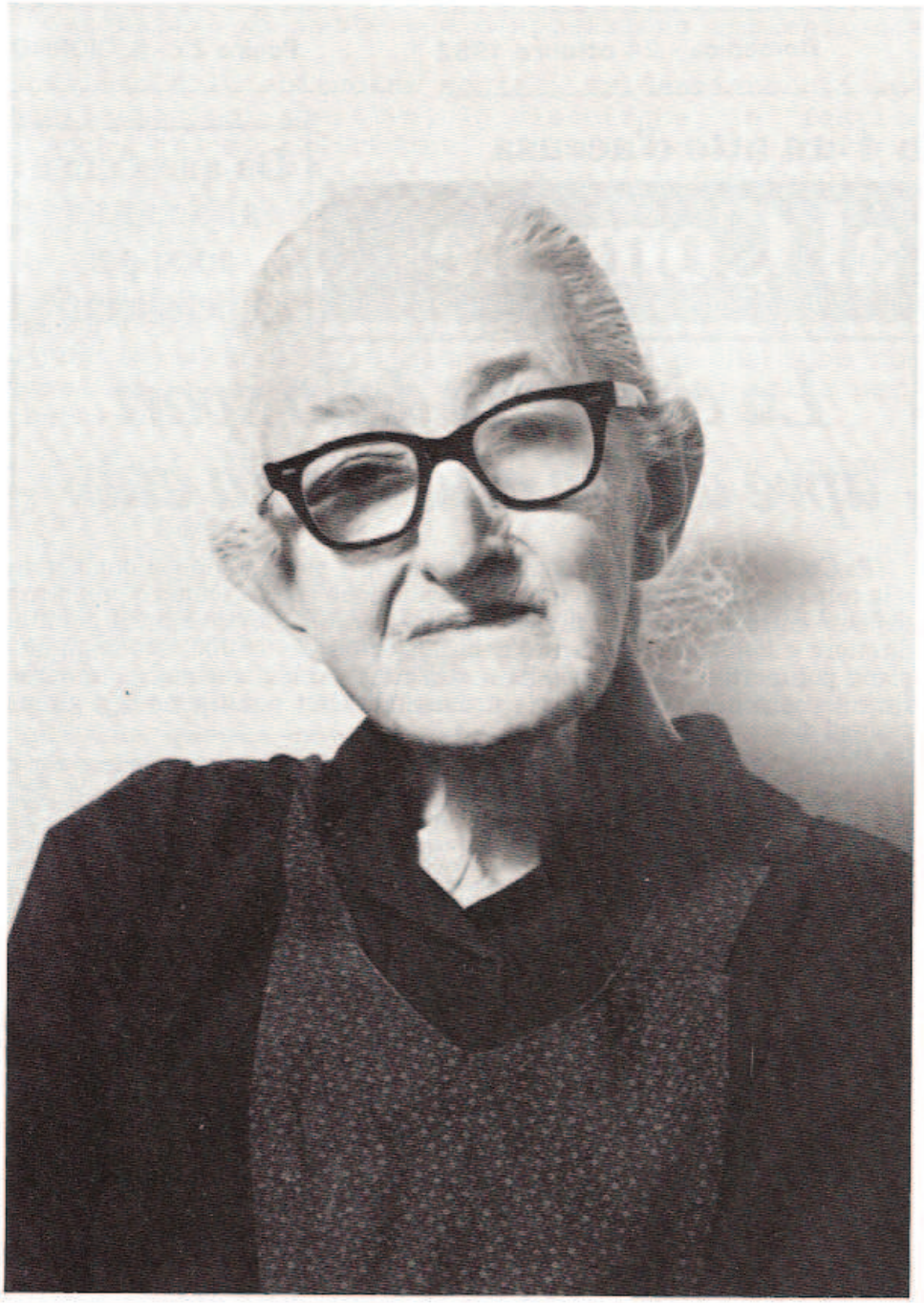
CORI - TEATRO

ıa 4 un atto d'accusa al Comune»

Da quest'anno al Schuster corsi per i pensionati

La cittadella dello sport apre anche alla «terza età»

(Pa.Col.) «I giovani fanno sempre meno sport, se ne stanno allontanando e la colpa è nel consumismo e nella speculazione che da tempo è prepotentemente entrata in questa attività». Lo dice Padre Lodovico Morell, gesuita, direttore e fondatore del Centro Schuster in via Feltre 100, uno degli impianti polisportivi più grossi della nostra città. «Abbigliamento sportivo sofisticato, sprechi inutili, ideologie strumentalizzanti, questi sono oggi gli ingredienti di uno sport elitario, fatto per i campioni che sicuramente esclude i giovani e i più poveri». Padre Morell, 68 anni, uomo di grande vigore, ha passato tutta la vita dedicandosi allo sport per i giovani. Il centro sportivo che dirige lo iniziò a costruire nel 1946, su indicazione del cardinal Schuster. «Feci un'indagine per trovare spazi e cortili all'interno della cerchia dei navigli. Ma appena finita la guerra, a Milano tutto era ridotto a macerie e di spazi si capiva ce ne sarebbero stati pochi. Così mi spostai in periferia e qui al parco Lambro trovai il terreno adatto, 70.000 mq. incolti e pieni di macerie. Assieme al cardinal Schuster e con l'aiuto di vari benefattori comprammo il terreno, poi con alcuni volontari iniziammo a costruire il Centro». Oggi lo Schuster è riconosciuto dal Coni, ha 1500 ragazzi iscritti dai 6 ai 18 anni. Dispone di uno stadio con pista e corsie per salti, un campo di calcio a 11 e due campi a 7, una palestra coperta 40x20 con gradinate e 4 palestrine per la ginnastica, un campo da tennis coperto utilizzabile anche per la pallavolo e uno coperto per pallacanestro, 2 per la pallavolo e 5 da tennis in materiale sintetico all'aperto, spogliatoi completi di docce, un bar e un ristorante. Costo iscrizione: 8.000 lire al mese e voglia di giocare. «Tutti i nostri sport, ad eccezione del tennis, tendono ad essere semplici: un pallone e gambe per correre», dice Padre Morell. I corsi del Centro Schuster seguono l'andamento della scuola e sono tenuti da istruttori professionisti laureati all'Isef e coadiuvati da giovani animatori sportivi volontari. «Tutti possono frequentare lo Schuster e i suoi corsi, a nessuno viene chiesto se è di sinistra o di destra o di centro. L'unico impegno è quello di mettersi a disposizione dei più piccoli. Così succede che ai vari ragazzi più grandi molte volte viene chiesto di aiutare nell'insegnamento i più giovani. Questa diventa l'esperienza comunitaria dello sport». Da quest'anno due novità: l'apertura dei corsi ai più piccoli in età prescolare (5 anni) seguiti da istruttori particolarmente preparati per un'attività ludica guidata, e poi una serie di iniziative per i pensionati, ora veramente tanti e ancora «giovani». Tutte le persone anziane che vorranno partecipare alla vita giovanile del Centro Schuster si devono sentire impegnate a gestire in modo autonomo la loro attività che può essere veramente ricca d'iniziative formative e sociali oltre che ricreativa e sportiva. Troveranno molti spazi per loro ma saranno anche molto utili ai piccoli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria: tel. 21.58.924.



perchè altre madri

abbiano la forza di offrire il loro figlio

a Dio

per salvare i giovani

Villa S. Cuore,27 luglio 1983

Carissimi Amici

P.X.

Questa mattina presto, di notte, senza testimoni, mia madre è stata accolta festosamente da Gesù nel Suo Regno eterno.
Dopo aver dato a Gesù un figlio ed il primogenito di un altro figlio, ha offerto tutta se stessa per le vocazioni sacerdotali.
Vi comunico quindi la notizia della sua morte non per piangere o per condividere un dolore, ma perchè anche voi partecipiate alla "premiazione" di una mamma che ha dato tutto al Signore.
Non mi è facile raccontarvi la storia di una mamma.
E' stata una donna che ha sempre lavorato "veramente molto". La mia famiglia ha vissuto tempi duri, ma mia mamma ha sempre avuto una profonda vita spirituale.
Al suono dell'Ave Maria, ed allora suonava presto,era sempre una delle prime a raggiungere la Chiesa e mai ha tralasciato un giorno di ascoltare la S.Messa dell'aurora.
Che cosa chiedeva nelle sue preghiere posso spiegarvelo così: viveva totalmente per gli Altri: per mio padre, per me, per mio fratello e per mia sorella, voleva che pregassimo molto, che lavorassimo sempre, che ci confessassimo di frequente. Ci teneva moltissimo alla Confessione.
Non ci lasciava mai in ozio.
La casa era per lei tutto, non ha mai fatto un viaggio ed ha vissuto sempre nascostamente.
Mai mi ha rinfacciato di lasciarla sola,ma mi ha sempre spinto a dedicarmi agli altri, ad essere un prete sul serio.
In casa i lavori più penosi, le pulizie, far da mangiare anche fino a pochi giorni della sua morte, erano il suo "dovere" e guai se qualcuno osava cercare di sollevarla.
Lei doveva servire, fare i lavori più faticosi.
Ma non è per questo che voglio ricordarla a voi.
Voglio ricordarla come la mamma "cristiana" che è sempre stata fedele a Gesù, ai Suoi precetti, che mai ha accettato un'offesa fatta a Gesù: lei voleva che tutti lavorassero per Gesù.

Infine permettetemi che pensi a tutte le Famiglie del Centro Schuster, che sogni tutte le mamme come mia mamma"desiderose" di dare a Dio e agli uomini un proprio figlio.
E' la cosa migliore che possiate sognare. Pregate perchè il Signore lo prenda, non lo perderete, sarà sempre il figlio a voi più vicino, di cui sarete "orgogliose".

Questo è un discorso "duro" per voi?

Perchè neppure nelle nostre famiglie si prega per questo?
Perchè non veniamo educati a vivere per gli Altri?
Non è forse meraviglioso far scoprire ai figli la gioia di pensare totalmente a chi soffre, ai giovani, agli anziani, ai poveri?

Per questo, in questo momento, mi è di conforto "ascoltare" il vostro desiderio di pensare a mia madre.

"COME VIVETE LA VOSTRA FEDE"?
Come vi trovate in mezzo a questo mondo
che si è dimenticato di Dio,
indifferente ad ogni stimolo religioso,
che non sente mai il bisogno di pregare?

Come vi comportate con coloro
che non riconoscono Dio
che non tengono in alcun conto Dio?

Avete paura o vergogna a stare dalla parte di Dio?
Avete il coraggio di osservare la Sua Legge?

Provate poi a porvi una domanda seria sulla Vostra Fede:
"Perchè ci credete"?
"Che cosa comporta essere credente"?
"Come vi giudicano i vostri Amici"?

Vi sentite fortemente provocati dalla situazione di indifferenza che vi circonda?
Vi sentite interpellati nella vostra vita personale?
Vi sentite interpellati nella vostra vita apostolica?
Che cosa pensate di poter cambiare?

Cristo ha mandato gli Apostoli in una situazione simile:
VI SENTITE ANCHE VOI INVIATI
come Gesù è stato inviato dal Padre?
oppure vi sentite come gli "operai oziosi" della Parabola della vigna (Matteo c.20)?
Nessuno vi ha presi a giornata?
Veramente nessuno vi ha inviato a lavorare?
Perchè avete rifiutato l'"offerta" di lavoro che vi è stata fatta? o forse attendete ancora un invito PIU' CHIARO?

Sarei veramente felice di aiutare ciascuno ad ASCOLTARE
che cosa vuole il Signore.

Pensando a mia madre mi pare di vederla ancora nel suo atteggiamento di dare tutto agli Altri...perchè ogni mattina nella S. Messa cercava la grazia di dimenticare totalmente se stessa?

Forse questo è il punto difficile.

Vostro aff.mo

P. Lodovico Morell S. J.

Il Centro Giovanile Card. Schuster

nato dai due "piccoli" Oratori di S. Fedele

impegnato ad attuare in una forma nuova

l'entusiasmante "Progetto Educativo"

della "Federazione Oratori Milanesi"

DEDICA questi anni di attività

a tutti gli Oratori e Circoli Giovanili

riuniti per "camminare assieme"

nell'Associazione Nazionale S. Paolo.

ORATORI E CIRCOLI GIOVANILI

A. N. S. P. I.

Ente Morale Civile D.P.R. N. 927 del 4.10.1966 G. U. n. 283 del 12.11.1966
Decreto Ministero dell'Interno 28.3.1972

Centro Giovanile
Card. Schuster
MILANO